Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5856 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN UNA IMPROVVISA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL GOVERNO DECIDE DI SOSPENDERE LE RESTRIZIONI SULLE VENDITE A RATE

Beneficeranno della misura gli acquirenti di automobili, elettrodomestici e radio-riceventi
Approvata la «nota aggiuntiva» al Piano quinquennale - Disegno di legge per i dipendenti statali
I comunisti hanno confermato il proposito di boicottare il decreto sull'incentivazione edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio allo improvviso per procedere all'esame ed all'approvazione della «nota aggiuntiva» al Piano quinquennale di sviluppo economico. All'ordine del giorno figuravano anche il provvedimento che abolisce le limitazioni a suo tempo stabilite con il super-decreto in materia di vendite a rate nel settore automobilistico, nonchè uno dei disegni di legge-delega predisposti dal Ministro Preti per la riforma della Pubblica Amministrazione e alcune provvidenze per gli invalidi civili.

E' stato lo stesso Ministro del Bilancio on. Pieraccini ad annunciare ai giornalisti, prima della fine della seduta, che il Consiglio aveva approvato la nota. «Questo — ha spiegato il Ministro — è il documento che fa scorrere le previsioni del Piano quinquennale dal 1965-'69 al 1966-'70. Esso conferma la validità degli obiettivi, per le priorità, delle riforme del Piano. Ne rappresenta quindi la sostanziale conferma. Ciò significa che la logica che presiedeva alla distribuzione delle risorse tra investimenti, impieghi sociali e consumi nel periodo 1965-'69 è anche la logica che è alla base delle previsioni 1966-'70.

«La nota — ha aggiunto Pieraccini — prende inoltre in esame la situazione attuale per individuare le conseguenze che comporta il rallentamento verificatosi nel '64 e nel '65 nell'incremento del reddito. La risposta che la nota dà è che è possibile recuperare il terreno perduto così da raggiungere con il 1970 lo incremento medio per il quinquennio del 5 per cento. Ciò implica uno sforzo notevole per garantire la ripresa degli investimenti, e la nota si sofferma sulla politica necessaria perchè ciò avvenga. Ancora una volta bisogna sottolineare che la politica di Piano può veramente portare il Paese a raggiungere i grandi obiettivi della piena occupazione, del superamento degli squilibri, dello sviluppo civile purchè si abbia la forza — Governo, sindacati, imprenditori — di essere coerenti nell'utilizzo delle risorse, con le priorità e gli usi previsti dal Piano».

Su proposta del Ministro per l'Industria ed il Commercio sen. Lami Starnuti, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto inteso ad escludere temporaneamente dalla disciplina della vendita a rate gli autoveicoli, i motoveicoli di cilindrata superiore ai 200 centimetri cubici, gli elettrodomestici e gli apparecchi radio-riceventi.

Successivamente il Consiglio ha approvato un disegno di legge con il quale viene conferita la delega al Governo per l'integrazione dello statuto degli impiegati civili dello Stato. Il provvedimento prevede: la formazione dei quadri dei dirigenti distinti dai ruoli dei consiglieri; la soppressione delle carriere speciali; la possibilità per gli impiegati di concetto di accedere ai quadri dei dirigenti e per il personale esecutivo di accedere alle carriere di concetto; l'istituzione nell'ambito di ciascun Ministero di ruoli unici per carriere dello stesso ordine con funzioni omogenee; la riduzione della dotazione organica complessiva dell'Amministrazione statale nella misura del 20 per cento per la carriera direttiva e del 10 per cento per le altre carriere; la specificazione delle funzioni e responsabilità inerenti alle singole carriere e qualifiche; la revisione dei sistemi di avanzamento e di compilazione dei rapporti informativi in maniera da renderli più idonei all'obiettiva valutazione degli impiegati con particolare riguardo alla produttività.

Entro domani pomeriggio la Camera dovrebbe convertire in legge, salvo imprevisti, il decreto sull'edilizia. Questa probabilmente sarà la conclusione del braccio di ferro ingaggiato dai comunisti con la maggioranza per impedire la conversione del decreto entro il termine costituzionale di sessanta giorni dall'emanazione e cioè entro la mezzanotte del 5 novembre.

Per tutta la giornata si sono svolti colloqui ed incontri per esaminare gli sviluppi della manovra ostruzionistica del PCI. La rigida linea di questi ultimi è stata ribadita ancora questa mattina nel corso della riunione del direttivo del gruppo comunista della Camera. I deputati di estrema sinistra hanno confermato il loro proposito: modificare il decreto legge oppure farlo decadere. E' stata pertanto ribadita la intenzione di insistere sugli emendamenti preparati e di far parlare gli oratori del gruppo per sostenere la necessità di modificare le varie norme del decreto. Nell'impossibilità di ottenere le modifiche richieste, è stato deciso di portare avanti fino al limite della mezzanotte del 5 novembre il gioco ostruzionistico.

Negli ambienti ufficiosi si fa notare che i comunisti fanno queste minacce anche perchè sperano che la maggioranza, pur di evitare la decadenza del decreto, faccia loro alcune concessioni più o meno sostanziali. In realtà, all'interno del direttivo comunista vi è stato uno scontro di opinioni, poichè alcuni parlamentari capeggiati da Ingrao hanno sostenuto l'opportunità della prova di forza, mentre altri, capeggiati dal vicepresidente del gruppo on. Laconi, hanno prospettato la possibilità di indurre la maggioranza ad accettare alcune delle richieste dell'opposizione di sinistra con un accordo che modifichi il decreto legge oppure con l'accettazione, da parte del Governo, di un ordine del giorno che contenga la sostanza degli emendamenti più importanti.

Constatata la rigida posizione comunista, il Ministro dei rapporti con il Parlamento Scaglia, si è incontrato con il Presidente del Consiglio informandolo sugli sviluppi della vicenda. Scaglia ha quindi partecipato alla riunione dei capigruppo di Montecitorio svoltasi nell'ufficio del Presidente Bucciarelli Ducci. Al termine della riunione, durata circa un'ora, il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico on. Bertinelli ha detto ai giornalisti: «La riunione è stata dedicata allo esame del calendario dei lavori dell'Assemblea per quanto riguarda il dibattito in corso sulla conversione in legge del decreto per l'incentivazione dell'attività edilizia. In linea di massima si è convenuto che entro questa sera si concluda la discussione generale sul provvedimento, comprese le repliche dei relatori Baroni (D.C.) per la maggioranza e Guarra (MSI) e De Pasquale (PCI) per la minoranza. Successivamente si passerà allo svolgimento degli emendamenti presentati. La votazione del provvedimento nel suo complesso — ha concluso Bertinelli — potrebbe avvenire domani nel pomeriggio».

Stando così le cose, tutto lascia quindi prevedere che la conclusione dell'esame del provvedimento si avrà, come si è detto, domani sera. Nel caso se ne presentasse la necessità, il Presidente Bucciarelli Ducci non mancherà di valersi dei mezzi posti a sua disposizione dal regolamento: se dovesse essere approvato qualche emendamento, il decreto legge verrebbe immediatamente trasmesso al Senato, affinchè il Presidente Merzagora convochi l'Assemblea per il 5 novembre e giunga alla conversione prima della mezzanotte di tale giorno.

C. M.

Il decreto edilizio alla Camera

OGGI LA BATTAGLIA per gli emendamenti

Roma, 29

La Camera ha concluso a tarda ora la discussione generale sulla conversione in legge del decreto per l'edilizia emanato dal Governo il 6 settembre scorso. Domani mattina la Camera tornerà a riunirsi per ascoltare il discorso di replica del Ministro dei Lavori pubblici Mancini e per esaminare i numerosi emendamenti presentati per modificare il provvedimento. Le proposte di modifica sono complessivamente settanta, di cui 44 elaborate dal gruppo comunista.

La seduta si è conclusa in una atmosfera stanca e sotto certi aspetti annoiata. Le assenze erano numerosissime, data l'ora. Gli ultimi discorsi sono stati pronunciati senza mordente. Il dibattito odierno non ha portato elementi nuovi rispetto a quelli emersi ieri. Sinistre e destre hanno ripetuto, in modo molte volte monotono, i motivi della loro opposizione.

Come è noto, le sinistre attribuiscono al Governo il proposito di fronteggiare la crisi dell'edilizia non con l'eliminazione della speculazione fondiaria, ma con l'incoraggiamento alla speculazione. Esse sostengono, tra l'altro, che il decreto emanato all'inizio del mese scorso incentiverà solo le costruzioni non propriamente economiche, non recando quindi alcun vantaggio alle migliaia di famiglie che invece attenderebbero appartamenti da acquistare con anticipi e rate mensili bassissime.

La maggioranza, dal canto suo, ha ribadito i motivi che la spingono ad appoggiare il decreto polemizzando in modo particolare con i comunisti. Lo on. Brandi, socialdemocratico, ha detto ad un certo punto che coloro i quali tentano manovre ritardatrici, come i deputati comunisti, si assumono una pesante responsabilità davanti al Paese. Altri hanno esplicitamente ricordato ai comunisti che se il decreto legge sull'edilizia dovesse disgraziatamente decadere e venisse quindi fermato il meccanismo già in atto per la ripresa delle costruzioni, migliaia e migliaia di lavoratori potrebbero finalmente distinguere chi opera a loro vantaggio e chi invece ostacola la loro occupazione proclamando solo a parole di volerla difendere.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Carli, Colombo e il professor Dell'Amore (al microfono) in Campidoglio per la «Giornata mondiale del risparmio»

UN CHIARO MONITO IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA DEL RISPARMIO»

Colombo chiede ai sindacati saggezza nelle rivendicazioni

Il Paese è alla vigilia di grosse scadenze contrattuali - Carli: eccesso di liquidità determinato dal forte attivo nella bilancia dei pagamenti

Roma, 29

La «Giornata mondiale del risparmio» è stata celebrata stamane in Campidoglio a cura dell'Associazione Casse di risparmio italiane, con una cerimonia alla quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio, on. Moro, il Ministro del Tesoro, Colombo, il Governatore della Banca d'Italia, Carli. Hanno preso parte alla cerimonia anche il Presidente del CNEL, Campilli, i Ministri Tremelloni e Mattarella, il sottosegretario Caron, il direttore generale del tesoro Stammati, numerosi i parlamentari fra i quali il sen. Gronchi, l'on. Pella, l'on. Parri e il presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio, Dell'Amore. Dopo un breve saluto del prosindaco a nome dell'Amministrazione comunale di Roma e la relazione del professor Dell'Amore sul tema: «La politica del risparmio nel programma di sviluppo economico», ha preso la parola il Governatore della Banca d'Italia, Carli, il quale ha detto che le vicende congiunturali recenti hanno fatto sì che l'attenzione per i problemi di breve periodo abbia fatto recedere nell'ombra l'esame di quelli che derivano dalla struttura della società italiana e che impongono siano posti tempestivamente in essere provvedimenti idonei: tra questi problemi, la scelta dei criteri che devono presiedere alla condotta degli enti pubblici nel campo economico e la persistente inadeguatezza del livello tecnologico, che si riflette nell'insoddisfacente produttività del lavoro e nella minaccia che i più rapidi progressi che si compiono altrove, abbassino il grado di capacità competitiva sul mercato internazionale.

«All'Italia — ha detto Carli — non è consentito di indugiare sulle posizioni di progresso tecnico conquistate negli anni passati».

Venendo a parlare della politica degli investimenti, Carli ha così proseguito: «L'incremento della domanda di investimento per elevare il grado di capitalizzazione della economia italiana, congiuntamente a un incremento di investimenti in infrastrutture, può attualmente essere coperto dal risparmio nazionale disponibile, ove si tenga presente che quest'anno il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti presenterà un avanzo che si può stimare in circa 1.300 miliardi di lire. Si tratta di una quota di risparmio che, dal punto di vista esterno, si è realizzata in un quadro di scambi di merci e servizi, che hanno segnato un incremento del 19 per cento dal lato delle esportazioni e una stabilità dal lato delle importazioni, mentre dal punto di vista interno si è collegata a una flessione degli investimenti stimata pari all'8 per cento.

«Il miglioramento degli scambi con l'estero, di contro a un debole svolgimento dell'attività produttiva interna, non è stato che il riflesso di una ridotta domanda interna di beni capitali. Ne segue che la congiunta finalità di assorbire l'eccedenza attualmente esistente negli scambi con l'estero e di perseguire lo sviluppo dell'occupazione e del reddito nazionale, secondo le linee previste nel programma economico, non può essere soddisfatta che da un incremento della domanda interna. Carli ha concluso con una diagnosi largamente pessimistica della situazione del mercato azionario, nella cui ricostruzione, ha detto: «nessun successo» è stato ottenuto.

Ha preso quindi la parola il Ministro del Tesoro, Colombo, il quale dopo aver fatto un'ampia panoramica della situazione dell'economia italiana, ha rivolto un chiaro monito alle forze del lavoro; Colombo ha detto: «Siamo alla vigilia della scadenza di contratti di lavoro che interessano più di due milioni e mezzo di lavoratori; è un momento nel quale le parti in causa debbono dimostrare la più profonda saggezza. Se la saggezza non prevarrà, possono riproporsi nuovi motivi di tensione nei prezzi e perciò conseguenze negative per gli stessi lavoratori».

«I lavoratori — ha precisato il Ministro — avranno convenienza ad impegnarsi non per migliorare la posizione dei già occupati ma per contribuire ad un aumento del livello di occupazione».

In precedenza, Colombo aveva fatto rilevare come, dall'autunno scorso, il Governo abbia adottato una serie di provvedimenti per incoraggiare gli investimenti; «nel 1965 — ha detto — abbiamo consolidato la stabilità monetaria ed iniziato la ripresa; il tesoro ha dovuto sostenere l'attività produttiva, con la creazione di liquidità diretta ad aumentare la domanda interna globale». Di tale liquidità, ha aggiunto Colombo, a causa dei maggiori oneri per il personale, solo una parte ha potuto essere destinata ad investimenti produttivi; il sostegno della spesa pubblica alla domanda globale è venuto, quindi, soprattutto attraverso l'aumento delle spese correnti anzichè l'aumento degli investimenti.

Concludendo il Ministro del Tesoro ha avanzato una interessante proposta: la costituzione di un comitato per misurare i limiti entro i quali possono verificarsi movimenti dei prezzi, dei profitti e dei salari; un comitato cioè per l'attuazione della politica dei redditi, analogo a quello istituito dal Governo laburista in Granbretagna.

Un articolo dell'on. Moro dedicato alla «Giornata del risparmio» sarà pubblicato domani nel numero speciale de «Il Globo»; in esso il Presidente del Consiglio rileva come «lo sviluppo economico richieda non soltanto una elevata formazione di risparmio, ma un efficiente funzionamento di quel complesso di istituti, di regole, di operatori, che costituisce il mercato finanziario. Il rapporto tra risparmio e investimenti è un tema obbligato, oggetto di studi in corso e di iniziative legislative in aderenza alla nostra realtà economica e alle sue prospettive di sviluppo.

IN GRANBRETAGNA SI PENSA GIA' ALLE INEVITABILI SANZIONI ECONOMICHE

APERTA ROTTURA IN RODESIA WILSON RIPARTE PER LONDRA

«Veto» al Premier di lanciare un «ultimo appello» al Paese dagli schermi televisivi
Gesto vandalico di protesta nella cattedrale di Canterbury lordata di vernice

Salisbury, 29

Un portavoce britannico ha annunciato questa sera che Harold Wilson lascerà Salisbury domani mattina. Wilson — ha detto — spera di poter lasciare in Rodesia il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Arthur Bottomley, e il Procuratore generale, Sir Elwyn Jones, per nuovi colloqui con le autorità rodesiane. Wilson e Smith si sono nuovamente incontrati questa sera per un'ultima serie di discussioni, ma il fallimento dei colloqui viene considerato dagli osservatori come un fatto certo; tuttavia, nè Wilson nè Smith vogliono prendere l'iniziativa di annunciarlo pubblicamente. Si apprende, d'altra parte, che i Ministri britannici sono stati invitati oggi da Wilson a tenersi pronti a Londra a partecipare ad una riunione straordinaria del Gabinetto, nella notte tra domenica e lunedì, in merito alla Rodesia.

L'ultimo colpo alle speranze di Wilson di evitare una rottura è stato quello rappresentato dal rifiuto odierno del Governo rodesiano di consentirgli di prendere da solo la parola alla televisione, per lanciare un «ultimo appello» al Paese. Le autorità rodesiane volevano infatti imporre a Wilson la condizione di essere interrogato da tre giornalisti della televisione; il Premier britannico si è rifiutato di sottostare a queste condizioni, in quanto era sua intenzione leggere un testo precedentemente preparato, e la sua richiesta è stata respinta. Dopo avere appreso del rifiuto, Wilson intendeva convocare una conferenza stampa per questa sera per leggere la dichiarazione che doveva fare alla televisione, ma successivamente ha rinunciato a tenere anche questa conferenza stampa.

Dal canto suo, il Premier rodesiano Smith ha categoricamente smentito stasera, in una dichiarazione pubblicata a Salisbury, che sia intervenuta una rottura nelle sue conversazioni con Wilson, come pure ha smentito che Wilson abbia minacciato il Governo rodesiano di imporre gravi sanzioni economiche in caso di unilaterale dichiarazione di indipendenza. Ora gli osservatori sono concordi nel ritenere che l'applicazione di sanzioni economiche sia il provvedimento più probabile che verrà preso dal Governo inglese. La Rodesia potrebbe venire espulsa dall'area della sterlina e perdere i privilegi economici della sua appartenenza al Commonwealth. Qualora Smith replicasse interrompendo i collegamenti ferroviari ed elettrici tra la Rodesia e lo Zambia (ex Rodesia del Nord) l'Inghilterra attuerebbe con lo Zambia un ponte-aereo, sul tipo di quello di Berlino.

Si è appreso che, durante il viaggio di ritorno in Granbretagna, Wilson farà probabilmente sosta a Livingstone, per incontrarsi con il Presidente, Kenneth Kaunda, e ad Accra per conferire con il Presidente N'krumah; trascorrerà la notte a Lagos, in Nigeria, dove si incontrerà con il Premier nigeriano, Sir Abubakar Tafawa Balewa.

A Londra, intanto, in margine alla crisi rodesiana, è da segnalare un grave episodio: ignoti hanno profanato la cattedrale di Canterbury, chiesa madre della confessione anglicana, certamente per protesta contro le dichiarazioni dell'Arcivescovo di Canterbury riguardanti la Rodesia. Pennellate di blu e rosso, colori della bandiera britannica, sono state sparse su antichi monumenti della chiesa, su tappezzerie, su una preziosa Bibbia e la parola «Pace» è stata rozzamente tracciata in blu sulla stoffa che copre la parte anteriore dell'altare della navata e sull'altare più alto che fronteggia il coro. Sono stati imbrattati pure il trono di Sant'Agostino, sul quale sono stati consacrati tutti gli Arcivescovi di Canterbury, nonchè la tomba di Edoardo, detto il Principe Nero, che guidò sedicenne le truppe inglesi alla battaglia di Crecy nel 1346.

parola «Pace» — si commenta a Londra — appare tanto più grottesca, se si considera che le dichiarazioni dell'Arcivescovo di Canterbury (per quanto criticate e criticabili sotto l'aspetto della tempestività, per essere state pronunciate mentre Wilson era in Rodesia intento alla sua difficile missione, e le trattative con Smith non erano ancora naufragate) non erano affatto guerrafondaie. In esse, il dott. Ramsey si limitava ad impostare, da un punto di vista non politico ma religioso, lasciando agli uomini politici la discrezionalità delle decisioni, il problema dell'uso della forza militare in Rodesia come preventivo di uno scoppio di violenze peggiori e indiscriminate.

La situazione

La Camera dovrebbe concludere in giornata, salvo imprevisti, l'esame del decreto legge per l'edilizia; nel pomeriggio, infatti, malgrado l'ostruzionismo comunista si dovrebbe giungere alla conversione in legge del decreto. Negli ambienti ufficiosi si fa presente che il Governo potrebbe, in casi estremi, ricorrere al voto di fiducia, o il Presidente Bucciarelli Ducci potrebbe avvalersi della facoltà concessagli dal regolamento di limitare il numero degli iscritti a parlare. Resta però l'eventualità che i comunisti chiedano la votazione qualificata, cioè a scrutinio segreto, su alcuni dei 44 emendamenti presentati. In questo caso la Camera non potrebbe fare in tempo a concludere lo esame del decreto nel pomeriggio per poi trasmetterlo immediatamente, nel caso di approvazione di qualche emendamento, all'altro ramo del Parlamento per la presa in esame e conversione del nuovo testo prima della scadenza del termine costituzionale di 60 giorni e cioè della mezzanotte del 5 novembre.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi improvvisamente a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro, ha approvato la «nota aggiuntiva» al piano economico quinquennale, e ha sospeso temporaneamente le restrizioni sulle vendite e rate per automobili, elettrodomestici e radio.

In giornata comincia a Sorrento l'assemblea nazionale democristiana, alla quale prendono parte 1300 delegati, che costituiscono i quadri dirigenti del partito, ossia parlamentari, sindaci, membri della direzione nazionale e dei comitati direttivi locali. Al centro del dibattito, i rapporti tra il partito e le sue rappresentanze i diritti e i doveri dei soci, la posizione della Democrazia cristiana di fronte ai problemi della cultura, della formazione e della informazione. Vicesegretario anziano Forlani.

La missione del Primo Ministro britannico Wilson sta per concludersi a Salisbury dove lo esponente inglese si è recato per convincere i dirigenti locali a non dichiarare unilateralmente l'indipendenza del Paese. Gli incontri di questi giorni non sembrano avere portato, almeno per il momento, a concreti risultati per la intransigenza del Governo rodesiano, che non intende riconoscere i diritti della comunità negra dello Stato africano. Il Governo britannico ha minacciato di adottare sanzioni economiche contro la sua colonia nel caso di improvvisi colpi di mano.

GRAVI ACCUSE DEL DIPARTIMENTO DI STATO ALLA POLITICA DEL GENERALE

De Gaulle vuole imporsi all'Europa con le sue atomiche

Così si spiega la sua tenace opposizione ai progetti di una difesa nucleare integrata del Continente - I propositi ai danni della Granbretagna e di Bonn

Washington, 29

Funzionari americani hanno affermato oggi che il Presidente francese De Gaulle si oppone ai progetti miranti a far partecipare la Germania occidentale alla politica nucleare della NATO, perchè vuole che la Francia sia l'unica Potenza atomica europea.

Nel corso di una seduta di aggiornamento tenuta negli ultimi due giorni per 800 giornalisti americani al Dipartimento di Stato, funzionari del Dipartimento di Stato hanno fortemente criticato la politica di De Gaulle e difeso l'ideale statunitense di una maggiore compattezza della comunità atlantica. Stando alle regole imposte nel corso della riunione i funzionari non possono essere citati per nome.

La Francia, è stato detto tra l'altro ai giornalisti, cercherà di demolire gran parte dell'organizzazione della NATO nel tentativo di giungere a una alleanza di tipo convenzionale, sul modello di quelle del 19.o secolo, e al tempo stesso si sforzerà di eliminare ogni elemento sovranazionale in seno al Mercato comune europeo. La politica di De Gaulle, hanno aggiunto i funzionari, mira ad estendere l'influenza diplomatica francese, a ridurre l'influenza americana in Europa, a tenere l'Inghilterra fuori del MEC e a impedire che la Germania abbia voce in capitolo in fatto di politica nucleare.

Sempre secondo i funzionari, uno dei motivi principali della vigorosa opposizione francese al progetto americano di una Forza multilaterale NATO e a quello inglese di una Forza nucleare atlantica, è che Parigi è contraria a qualsiasi soluzione che possa mettere in pericolo la sua supremazia nucleare in Europa.

I funzionari americani hanno affermato inoltre che la politica gollista mirante a dare alla Francia un arsenale atomico indipendente, ha contribuito a fare della potenza nucleare una sorta di simbolo della prevalenza di una nazione sulle altre nel continente europeo. I progetti americano e inglese, come è stato ripetutamente dichiarato, mirano a soddisfare le aspirazioni tedesco-occidentali a una sorta di «status» di prima classe nella Comunità internazionale, dando a Bonn una voce in capitolo nella politica nucleare della NATO. I tedeschi però non potrebbero usare autonomamente delle armi atomiche.

E' stato fatto rilevare, inoltre, che un sistema internazionale di Stati nazionali indipendenti, così come è concepito e voluto da De Gaulle, non potrebbe impedire la proliferazione nucleare. Ben più efficiente in fatto di controllo atomico sarebbe invece il sistema di sicurezza collettiva, auspicata dagli americani, che vedrebbe gli Stati Uniti e i Paesi europei collaborare strettamente per quanto riguarda i problemi mondiali.

De Gaulle, come è noto, è contrario a un comando integrato nella NATO e difende la idea di forze nazionali che si renderebbero disponibili per un'azione comune nel caso di una guerra.

ROGO ALLO SCALO FERROVIARIO DI DUBLINO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Dublino — Uno spaventoso incendio ha distrutto nella notte un deposito ferroviario allo scalo merci della capitale irlandese. Le fiamme hanno divorato 36 vagoni che attendevano di essere caricati di bestiame; i danni ammontano a 850 milioni di lire

MILLETRECENTO DELEGATI AFFLUITI A SORRENTO DA TUTTA LA PENISOLA

LA POLITICA NON SARÀ ASSENTE DALL'ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA D.C.

Il partito intende affrontare il pressante problema di un adeguamento alla società di oggi e del proprio collocamento in un ambiente storico tanto diverso da quello che lo vide nascere

DAL NOSTRO INVIATO

Sorrento, 29

L'assemblea nazionale della Democrazia cristiana si aprirà domattina, al teatro Armida. Ufficialmente e formalmente non si tratta di un vero congresso, bensì di una assemblea a livello nazionale, avente come scopo l'approfondito esame dei problemi organizzativi e strutturali del partito. E' una esigenza che nella Democrazia cristiana viene avvertita da anni. Non è, d'altra parte, una esigenza della sola DC; è di tutti i partiti italiani, più o meno. Il nostro Paese, la nostra società, il nostro popolo si stanno trasformando; c'è un mutamento progressivo, inesorabile, un passaggio da un tipo di società ad un altro tipo che ancora non si è bene precisato e configurato. In questa trasformazione i partiti avvertono sempre più palesemente la necessità di un loro adeguamento, di una loro rinnovazione, di un cambiamento; si tratta di decidere come e quanto cambiare, nei partiti che sono vecchi, come strutturazione e articolazione, che non sono spesso in grado di rispondere adeguatamente alle richieste e alle istanze di una società che è in tumultuosa crescita.

C'è, inoltre, il problema della collocazione in un sistema politico e amministrativo che è ben diverso da quello del periodo in cui i partiti attuali vennero alla luce; l'inserimento ad esempio nel contesto di uno Stato che gradualmente e lentamente è venuto assumendo una figurazione interventistica che decine di anni fa non era nemmeno immaginabile, pone dei problemi richiedenti soluzioni approfondite e meditate a tutti i partiti. Più ancora, per ragioni storiche, politiche e psicologiche, ciò vale per il mondo cattolico italiano, se si tiene conto di tutto quel che è avvenuto negli ultimi due secoli della nostra storia. Ecco la premessa del convegno democristiano di Sorrento. Ma, ripetiamo, si tratta della premessa ufficiale e didascalica.

In verità, per il periodo in cui si svolge, per la situazione dei rapporti tra i partiti della maggioranza e delle opposizioni, per i riflessi che si attendono dai problemi più urgenti sul tappeto, il convegno democristiano viene ad assumere una colorazione politica innegabile. E' quasi un congresso e la sua importanza è notevole tenendo conto anzitutto del fatto che l'assemblea apre un periodo particolarmente intenso della politica italiana, che vedrà quasi tutti i partiti riunirsi a congresso; in secondo luogo ricordando che nella dialettica democristiana le correnti e sottocorrenti svolgono un ruolo notevole, a volte anzi anche troppo, con una incidenza sostanziale sull'orientamento generale del partito che nel nostro Paese è il perno del sistema politico vigente.

Ed ora passiamo alla cronaca, dicendo che la vigilia della assemblea, che si terrà al Teatro Armida, ha registrato l'arrivo di quasi tutti i milletrecento delegati che saranno presenti al dibattito. Chi sono i 130 delegati? Consiglieri nazionali, senatori e deputati, probiviri centrali, segretari regionali, segretari provinciali, dirigenti organizzativi provinciali, segretari dei comitati comunali, dei capoluoghi di regione e dei centri superiori a 100 mila abitanti, presidenti, assessori componenti delle giunte, capi-gruppo e componenti dei direttivi di organismi regionali, rappresentanti di partito per le varie province secondo delimitazioni fisse, rappresentanti dei movimenti giovanili e delle altre organizzazioni fiancheggiatrici del partito, esperti eccetera.

I grandi temi della discussione saranno i seguenti: struttura organizzativa del partito, il partito e le sue rappresentanze, i diritti e i doveri dei soci, il partito e i problemi della cultura della formazione della informazione.

L'«ouverture» si avrà domani sera con la relazione introduttiva di Forlani. Il vicesegretario «anziano» del partito a suo tempo presiedette in pratica i lavori di una commissione di «saggi» incaricata di preparare il dibattito. (Fu questa commissione, per la cronaca, che formulò il questionario che, servì da base alle discussioni svoltesi in periferia, discussioni peraltro assai meno approfondite e impegnative di quanto si sperasse).

Dopo la relazione di Forlani si riuniranno le quattro commissioni che saranno presiedute ognuna da un vice segretario (Forlani, Piccoli, Scalfaro e Galloni) e qui si svilupperà il dibattito in modo più articolato.

Il 3 si tireranno le conclusioni con illustrazione del lavoro fatto dalle commissioni e il discorso politico del segretario del partito, Rumor. Non si farà politica, come si è detto, in modo ufficiale. La linea del partito, lo ribadì a suo tempo Rumor, resta quella fissata dai congressi di Napoli e di Roma. L'assemblea non avrà poteri deliberativi. Ma gli sviluppi del dibattito potrebbero anche travalicare certi limiti; i problemi dell'attualità politica potrebbero emergere alla ribalta con una vivace immediatezza. Un partito, d'altra parte, non è costituito solo da una serie di cifre, dagli iscritti alle sezioni, dalle rappresentanze periferiche a quelle di carattere nazionale. Questo è l'aspetto formale di un partito. C'è poi l'altro aspetto, quello della continua presenza e partecipazione alla vita del Paese, nelle forme più diverse, criticabili o meno, ma comunque concrete.

Già la vigilia è venuta a confermare questo collegamento costante tra il convegno di Sorrento e la realtà politica generale, per le vicende del dibattito a Montecitorio sul decreto-legge per l'edilizia, che hanno fatto pensare in qualche momento anche alla possibilità di un rinvio dell'Assemblea, data la necessità, per i deputati democristiani, di essere presenti in Parlamento. Ad ogni modo domani si comincia; la relazione di Forlani darà un quadro delle istanze, degli orientamenti, delle richieste avanzate dalla periferia al partito. Da questa relazione prenderà il via una discussione i cui aspetti fondamentali potremo valutare appieno solo al termine dei dibattiti, allorchè le conclusioni ci diranno se e che cosa intende fare la Democrazia cristiana, il partito al quale il Paese da ormai venti anni sta affidando la guida del sistema democratico nazionale.

Caterbo Mattioli

LA SETTIMA EDIZIONE della farmacopea ufficiale

Roma, 29

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha ricevuto il direttore dell'Istituto superiore di sanità che, nella sua qualità di presidente della commissione permanente della Farmacopea ufficiale, gli ha consegnato la prima copia della settima edizione della Farmacopea ufficiale. Questa edizione, la prima della Repubblica italiana, viene a colmare un vuoto, dopo 25 anni che rappresentano il periodo più innovatore e rivoluzionario della storia dei farmaci e della terapia.

Infatti, la scoperta di sulfamidici prima, quindi degli antibiotici, degli antitubercolari, antistaminici, tranquillanti ipotensivi, ormoni, diuretici selettivi e l'introduzione di nuovi vaccini, hanno non solo sconvolto la terapia tradizionale, ma hanno profondamente influito sulla vita dei popoli.

Per l'8 novembre

I MEDICI PREANNUNCIANO uno sciopero nazionale

Roma, 29

Nella sede della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, si sono riuniti i dirigenti dei sindacati medici che rappresentano la medicina generica, la specialistica, il settore ricovero (ospedali e case di cura) ed i medici funzionari, per esaminare la situazione venutasi a determinare — è detto in un comunicato — in seguito alla ulungaggine delle trattative imposta dagli enti mutualistici e per l'atteggiamento di assoluta intransigenza degli stessi assunto nei confronti dei vari problemi connessi all'assistenza sanitaria mutualistica».

In seguito alla interruzione delle trattative, i dirigenti dei sindacati medici hanno deciso di attuare uno sciopero nazionale l'8 novembre prossimo, qualora le trattative — è detto ancora nel comunicato — «sulla base delle richieste contenute nella tematica presentata dalla classe medica fin dal 26 maggio e già in base di discussione con la controparte, non vengano rapidamente riprese ed avviate a globale soluzione».

GUI SULLA DISTRIBUZIONE degli incarichi scolastici

Roma, 29

Il Ministro della P. I., rispondendo ad un'interrogazione relativa alla distribuzione dei cattedre, oltre 2000 «placet» mentre i voti contrari non hanno superato mai la sessantina. E' facile intuire, anche da un semplice esame del voto, che nessuna delle due scuole esegetiche che si erano date battaglia, ha avuto il sopravvento.

Il testo, lasciando aperta la possibilità di studio sulle questioni più controverse, ha ribadito la disciplina attuale della Chiesa sanzionata da documenti papali di Pio XII e di Paolo VI in materia di studi biblici. Per dirla in altre parole: è stato posto l'accento su un «comune denominatore» accettabile da tutti, lasciando impregiudicate le questioni «non ancora mature» e «disputabili» come ad esempio quella della molteplicità di scrittori di uno stesso Libro sacro. In questo caso, ad esempio, lo schema ribadisce che quanto è contenuto nei libri sacri è ispirato da Dio «e dunque scritto per la nostra salvezza». Lo schema «De divina revelatione» è ora pronto per essere votato definitivamente in sessione pubblica in presenza del Papa e, quindi, promulgato.

Nella congregazione di stamane i Padri hanno concluso anche la votazione sullo schema «de libertate religiosa» che nei paragrafi e nel suo insieme è stato approvato con larghe maggioranze. Il testo, nella sua conclusione, rileva come un fatto altamente positivo la aspirazione degli uomini alla libertà religiosa e che tale libertà sia inclusa nelle costituzioni di numerosi stati e venga riconosciuta da accordi internazionali ma deplora la esistenza di regimi che tentano di stornare gli uomini dalla religione. Il testo chiede ai cristiani ed a tutti gli uomini di riflettere sulla necessità della libertà religiosa, specialmente nella attuale situazione di un mondo che si unifica: la libertà religiosa deve essere un fattore di pace. Il testo conclude con l'augurio che tutti gli uomini — guidati dalla grazia di Cristo e dall'azione dello Spirito Santo — possano conseguire la «libertà della gloria dei figli di Dio».

E' certo, ormai, che i due schemi sulla «Divina rivelazione» e sulla libertà religiosa saranno definitivamente votati e promulgati nella sessione pubblica del 18 novembre. Da domani — secondo l'annuncio dato in aula da mons. Felici — il Concilio resterà sospeso fino al 9 novembre: in questo periodo di tempo le competenti commissioni apporteranno gli emendamenti agli schemi da approvare in modo definitivo. Ai primi giorni di dicembre si avranno le ultime votazioni sulla Chiesa e il mondo moderno, sulle missioni e sul ministero e la vita sacerdotale. Saranno queste le ultime battute del Concilio la cui conclusione si prevede per la prima decade di dicembre.

Durante i lavori conciliari di stamane, tra una votazione e l'altra si è avuto nell'aula conciliare un vero e proprio concerto di musica sacra. Il coro della città di Essen ha eseguito canti liturgici russi di Rachmaninov e di altri autori in antica lingua paleoslava. Da segnalare infine che monsignor Mendes Arceo, Vescovo di Guernavaca nel Messico, si è messo in evidenza ancora una volta sia pure in un ambiente marginale del Vaticano II quale è quello della sala stampa conciliare. Ha distribuito ai giornalisti, con procedura assolutamente personale, un foglietto di carta con una sua dichiarazione nella quale ricorda che egli, fin dalla prima sessione, ha auspicato un dialogo con la Massoneria, per concludere che «in questo campo un accordo si avrà certamente».

A. Paglialunga

ARMI E MUNIZIONI trovate in Alto Adige

Bolzano, 29

Secondo quanto informa la questura di Bolzano una pattuglia di guardie di P. S. ha trovato in un anfratto roccioso presso Patsch, ad un'altitudine di 2500 metri in località Luson, presso Bressanone, armi e munizioni in perfetto stato di conservazione. Si tratta di: tre moschetti mod. 91, due pistole Beretta cal. 9, dodici bombe a mano, sedici cartucce per pistola cal. 9.

SORPASSO AZZARDATO Muore all'istante

Alessandria, 29

Un commerciante di preziosi ha perso la vita in un pauroso incidente stradale. L'auto su cui viaggiava si è letteralmente disintegrata. La vittima è il geometra Rino Ghisolfi, di 43 anni, abitante a Valenza Po, dove è titolare di una ditta di pietre preziose e sintetiche. La sciagura è avvenuta in piena notte. Il Ghisolfi, alla guida di una Lancia «Flavia», viaggiava a velocità sostenuta da Voghera diretto a Tortona. Alla periferia di Pontecurome, lungo un tratto in rettilineo, il guidatore ha iniziato la manovra di sorpasso di un autotreno, procedendo sempre a velocità molto elevata, si calcola sui 120 chilometri orari. Quando ormai era in piena fase di sorpasso, in direzione opposta sopraggiungeva un autotreno, targato MI 719592, di proprietà della Società Fratelli Pincin, alla cui guida era lo autista Luciano Tubaro, di 34 anni, da Vittorio Veneto.

A questo punto cosa di preciso sia accaduto non è stato possibile accertare. Il Ghisolfi, molto probilmente, non ha potuto più nè rallentare la marcia per rimettersi dietro l'autotreno che stava sorpassando, nè tanto meno, la strada davanti a lui gli permetteva di passare tra i due pesanti automezzi. La «Flavia» si è scontrata frontalmente contro l'autotreno milanese e quindi ha proseguito per alcune centinaia di metri la corsa, disintegrandosi letteralmente e finendo infine fuosi strada. Anche l'autotreno, avendo l'autista perso il controllo dopo il violento urto, ha sbandato uscendo di strada e rovesciandosi in un campo, sulla propria sinistra. Il Ghisolfi, rimasto imprigionato dalle lamiere contorte della sua autovettura, è deceduto all'istante. Illeso il guidatore dell'autotreno e il suo secondo autista.

Sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Pontevurone e della squadra di Polizia giudiziaria di Tortona per gli accertamenti del caso.

«PLACET» ANCHE PER LO SCHEMA SULLA LIBERTA' RELIGIOSA

VOTAZIONE PLEBISCITARIA SUL «DE DIVINA REVELATIONE»

Riguarda la Sacra scrittura, l'ispirazione dei Libri, il valore della tradizione e concilia le tesi contrastanti lasciando impregiudicate le questioni «disputabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Anche il dibattuto schema «De divina revelatione» che riguarda la Sacra Scrittura, la ispirazione dei Libri sacri, il valore della tradizione ed altri temi biblici è passato al vaglio del voto in forma quasi plebiscitaria. Era stato uno schema che aveva fatto registrare scontri tra studiosi e teologi, voci polemiche si erano levate in aula conciliare e fuori, sembrava proprio che un punto di intesa fosse impossibile tra i Padri ancorati alla scuola tradizionale e i seguaci di una nuova esegesi. Naturalmente il testo fu sottoposto a nuovi studi, a nuovi esami. Oggi, nella 155.a congregazione generale del Concilio, dopo due lucide relazioni del Cardinal Florit Arcivescovo di Firenze e di mons. Van Dodewart di Harlem, il parere dei Padri, sia in sede di votazione sugli emendamenti che in sede di votazione globale, è stato nettamente favorevole con, in me-

LUCE SULLA FOLLE «VENDETTA» DI VERONA: UNA BIMBA HA PAGATO PER TUTTI

UNA RELAZIONE IMPOSSIBILE HA FATTO SCATTARE LA TRAGEDIA

Il marito dell'omicida aveva fatto venire in Italia l'inglesina della quale si era pazzamente invaghito - La moglie sapeva tutto: poi l'agghiacciante decisione

Verona, 29

Il sostituto Procuratore della Repubblica, Cipriani, incaricato dell'inchiesta sull'uccisione di Luciana Calzaverini da parte della madre, sconvolta da una improvvisa crisi di follia, ha proseguito stamane le sue indagini, interrogando numerose persone coinvolte nella vicenda. Come è noto, il folle progetto di Giulia Bressan, sconvolta dalla gelosia verso il marito, di uccidersi insieme ai tre figli, è stato attuato solo in parte: la donna aveva appena gettato in un canale la figlia maggiore Luciana, di 6 anni, e stava per gettarsi a sua volta con i due figli più piccoli, Sandra di 5 e Mario di 3 anni, quando fu fermata, dopo una violenta colluttazione da un ferroviere, Antonio Fraccaroli, il quale stava andando al lavoro in bicicletta.

Il sostituto Procuratore ha interrogato stamane il capitano Lucio Calzaverini, i parenti della donna ed una giovane inglese di 18 anni, Sandra Newcombe, di Brighton, la quale è all'origine della morbosa gelosia della Bressan. Sembrava che la coppia vivesse — almeno apparentemente — in perfetto accordo, finchè il Calzaverini non fu mandato in Inghilterra, a Brighton, per tre mesi di aggiornamento nel campo dei motori a reazione. Qui iniziò una relazione con la Newcombe, alla quale confidò (in contrasto con quanto affermano coloro che conoscevano i due coniugi) che tra lui e la moglie tutto stava per finire.

Giulia Bressan ebbe un sentore di quello che accadeva in Inghilterra, sembra dalle stesse lettere del marito divenute eccessivamente frequenti e affettuose. Lucio Calzaverini tornò in Italia lo scorso giugno, e Sandra Newcombe venne con lui. Per qualche tempo rimase in una pensioncina a Roma e quando Giulia Bressan se ne andò in vacanza con i figli a Pordenone, dove vive la sua famiglia, la ragazza si trasferì in casa del capitano.

Qualcuno fece la spia: il 20 luglio, la moglie tornò improvvisamente a Roma e, del tutto inattesa, piombò nell'appartamento. Il marito e l'inglesina stavano uscendo: la ragazza si prese un paio di schiaffi, ci fu chiasso. «Vi denuncerò, vi manderò tutt'e due in prigione», aveva gridato Giulia Bressan, e avrebbe potuto farlo. L'inglesina quindi partì e l'uomo riuscì in qualche modo a rappacificarsi con la moglie, così non ci fu nessuna denuncia.

Per tre mesi, Sandra Newcombe rimase a Brighton e l'ufficiale venne trasferito alla base di Villafranca, presso Verona. Il 21 ottobre la ragazza inglese era di nuovo in Italia. Scese alla stazione di Verona e Lucio Calzaverini andò a prenderla con la sua automobile, in borghese. Da qualche tempo faceva servizio di notte: forse aveva studiato anche questo per poter avere qualche ora libera durante la giornata. Portò subito la giovane amica a Sommacampagna, le fissò una stanza in un albergo. Da quel giorno Lucio Calzaverini fece rapide comparse a Sommacampagna, senza mai salire però nell'appartamento della Newcombe.

Il resto è noto: il folle proposito della Bressan e le fasi della tragedia. La donna, da ieri nell'infermeria delle carceri giudiziarie, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, è ancora sotto choc e non ha mai pronunciato una parola. I due figli superstiti sono stati affidati alla colonia della «Pontificia opera di assistenza» di San Zeno di Montagna. Quanto alle Newcombe, ha preso alloggio oggi a Verona, quasi inconsapevole di essere stata la causa del gesto di follia della Bressan.

DATI POSITIVI EMERSI ALL'ASSEMBLEA ROMANA DELLA SOCIETA'

La «Finmare» sempre in testa sulle rotte del Nord Atlantico

Con «Raffaello» e «Michelangelo» completato il riassetto sulla rotta mondiale più impegnativa - Il «Lloyd Triestino» si impone nei collegamenti australiani

Roma, 29

Si è tenuta oggi a Roma, presso la sede sociale di via Barberini, l'assemblea annuale della società finanziaria marittima «Finmare» — del Gruppo IRI —, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1964-1965. Il presidente della società, ing. Giuseppe Rosini, ha illustrato agli azionisti la relazione presentata dal consiglio di amministrazione. Il documento, dopo un esame dei fattori che hanno principalmente influenzato nel 1964 l'andamento dell'economia marittima mondiale, si sofferma sulla flotta mercantile italiana, la cui consistenza — al 1.o luglio '65 — ha raggiunto tsl. 5.701.342, con un lieve miglioramento qualitativo rispetto al più recente passato.

Per quanto concerne la flotta del Gruppo «Finmare», la relazione precisa che la sua consistenza era, alla fine dell'anno scorso, di 88 unità di proprietà, per 650 mila tsl., e di 4 a noleggio continuativo per cinquemila tsl., con un totale quindi di 92 unità, per tsl. 655 mila. Le suddette cifre non tengono, ovviamente, conto delle turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», entrate in servizio nel corso di quest'anno sulla linea di New York e della conseguente radiazione delle motonavi «Vulcania» e «Saturnia». La consegna delle due nuove turbonavi alla società «Italia» ha segnato la conclusione del piano di nuove costruzioni, tracciato nel 1959, che ha comportato la realizzazione di naviglio per oltre 200 mila tsl., cui vanno aggiunte alcune piccole unità per servizi locali, che verranno prossimamente consegnate alle società «Adriatica» e «Tirrenia».

Durante l'esecuzione del piano, sono state attuate variazioni all'impostazione dei servizi, l'ultima delle quali è costituita dal completo riassetto dei collegamenti con il Nord America — la più importante e impegnativa rotta marittima mondiale — ai quali sono oggi continuativamente adibiti i transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», con capolinea Genova, «Leonardo da Vinci», che da Napoli effettua regolare servizio di linea alternandolo con viaggi turistici e crociere, «Cristoforo Colombo», con capolinea in Adriatico.

Esaminando l'attività svolta e i risultati conseguiti, la relazione osserva che l'andamento dei traffici nel 1964 non si discosta granchè da quello dello anno precedente, per effetto della concomitante presenza di fattori negativi che si è fatta particolarmente sentire nel campo dell'armamento di linea. Malgrado ciò, le navi delle quattro Società del Gruppo hanno trasportato nel 1964 1 milione 731.154 passeggeri contro 1.730.473 del 1963 e 1.923.982 tonnellate di merci nei confronti di tonnellate 1.983.116 dell'anno precedente. La lieve flessione del 3 per cento nei quantitativi merci è stata bilanciata dal generale miglioramento qualitativo del carico.

Nel ramo passeggeri, la stazionarietà del traffico rispetto al 1963 è la risultante di opposti fenomeni, verificatisi nei diversi settori di traffico: alla contrazione sulla linea del Nord America — dovuta prevalentemente allo scarso richiamo esercitato dalle vecchie navi ora radiate — si è contrapposto il miglioramento di altre linee, prima fra tutte quella dell'Australia, ove si è consolidata la affermazione delle grandi turbonavi «Galilei» e «Marconi» del «Lloyd Triestino».

L'assemblea ha approvato la relazione ed il bilancio dello esercizio 1.o luglio 1964-30 giugno 1965, che si è chiuso con un utile netto di lire 947.158.182, ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 5 per cento pari a lire 25 per azione.

Conferenza al Banco di Roma

L'evoluzione delle libertà nelle società democratiche

Roma, 29

Sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale, il prof. John P. Roche, preside della facoltà di scienze politiche dell'Università Brandels degli Stati Uniti, ha tenuto questa sera al Banco di Roma una conferenza sul tema: «L'evoluzione delle libertà civili nelle società democratiche». La notorietà del conferenziere in campo internazionale ha richiamato nel salone d'onore del Banco di Roma numerose personalità, tra le quali gli Ambasciatori delle Filippine e dell'Irak, l'incaricato d'affari di Ceylon, il Console generale della Tailandia, il sen. Corbellini, l'Ambasciatore Aolisi ed alti funzionari dell'Ambasciata americana.

John Roche, che è stato presentato dal Presidente del Centro, Ambasciatore Sola, ha esordito affermando che la conquista della libertà ha assunto per gli uomini forme diverse a seconda delle tradizioni storiche di ciascun Paese. Nei Paesi dell'Europa libera, per esempio, la libertà è stata gradualmente conseguita con la relativa limitazione del potere arbitrariamente detenuto dai gruppi di «élite». L'oratore ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno conosciuto una diversa evoluzione della libertà in quanto, fin dal XVIII Secolo, essi hanno avuto una «società di massa» che ha attivamente partecipato alla vita politica e culturale del Paese. Questa partecipazione divenne ben presto il «dogma americano» ed esso fu applicato a tutti i settori della vita del Paese, dal religioso a quello militare, da quello sociale a quello politico. «In termini politici — ha concluso John Roche — ciò significa che non si può transigere in materia di libertà, e che se vi sarà tirannide negli Stati Uniti, questa sarà tirannide di massa, fondata cioè sulla volontà pubblica».

DUE MALFATTORI ARMATI E BENDATI

COLPO DA CINQUE MILIONI IN UNA BANCA DI REGGIO C.

La gerente dell'agenzia è stata costretta ad aprire una cassaforte sotto la minaccia di una pistola

Reggio Calabria, 29

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane da due uomini bendati e armati nella agenzia della «Banca popolare di Calabria» nella frazione Catona, a qualche chilometro da Reggio Calabria. Sono stati rubati oltre cinque milioni di lire.

La signora Elisabetta Monteleone di 52 anni, contabile dell'agenzia e moglie del titolare della stessa agenzia bancaria, Antonio Scopelliti, aveva aperto, come tutte le mattine, alle 8.30 la sede della banca ed era entrata nel locale assieme ad un cliente, il rag. Gennaro Ferri, il quale era in attesa per una operazione. In quel momento, da una «1100» di colore celeste, sopraggiunta nel frattempo davanti alla sede della agenzia sono scesi due uomini bendati ed armati di pistola i quali, entrati frettolosamente nel locale hanno puntato le armi contro la donna ed il rag. Ferri.

Mentre uno dei due teneva immobilizzato il Ferri con la pistola, l'altro ha intimato alla signora Monteleone di aprire la cassaforte. Dal forziere, i rapinatori hanno asportato denaro contante per oltre cinque milioni di lire; quindi, sono risaliti sulla «1100» facendo presto perdere le loro tracce. Sul posto si sono subito recati carabinieri e funzionari di P. S. Sono stati a lungo interrogati la signora Monteleone ed il rag. Ferri per conoscere le caratteristiche somatiche dei due rapinatori. In tutta la zona sono stati predisposti posti di blocco per rintracciare la «1100» dei rapinatori.

SALTA UNA CASAMATTA a Mereto di Tomba

Udine, 29

Ieri notte, verso l'una, per cause imprecisate, una violenta esplosione ha scosso l'area delle casematte della Società «Dinamite» di Mereto di Tomba, piccolo centro alla periferia di Udine. Nello stabilimento c'era solo il guardiano, il quale è balzato fuori dalla sua abitazione e ha constatato che una casamatta contenente circa cinquecento chili di polvere nera era saltata in aria. Il fortissimo scoppio è stato udito anche a Udine molto distintamente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato oscillante con chiusura ai minimi con discreti scambi. Il mercato ha esordito su basi ferme per una certa prevalenza della domanda sui titoli guida, Olivetti e Terni in ripresa anche le Generali. Al ricupero ha fatto seguito un andamento più oscillante per vendite di realizzo affiorate nuovamente sulle Generali, Viscosa e i mercuriferi. In chiusura, i titoli guida sono ritornati così sui livelli di giovedì, mentre una certa pesantezza è stata rilevata sulle Mediobanca, Mira Lanza, Cementir, Immobiliare Roma, Motta e sui mercuriferi. In sensibile ripresa le Gas Napoli e in progresso le Condotte Acqua, Franco Tosi, Gim, Carlo Erba e Ledoga priv., Metalli, Distillati ed Eridania. Fermi i valori a reddito fisso attraverso vivaci scambi.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 64.000.000; obbligazioni 612.000.000; azioni n. 1.292.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.70 (102.55); Red. 3.5% 100.30 (100.20); Ricostr. 3.5% 88.40 (88.20); Ricostr. 5% 97.30 (97.25); Trieste 5% 97.10 (—); Rif. fond. 5% 97.30 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.60 (100.55); 1966 (sett.) 100.55 (100.60); 1968 100.975 (—); 1969 100.90 (—); 1970 101.35 (—); 1971 101.20 (—); 1973 101.05 (101); 1974 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 2405 (—); Distillerie 2300 (2270); Eridania 2499 (2470); Es. Molini 1315 (—); Motta 11.510 (11.650); Romana Z. 169.50 (168).

Assicurativi: Ass. Generali 86.700 (86.680); Ass. Milano 23.450 (23.350); Ass. Milano priv. 13.750 (13.700); Ass. Torino 5971 (6005); Ass. Torino priv. 4150 (4190); Incendio 8550 (8520); Fond. Vita 19.015 (19.010); L'Assicuratrice 63.500 (63.400); Ras 36.600 (36.550).

Bancari: Mediob. 65.150 (65.410).

Chimici: Anic 1220 (1215); Briochi 17.450 (17.500); Caffaro 170.50 (169); Gas Napoli 690 (695); Erba 6760 (6765); Erba priv. 5020 (4960); Italgas 1024 (1021); Iniz. Ind. Com. 2660 (—); Ledoga ord. 2730 (2700); Ledoga priv. 2660 (2800); Liquigas 186.75 (189); Mira Lanza 41.425 (41.570); Ossigeno 1345 (—); Pibigas 85.50 (85); Rumianca 1616 (1611); Saffa 4910 (4903); Sarom 921 (920).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2547 (2530); Emiliana 2033 (1995); Magneti 826.50 (845); Marelli 629 (630); Orobia 2195 (2153); Sip 2420 (2422); Tecnomasio 1480 (1500); Terni 578.75 (571).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3095 (3093); Bastogi 1753 (1749); Breda 3140 (3128); Finelettrica 1268 (1263.50); Finmare 470 (472); Finsider 838 (834); Generalfin 945 (936); Gim 3820 (3788); Invest 3115 (3100); Italpi 2282 (2290); La Centrale 8895 (8900); Pirelli e C. 3140 (3145); Safep 125 (129); Sifir 1090 (—); Sme 2235 (—); Stet 2520 (2518); Sviluppo 1628 (1629).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1805 (1780); Beni Stabili 2790 (—); Bonifiche 666 (651); Co.Ge. 6300 (—); Imm. Roma 448 (451.50); Sagi 1360 (1350); Iniz. Edilizia 3050 (—); Milano Centr. 32.900 (—); Risanamento 5950 (5960); Silos Genova 2860 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 850 (—); Fiat 1855 (—); Fiat priv. 1631 (1629); Nebiolo 576 (575); Olivetti 2030 (2013); Tosi Franco 895 (880).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3580); Acc. Falck priv. 3575 (3570); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1480 (1475); Ilssa-Viola 690 (671); Italsider 1016 (1014); Magona 1011 (1009); Metalli 3620 (3570); M. Amiata 11.955 (12.031); Montecatini 1632 (1634); Monteponi 705 (695); Siele 8150 (8250); Trafilerie 668 (669).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5440 (5360); Cot. Cantoni 13.200 (13.210); Val Ticino 15 (14.75); Olcese 571 (569); Cucirini 6300 (6310); Stampati 2061 (2055); Cascami seta 3830 (3850); Fisac 244 (235); Lanerossi 2700 (2702); Gavardo 1505 (1500); Scotti 101.50 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1931 (1929); Rossari 17.900 (—); Rotondi 19.200 (19.150); Manif. Tosi 2100 (—); Pacchetti 448 (—); Snia Viscosa 3606 (3722); Snia priv. 3065 (3063); Bernasconi 1190 (—); Tilane 180.25 (—); Un. Manif. 22.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 610 (—); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1785 (—).

Diversi: Alto Veneto 1410 (1420); De Ferrari 998 (—); Baroni 11 (—); Cart. Binda 42.500 (—); Cart. Burgo 14.000 (—); Cart. Donzelli 5450 (5500); Cementir 4970 (5018); Ceramica Pozzi 161.75 (160.125); Ceramica Ginori 502 (—); Ciga 3540 (—); Edison 2195 (2188); Eternit 4655 (4600); Italcementi 13.710 (13.700); Cond. Acqua 505.50 (495); Rinascente 257 (253); Rinascente priv. 206.875 (205); Mondadori p 2473 (—); Pirelli S.p.A. 2772 (2799); Rejna 1112 (—); Ses (ex Sarda) 3600 (3589); Sges (ex Seso) 1437 (1433); Smeriglio 116.25 (120); Terme Acqui 7500 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 624.825; dollaro canadese 581.30; franco svizzero libero 144.57; sterlina 1751.875; franco francese 127.46; marco Germania occ. 156.155; franco belga 12.581; fiorino olandese 173.46; corona danese 90.58; corona svedese 120.765; corona norvegese 87.49; scellino austriaco 24.1905; escudo portoghese 21.87.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.25; sterlina 1744.50; franco belga 12.42; franco francese 127.20; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.20; corona danese 90.30; corona svedese 120.25; corona norvegese 87.10; dinaro t.g. 0.37; dinaro t.p. 0.40; dracma t.g. 17.75; dracma t.p. 19.75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato contrastato, con oscillazioni nei due sensi, contenute nei limiti minimi. Affari quasi nulli. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azionari n. 625.

Ass. Generali 86.650 (86.700); Ras 36.600 (36.550); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.525 (—); Snia Viscosa 3700 (3725); Italsider 1016 (1014); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1855 (—); Fiat priv. 1631 (1629).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso nuovamente all'attivo dopo l'incerta giornata di giovedì, tanto che gran parte degli indici di mercato hanno registrato nuovi livelli massimi assoluti. Il volume è stato di 7.260.000 azioni scambiate contro 7.240.000 di giovedì. L'indice A.P. ha chiuso sul nuovo livello record di 355 con un aumento di 2 dollari. Dei 1396 titoli trattati, 658 hanno registrato migliorie e 470 perdite.

LONDRA

Dopo un'apertura indecisa, gli industriali hanno guidato l'ascesa, alla quale hanno partecipato anche i tessili ed i titoli del tabacco. Deboli i titoli della Rhodesia a causa della situazione nell'Africa centrale. Per la stessa ragione anche gli aurliferi sono risultati deboli, ma poi si sono ripresi: calmi i petroli, in rialzo lo stagno.

PARIGI

Mercato sempre bene orientato. La ripresa dei titoli francesi si è accentuata e su certi valori gli aumenti sono sensibili. Irregolare il mercato internazionale. In ripresa le Pirelli. Tensione dei corsi sul mercato dell'oro: napoleone a 44,90, lingotto a 5,560.

SOPRATASSE INGLESI SULLE IMPORTAZIONI

Londra, 29

Parlando alla Camera dei Comuni, nel corso della discussione per la proroga dei poteri al Governo per l'imposizione della sopratassa temporanea sull'importazione, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha affermato che lo stato dell'economia britannica, nonostante la migliorata posizione della sterlina, non può ancora considerarsi soddisfacente. «Il Governo perciò — ha continuato Callaghan — ha deciso che è ancora presto per abolire la sopratassa sull'importazione, e che ridurre l'attuale tassa del 10 per cento sarebbe prematuro e potrebbe ritardare il ristabilimento della nostra economia e quindi dilazionare l'effettiva abolizione della tassa stessa».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, le Prealpi e sulla Liguria molto nuvoloso o temporaneamente coperto con piogge e nevicate oltre i 2500 metri. Nel corso della giornata miglioramento a partire dalle Alpi occidentali. Sulle restanti regioni settentrionali persistenza di foschie dense o nebbie e di estesa nuvolosità bassa stratificata. Nel corso della giornata possibilità di qualche precipitazione. Sulle regioni centrali e meridionali poco nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità su basso versante tirrenico ove potranno aversi brevi piogge e temporali. Nebbie e foschie nelle valli durante la notte. Sulla Sardegna e la Sicilia nuvoloso con possibilità di brevi piogge isolate. Temperatura: stazionaria al Nord; sulle altre regioni minime in temporaneo aumento. Venti: al Nord calmi; al Centro e al Sud deboli orientali tendenti a rinforzarsi da Sud-Est su alto versante tirrenico. Su Sicilia e Sardegna deboli o moderati intorno Est.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 16; Verona 6,15; Trieste 13, 16; Venezia 7, 15; Milano 8, 15; Torino 4, 16; Genova 14, 21; Bologna 9, 16; Firenze 12, 21

L'invincibile vita

SULLA sommità del colle aperta ai garriti del vento — luminoso fiume d'aria scorrente sotto il sole che diffonde una così calda luce e trasmuta, idealizzandolo, ogni aspetto terrestre — sta l'albero potente, dal tronco serrato nella scorza ruvida, scura, con le braccia tese verso il cielo nitidissimo.

Un gigante: un nero gigante con una folta chioma di foglie, una ricca chioma bruna e ribelle, ondeggiante ai buffi improvvisi; un gigante solenne nella sua solitudine, quasi attendesse, nell'apparente atto di sfida all'azzurro spazio, un aereo nemico da atterrare: creatura vegetale tutta esuberante gagliardia, viluppo compatto di solide fibre; poderoso pilastro coronato di rami nel cui frondoso mistero s'agita tutta una vita invisibile d'altre creature: insetti dai colori iridescenti o che il mimetismo confonde con le foglie verdi e i rametti teneri, uccelli sfrullanti con timidi squittii, piccoli sauri smeraldini dalle saettanti mosse alla ricerca del nido sicuro.

Un gigante arboreo è sempre una specie di rifugio per le minime esistenze animali o vegetali che si raccolgono nell'ombra sua densa: forma sempre una certezza di protezione, sorregge, difende, nasconde. Non bisognerebbe aver visto tale potente forma silvestre per non credere in tutto questo. Il mio bruno, gagliardo amico che, solitario, sfida i venti, sulla sommità della collina allagata da tutta la luce del tramonto divenuta, dopo vividi bagliori, più dolce e opalescente, distaccato da un nudo terreno in forte pendio dalla dovizia del bosco mareggiante ai fianchi dell'altura, lungo i poggi, presso i labbri degli avvallamenti, assolve ancor meglio la sua funzione benefica di riparo e sostegno.

Vedete come disperatamente s'aggrappa ad esso, con le sue volubili, legnose spire la vecchia edera. Lo abbraccia quasi mollemente alla base, poi lo attorce, lo serra strettamente come volesse, ligneo serpente, soffocarlo, salendo a spirali quasi infitte nella scorza, lungo il tronco titanico; s'allunga, intrecciandosi con i rami, confonde al fogliame del gigante il suo prolisso fogliame scuro, confonde le salde fibre del di lui tronco con le sue fibre tenaci: è un amplesso vigoroso e disperato: sembra una stretta mortale ed è, invece, l'impeto estremo del più debole che s'abbarbica e chiede vigore al più forte. E' lo slancio della vita disperatamente tesa a sostenersi, poichè l'unico bene della sostanza vivente, sia essa animata dalla coscienza, sia soltanto fatta vigile dall'istinto, è sintetizzato in una parola: esistere.

Esistere, bramosia, ansia, necessità anche di tutte le floride piante che veggo presso o lontano: vivere, avere slancio e vigore, succhi ed energia, senza bisogno di conoscere come o perchè, da quando fino a quando.

Esistere: prolungare la propria avidità d'aria, la propria bramosia di luce, di umidità, di sali disciolti nelle zolle; perpetuarsi nel tempo fino al possibile, poi lasciare traccia di sè in altre esistenze vegetali simili. Così in quest'albero gagliardo, che regge la volubile pianta silvestre, così nell'edera che si attorce intorno alla scorza scabra del gigante, così nel popolo stormente delle piante, che fiotta, mareggia, abbrividisce, s'inchina in subiti brusii risussurrati giù per fianchi del colle. In questa marea di viridi creature s'eterna, come sempre e come altrove, il miracolo meravigliosamente visibile, trionfante, e pure impenetrabile della vita.

Vivere, perpetuarsi: slancio imperioso della materia vivente verso il futuro: cioè lento, continuo evolversi, per forza imponderabile, di cellule e tessuti; cioè anelare, bramare, moltiplicarsi di minuscole o possenti esistenze, giù, in fondo alle forre semibuie, su, per i greppi aperti alla luce, nel cuore delle macchie folte, nelle azzurrine luci di sogno delle profondità marine, negli immensi nidi umani solcati dai dedali delle strade di asfalto.

In questa esile pianta che ho qui ai miei piedi, pronta a inchinarsi al soffio che passa, timida, fragile a cospetto dell'albero solitario, degli altri alberi poderosi, pianta fatta ricca di petali leggeri e fiocchi di seta, che in ogni multicolore e fragrante fiore nasconde, in potenza, la vita d'altri individui, esiste lo stesso anelito alla vita, lo stesso anelito sempre vigile nell'albero possente, nella fiera che feconda le sue femmine con ruggiti di gioia somiglianti ad ululi d'odio, nelle colonie microbiche, nei mostri assalitori avidi di strage.

Invisibile o palese, ovunque è questa forza misteriosa che genera, moltiplica, perpetua le specie eternandosi: legge complessa e insondabile che mentre a volte sembra confluire nella morte fa esplodere, dalle gelide apparenze della fine, la vita, più veemente, con maggiore potenza.

Questa così giusta certezza, questa legge dovrebbe appagare l'uomo d'oggi, ansioso di ritrovare somiglianti fenomeni della forza biologica sugli altri pianeti.

Verrà giorno che i suoi viaggi diciamo pure astrali — i quali non potranno mai fendere evidenti limiti di spazio e di velocità — gli daranno la gioia di riscoprire, vittoriosa e fremebonda, anche oltre la grande madre Terra, la forza, sì, magica e inarrestabile della vita.

Claudio Allori

A FIRENZE «PRISMI» di Carlo de Incontrera

Firenze, 29

E' stato reso noto il programma delle manifestazioni che «Vita musicale contemporanea» svolgerà quest'anno a Firenze, nella sala dei concerti del Conservatorio di musica Luigi Cherubini. Nel corso delle serate, che inizieranno il giorno 9 novembre e termineranno il 14 dicembre, verranno presentate le più significative pagine strumentali e di musica elettronica di questi ultimi anni. Tra gli autori rappresentati figurano: Stockhausen, Berio, Cage, Petrassi, Bussotti, Nono, Donatoni, Mayuzumi, Dobrowolski, Gelmetti, Kelemen, van Veerst e il giovane maestro triestino Carlo de Incontrera, del quale verrà eseguita, la sera del 30 novembre, la partitura «Prismi» per violoncello e pianoforte.

Tra gli interpreti figurano: la Società cameristica italiana, Grossi, Neumeier, Company, Canino, Gomez, Bussotti, Phetteplace ed il Gruppo internazionale di improvvisazione «Nuova consonanza».



Giuliana Fiastri, prima moglie di Carlo Ponti, fotografata in via Condotti a Roma con l'amico capitano Marcello Mainetti e sua figlia minore Monica durante un giro di compere nei negozi

DOPO VENT'ANNI RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE DEI NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA

RICORSERO AI MEZZI CORAZZATI CONTRO L'EPICA RESISTENZA ITALIANA

Nel tragico dicembre del 1942 i fanti si fecero uccidere nelle postazioni per non cedere ai massicci attacchi sovietici Scaturirono poi dalla steppa nevosa centinaia di carri armati pesanti che schiacciarono gli uomini dai lunghi fucili

Kharkov, ottobre

Durante questo mio viaggio sulle piste dei nostri soldati in Russia, parlando con operai, contadini, professionisti ed ex militari russi e ucraini ho avvertito molta cordialità specie tra quelli che frequentarono i nostri combattenti durante la campagna del 1941-'43. E' evidente, invece, una certa diffidenza per i tedeschi, verso i quali non è ancora spento un rancore che solo gli intellettuali riescono a nascondere.

I tedeschi, in Ucraina, erano certi di far leva sul nazionalismo per poter ottenere la collaborazione politico-sociale. Ma durante l'occupazione essi fecero di tutto per farsi detestare; maltrattarono la popolazione che li aveva accolti con la tradizionale offerta di pane e sale e rifiutarono la collaborazione di milioni di sovietici che, contrari al regime di Stalin, avevano vagheggiato programmi di indipendenza o di più larga autonomia.

Con l'arrivo dei «liberatori», ucraini e bielorussi (russi bianchi) speravano di aver risolto finalmente il loro dramma. Il luogotenente generale russo Andrei Vlassov di Nijshni Novgorod (ora Gorki) aveva prospettato un «Ordine Nuovo»: abolizione delle fattorie collettive e trasferimento della terra ai contadini; abolizione del lavoro forzato e del terrore; libertà di religione, di coscienza, di parola e di riunione; ripresa del commercio e dell'artigianato privato. Ma Hitler — che già credeva di essere il più grande condottiero del popolo germanico (superiore a Federico Barbarossa) — considerò un pazzo il generale russo, che a guerra finita venne giustiziato da Stalin; e si scagliò contro il conte von Schulenburg, ex ambasciatore tedesco a Mosca, il quale aveva osato proporre di rinunciare a mire territoriali in Russia, di permettere alle popolazioni delle regioni conquistate di installare governi propri, di riconoscere questi governi come governi alleati e di incoraggiarli ad unirsi in una coalizione antisovietica.

Fiducioso nei suoi mezzi puramente militari, Hitler rinunciò all'uso dell'arma della psicologia poichè voleva fare delle terre occupate delle colonie che — ricche di miniere, foreste e capi di bestiame — avrebbero reso indipendente il «Terzo Reich» per molto tempo.

«La tragedia dei grandi è di dover camminare sui cadaveri!» usava ripetere Hitler che, sicuro di vincere, fece rimpiangere ai russi i tristi tempi degli zar e persino il regime di Stalin. Egli fece trasferire nei campi della Polonia e della Germania centinaia di migliaia di uomini (che per lui appartenevano tutti a «razze di seconda classe», perchè non erano germanici) in carri bestiame, senza viveri e impianti sanitari, e condannò i sopravvissuti ai lavori più duri.

Quando le prime tragiche notizie sulla sorte delle famiglie deportate si diffusero in Ucraina, tutti coloro che si erano dichiarati pronti a cooperare si diedero alla macchia e furono spietati con le truppe germaniche. I contadini delusi divennero ostili e i capi, che prima avevano tenuto comizi in favore dei «liberatori», aizzarono le masse contro i soldati di Hitler. Il movimento clandestino ucraino, il cui motto era «combattiamo ogni oppressione senza riguardo alla sua origine», concentrò così i suoi attacchi contro i tedeschi e contro i sovietici.

La mancata cooperazione dei russi antibolscevichi fu una delle cause della disfatta delle truppe alleate in Russia e peggiorò la situazione di quelle armate che, dopo la rottura sul fronte romeno (come ho accennato in un precedente articolo), si accanirono in forze dall'11 al 16 dicembre 1942 anche contro le nostre divisioni di fanteria schierate sulla riva destra del Don.

Dopo cinque giorni di aspra battaglia, vista l'inutilità dell'attacco a mezzo di uomini, i russi si aprirono il varco sul fronte della «Ravenna» e della «Cosseria» con i carri armati da 52 tonnellate e alle ore 6 del 16 dicembre 1942 dilagarono nell'ansa di Verch Mamon, verso Filonovo, Krassno Orechovoje e Orbinskij. Dopo ore di tenace resistenza, i mezzi corazzati passarono sulle postazioni italiane, ove molti fanti si batterono fino a farsi scannare sul posto. Incuneati nel nostro schieramento, i russi avanzarono verso Bogutschar. La «Julia» ebbe l'ordine di proteggere il fianco destro scoperto della «Cosseria».

Operazioni assillanti

Dopo le assillanti operazioni di logoramento (12-15 dicembre), i russi sviluppano attacchi a fondo per rompere il nostro schieramento sul Don dal 16 al 21. Aggredito il fronte della «Cosseria» e della «Ravenna», essi investirono l'ala sinistra del XXXV corpo di armata e poi impegnarono tutto lo schieramento dell'ala destra dell'ARMIR (298.a tedesca, «Pasubio», «Torino», «Celere» e «Sforzesca»).

Le fauci delle varie tenaglie russe cominciarono a chiudersi inesorabilmente una dietro l'altra sulle nostre divisioni. Contro i mezzi cingolati che varcavano il Don gelato e gli altri che erano riusciti a filtrare nelle retrovie, i pezzi da 47/32, i mortai e le mitragliatrici erano inutili.

All'alba del 16 la «Ravenna» frenò ancora — dopo cinque giorni di epica resistenza — l'offensiva sovietica. Contrariamente all'impressione che subito si diffuse nelle retrovie, la «Ravenna» si battè degnamente. Le truppe dei capisaldi avevano prima dell'azione un morale elevatissimo, e tutti erano convinti che i russi non sarebbero passati. Le perdite delle truppe che si trovavano nei capisaldi furono enormi, forse oltre il 75 per cento degli effettivi presenti al combattimento. Lo sganciamento della «Ravenna», fortemente pressata dal nemico, potè effettuarsi grazie al valore del II battaglione del 37.o agli ordini del ten. colonnello Felice Calò (poi deceduto in prigionia). Calò e il colonnello Giovanni Naldoni, che comandava il 37.o, furono gli ultimi a lasciare la piazza di Filonovo battuta dai mortai russi.

I comandi tedeschi, che non avevano dato efficaci disposizioni per un ripiegamento su una seconda linea organizzata, ritenevano evidentemente insormontabile la tenue consistenza della prima linea. I nostri alleati avevano sottovalutato le capacità strategiche dello stato maggiore russo, l'ottima concezione del piano d'attacco e il poderoso potenziamento bellico dell'esercito di Stalin.

Altrettanto incomprensibile fu il comportamento di certi nostri comandi poco più tardi, quando la quasi totalità delle truppe ripieganti si ammassava in un villaggio. Le truppe che affluivano nel paese venivano ordinate via via dai rispettivi ufficiali e tutti ritenevano che sarebbero venuti ordini per la resistenza sul posto. I soldati non erano indisciplinati. Erano stanchi ma ancora su di morale. In mancanza di ordini, dopo la rottura, ciascuno si era avviato come poteva per la strada che conduceva alle retrovie. Però sulla pista non si vedevano ancora armi gettate nè uomini vivi sepolti dalla neve. Regnava il massimo rispetto per gli ufficiali, e anche la distribuzione dei viveri avvenne senza confusione nel piazzale della chiesa del villaggio. Poi giunsero nuovi ordini di arretrare. Alcuni ufficiali del comando di divisione scesero nel piazzale davanti alla chiesa, ove quasi tutti i reparti si stavano riunendo, e cominciarono a gridare: «A Smagajevka, a Smagajevka». Quell'ordine improvviso, dato in modo allarmistico, portò lo scompiglio.

Qualche ora dopo, un nuovo contrordine aumentò la confusione. Mentre i primi autocarri giungevano a Smagajevka, i meno veloci venivano bloccati dai carabinieri del corpo d'armata a Taly. Gli appiedati, raggiunti dalla notte, si rifugiarono nelle isbe e solo la mattina del 18 poterono affluire a Kantemirovka.

Gli uomini che avevano fatto a piedi la maggior parte della strada con una temperatura di 37 gradi sotto zero, dopo giorni di combattimenti continui, erano in condizioni pietose. Ora sarebbe stato indispensabile togliere dall'obiettivo sovietico quelle truppe sfinite. Ma i Comandi — mentre i tedeschi evacuavano ordinatamente la piazza con il materiale al completo — vollero una difesa a Kantemirovka. Alcuni dei nostri Comandi erano ancora convinti che il cedimento in linea fosse stato causato dalla scarsa combattività della «Ravenna». Non mancarono infatti le larvate minacce. E questo fu un errore poichè gli uomini, già duramente provati (perchè si erano battuti benissimo) si demoralizzarono e quando il 19 si videro ancora attaccati dai carri armati si fecero vincere — e questa volta sul serio — dal panico collettivo.

Il 19, a Rajenskaja, un'altra colonna della «Ravenna» agli ordini del colonnello Giovanni Naldoni fu mitragliata da aerei russi e poi tormentata anche da aerei tedeschi. A Rajenskaje, Naldoni incontrò il generale Capizzi, comandante la divisione. Era stato segnalato l'arrivo di carri armati russi e il ripiegamento proseguì difficoltoso anche a causa di reparti di altre divisioni che tagliarono in due la colonna di Naldoni.

«Il mattino del 20 — ricorda nei suoi appunti il colonnello Naldoni — raggiunsi Popovka. Erano frammischiati ai miei anche reparti della "Pasubio". A Popovka incontrai il generale Roberto Lerici della "Torino" e nuovamente il generale Capizzi. Vi era grande quantità di truppa e confusione indescrivibile. In serata il generale Lerici, più elevato in grado dei presenti, mi ordinò di costituire con i miei reparti l'avanguardia della colonna in ritirata. Iniziai il movimento mettendomi in testa alla colonna e raggiunsi Arbusov, ove si svolse un vivacissimo combattimento contro truppe russe che intercettavano la strada appoggiate da carri armati. Al combattimento parteciparono validamente anche molti reparti della "Torino", aliquote della "Pasubio" e alcuni semoventi tedeschi.

Armamento limitato

«Il movimento di ritirata fu ripreso dopo diverse ore su Verkrejakovskij che raggiunsi verso le ore 12 del 21. Qui fummo nuovamente attaccati dai carri armati che ci produssero minime perdite. Proseguimmo ancora e arrivammo in un altro paese di cui non ricordo il nome e dove, postomi all'ingresso dell'abitato, cercai di riunire i resti della "Ravenna" e di riordinare le truppe. Potei raccogliere circa 800 uomini della mia divisione e fanti, artiglieri, genieri di altre unità. Numerosi altri uomini e anche qualche ufficiale erano ormai sordi a qualsiasi richiamo e ordine. Non avevamo però armi automatiche, niente artiglierie, l'armamento si limitava ai fucili, ai moschetti e a poche bombe a mano.

«Il movimento ormai confuso e tumultuoso continuò per la giornata del 21 e nella notte sul 22 con truppe stanche, affamate, disarmate e sfiduciate. Il mattino del 22 raggiunsi con tali reparti, se ancora potevano meritare questo nome, l'abitato di Malorovskij. Qui fummo di nuovo attaccati e battuti dai mitra, dai mortai e da due pezzi di artiglieria. Si accese così un ultimo, fiacco combattimento, al quale solo i più animosi parteciparono e nel quale fummo sopraffatti. Qui morì al mio fianco, pochi minuti prima della cattura, il mio aiutante maggiore Giuseppe De Iaco, ufficiale superiore distintissimo, generoso e valoroso. Qui caddero i più bravi, il cui sacrificio non ci salvò dalla più triste sorte che possa toccare a un soldato: la cattura. Da questo momento — conclude Naldoni — cominciò il nostro vero calvario. Furono con me catturati il colonnello Mario Bianchi del 38.o, il maggiore Pavonati del 37.o, i maggiori Nicola Bruno ed Ettore Cantelli del 52.o artiglieria "Torino", il capitano Testoni, il sottotenente Fornaciari del 37.o e molti altri».

Il grosso della «Ravenna» aveva raggiunto intanto Belvost e poi Voroscilovgrad. Durante il ripiegamento alcuni reparti si erano ancora battuti bene. Ma a Voroscilovgrad ogni sforzo di riorganizzazione s'infranse subito contro una triste realtà. I soldati furono ammassati in locali non riscaldati, mentre nelle caserme già alloggiavano ottimamente reparti di retrovia su lettini di ferro e su pagliericci in spaziose camerate riscaldate da stufe monumentali. Quelli che giungevano dalla linea spesso dovevano trascorrere la notte correndo per scaldarsi e avevano un rancio raffazzonato alla meglio una volta al giorno.

Nei giorni seguenti, fino al 31 dicembre, una parte della divisione venne inviata a difesa di una testa di ponte sul Donez e alla metà di gennaio tra Voroscilovgrad e Kamensk. I reparti validi si batterono ancora per dieci giorni contro i mezzi cingolati e i partigiani e il 25 gennaio del '43 vennero condannati al più triste atto del dramma. Dopo i disagi di un ripiegamento disordinato e i numerosi combattimenti, affrontarono una marcia lunghissima che durò fino al 3 marzo. Con quadri che ricordano la ritirata napoleonica, la «Ravenna» attraversò Stalino, Andrejevka, Dnjepropetrovk sempre tallonata dal nemico. Marce di venti, trenta e persino cinquanta chilometri al giorno la decimarono.

Unica figura amica era il contadino russo quasi per contrasto all'ostilità dei tedeschi che accomunavano nello stesso disprezzo nemici e alleati. Essi ci facevano stoltamente addebito del successo dell'offensiva russa e spesso ai nostri soldati veniva ripetuta con scherno la parola «Kantemirovka» con lo stesso significato con cui nell'altra guerra francesi e inglesi ci gettavano in faccia la parola «Caporetto». Bisogna però riconoscere, poichè a questo proposito si è esagerato, che gli incidenti succedevano per colpa di soldati e sottufficiali tedeschi, mai o quasi mai degli ufficiali, sempre riservati e corretti. I Comandi più elevati avevano probabilmente capito che la colpa non era affatto del soldato italiano.

Franco La Guidara



Uno degli svaghi più graditi ai visitatori della Mostra industriale tedesca a Berlino è costituito da questo telefono televisivo

BLU MEDITERRANEO: POSTILLE AI MARGINI DI UN CONGRESSO

È nata sulle rive dello Jonio la filosofia della speranza

In questo caldo e luminoso ambiente naturale l'osservazione empirica ha imparato a trascendere il fenomeno singolo per quello universale

Taranto, ottobre

Taranto ottobre: non da molto si è concluso il quinto Convegno di studi su «Scienza e filosofia in Magna Grecia». Si è appena spenta l'eco dei consensi all'efficienza dell'organizzazione, all'interesse ed all'alto livello delle discussioni ma può dirsi già viva l'attesa per l'incontro del prossimo ottobre 1966 che con il preannunciato tema di «Arte e letteratura» intende completare nei limiti del possibile la presentazione degli aspetti culturali e dei problemi di quel singolarissimo mondo che fu la Grecia d'Italia tra il VI, V, IV secolo a. C. Un mondo che sorprende ad ogni attento sguardo per la varietà e l'originalità degli apporti da esso scaturiti alla formazione della nostra cultura e che abbiamo per così dire riscoperto nella sua attualità in queste giornate tarantine. Un mondo che si offre ancor oggi in una dimensione afferrabile e intuitiva nel mediterraneo splendore del suo paesaggio.

Qui, tra le cittadine affacciate sull'arco ionico del sinus tarentinus, Crotone, Metaponto, Locri, Taranto stessa, visse Pitagora, il figlio dello scalpellino di Samo o l'Apollo Iperboreo, fondatore di quella scuola che di volta in volta potè apparire palestra di alta filosofia o di prestigiosa ciarlataneria ma il cui nome non cessò mai di essere legato al primo serio tentativo di spiegazione dell'universo e dell'uomo soddisfacente le esigenze logiche senza trascurare quelle mistiche e irrazionali dell'animo umano.

Qui nella colonia ionica di Elea, sull'incantevole litorale tirrenico, visse Parmenide, legislatore, scienziato, filosofo e poeta, colui che portò la ragione alle soglie della verità assoluta divenendo il creatore della prima metafisica.

Pitagora e Parmenide! Nel giro di un secolo, forse meno, il pensiero passò ad opera delle loro scuole di conquista in conquista: dalla scoperta delle leggi della progressione aritmetica, geometrica e armonica alla simbologia numerica come espressione dell'armoniosa discontinuità dell'universo, all'individuazione dell'irrazionale nel riconoscimento del rapporto d'incommensurabilità tra la diagonale e il lato del quadrato. Un crescendo di vittorie dell'intelligenza che sottolinearono la legittimità anzi la santità della scienza attraverso la quale l'uomo spezza i suoi limiti e trova una spiegazione logica per i misteri e le apparenti contraddizioni del reale.

«La razza degli uomini è divina» è detto in un'aurea formula pitagorica. Astraendo dal significato religioso, cos'altro essa volle dire se non che alla divinità dell'umano intelletto deve essere riconosciuta per sempre e senza limite la possibilità di conoscere? Allora le generazioni degli uomini non furono più, come cantò il poeta della Iliade, simili alle generazioni delle foglie, accomunate da una unica improrogabile fatalità esistenziale. L'uomo non fu solo «l'essere di un giorno», il «sogno di un'ombra» al quale Pindaro non può che augurare la sorte felice di un'accordata grazia da parte degli dei. Qualche cosa di nuovo avvenne allora nello spirito greco. Dalla consapevolezza della divinità dell'intelletto l'uomo acquistò nuova forza, nuova fiducia, passò anche l'ultimo limite: la morte. L'anima vivrà la sua pura vita immortale nell'etere al di là del traguardo fissato all'esistenza terrestre.

Sulle rive dello Ionio è apparsa quindi nel mondo occidentale — spogliata di ogni misticismo religioso — quella filosofia della speranza che diventerà meditazione e fede logica nel «Fedone» platonico. Non per nulla la tradizione ricorda un viaggio di Platone a queste terre, ospite e amico di quell'Archita tarentino, tardo discepolo pitagorico, uomo politico, guerriero, matematico, inventore di leonardesca prodigiosità.

E' in questo ambiente che la osservazione empirica impara trascendere il fenomeno singolo per attingere all'universale. Per la prima volta con quel troppo noto teorema sul quadrato dell'ipotenusa del triangolo rettangolo si giunge all'astrazione della validità razionale del metodo dimostrativo in sè. La geometria legata sino ad ora a schemi concreti diventa scienza razionale risolvendo la costruzione delle figure in puri rapporti numerici, rivelandosi così il mezzo più atto a penetrare i segreti della realtà. Ad essa più tardi Platone affiderà l'alto compito di cogliere i «simboli delle cose esterne e incorporee», di «carpire l'idea stessa di bene»! Siamo giunti con ciò alla formulazione di quella che è stata definita mistica della matematica ma soprattutto siamo giunti in queste antiche scuole dell'Italia del Sud all'indipendenza assoluta dell'attività logica, alla soglia della risoluzione dell'essere nel pensare.

«La stessa cosa è pensare ed essere»: con questa formula, tratta dai frammenti del perduto poema di Parmenide che gli archeologi si augurano di ritrovare prima o poi trascritto su qualche spezzata epigrafe di Elea, Hegel, come è noto, faceva iniziare la filosofia moderna.

L'immobile eternità dell'essere che non può essere espressa nè dal «fu» nè dal «sarà» ma solo «è» in un'attualità senza contraddizioni, pone al di sopra dell'insicurezza delle opinioni un termine di certezza che anticipa in certo senso il valore gnoseologico della metodologia cartesiana.

Ma non basta. Non solo qui si è attuato, sorto dalla raggiunta autocoscienza dell'umano pensiero, il binomio indissolubile di scienza e filosofia, ma ha trovato fertile humus anche l'umana inventività nel passaggio dalla fase speculativa all'applicazione pratica. Dai calcoli matematici di queste scuole è sorto forse lo splendido arco ritrovato di recente ad Elea a togliere il vanto di un'invenzione tradizionalmente riconosciuta alla più tarda architettura romana. Qui si è sviluppata quella meccanica scientifica attribuita ad Archita assieme alla costruzione di una prodigiosa colomba volante, prototipo dei moderni alianti!

Troviamo così antecipato di più di duemila anni un atteggiamento tipico della nostra epoca: l'impulso ad esprimere in una dimensione tangibile le conquiste dell'indagine teorica. Esordio tecnico di cui ci rimane un'eco anche negli ammonimenti rivolti da Platone ai suoi scolari e ad Archita stesso affinchè abbandonassero l'indirizzo pratico-utilitaristico indegno di chi volesse proseguire sulla strada della vera conoscenza. Esordio destinato ad infrangersi contro la complessa barriera dei tabù psicologici che ha imbrigliato la scienza antica ritardandone irrimediabilmente lo sviluppo, ma non per questo meno degno di essere ricordato.

Da tutto ciò possiamo ben concludere che qui, in quest'angolo d'Italia, non in terra d'Asia, neppure nella stessa Grecia, sulle rive di questo bellissimo mare, in luoghi atti a soddisfare anche quegli antichi Ioni che Erodoto ricorda così esigenti nel porre le loro sedi sempre «sotto il più bel cielo e nel migliore clima», per una straordinaria felicità d'incontri ha avuto origine la storia dell'occidente riconosciuta nella storia dell'umano pensiero libero e consapevole.

Bontà di una terra non solo fertile di uve bianche e di ulivi ma tale da offrire con la chiarità dei suoi orizzonti quella «luce pura» di cui fu avida l'anima greca. Azzurra luce mediterranea nella quale si affinano naturalmente le attitudini dell'intelletto e la ricerca del conoscibile si svolge senza forzature, senza esasperazioni, senza morbosità, si trasforma in ritmo, equilibrio, diventa strumento perfetto al servizio dell'uomo.

Ileana Chirassi



Eccezionale!
25 Pollici 159.750 LIRE più IGE e Tasse
tv4
Eccezionali la qualità ed il prezzo ottenuti con la unificazione dei processi produttivi di cinque marche associate.
Questi televisori - da non confondersi con modelli di tipo economico - hanno gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi" Luglio 1964).
La superiore qualità è anche dovuta all'uso di materiali rigorosamente selezionati ed a numerosi e severi collaudi fra cui quello finale di 36 ore di funzionamento continuo.
TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse
Televisori SERIE MEC delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

CRONACA DELLA CITTA'

OPPOSIZIONE DEL COMUNE A UN PROVVEDIMENTO INDISCRIMINATO

Voto unanime del Consiglio contro lo sblocco dei fitti

Affrontati i problemi del prezzo del pane e della «Orion» Ha preso parte alla seduta il campione europeo Benvenuti

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè il Parlamento ed il Governo, nell'affrontare il problema della nuova disciplina riguardante il rapporto delle locazioni, evitino «le gravi conseguenze di uno sblocco indiscriminato dei fitti e delle locazioni».

L'ordine del giorno è stato presentato dalla Giunta, in accoglimento di una richiesta avanzata in tal senso nella precedente seduta per iniziativa del cons. Calabria. Esso prende avvio dalla premessa che circa la metà degli appartamenti della nostra città è a fitto bloccato e che la maggior parte di essi è abitata da famiglie di modeste condizioni economiche. Vi si manifesta inoltre viva preoccupazione per l'aumento del costo della vita e per la nuova compressione dei consumi che l'eliminazione di ogni vincolo nei fitti e nelle locazioni comporterebbe automaticamente. A motivo della sollecitazione al Parlamento ed al Governo viene addotta inoltre la considerazione dell'insufficiente sviluppo dell'edilizia economica e popolare negli ultimi anni.

Oltre ad auspicare che i fitti e le locazioni non vengano sbloccati indiscriminatamente, l'ordine del giorno sollecita infine la approvazione di «un'adeguata e moderna legge urbanistica che affronti alla radice il problema della casa».

In favore del documento, che ha conseguito infine l'unanimità dei suffragi, sono intervenuti a parlare i consiglieri Lovero (PSDI), Calabria (PCI), Morelli (MSI), Visintin (DC), Pincherle (PSIUP), Pittoni (PSI) e Morpurgo (PLI). E infine il Sindaco, il quale ha voluto chiarire che con tale ordine del giorno il Governo e il Parlamento vengono esortati a tener presente anche la voce di un Ente locale, quale il Comune di Trieste, nel cui ambito la situazione degli alloggi è particolarmente delicata.

In precedenza, in sede d'interrogazioni, sono stati affrontati alcuni problemi attualmente alla ribalta dell'interesse cittadino; la situazione alla Orion, la concessione del contingente di farina a prezzo agevolato per la confezione del piano, l'intitolazione di una via al poeta Umberto Saba.

Sul problema della sopravvivenza della Orion, l'assessore Gasparo ha riferito al Consiglio (rispondendo ad una sollecitazione del cons. Pincherle del PSIUP per un costante interessamento da parte dell'Amministrazione comunale) sui passi e le azioni che si vanno facendo perchè tale industria non vada smantellata, soprattutto interessando gli imprenditori privati: attualmente si attende, ad esempio, la visita dei tecnici, prevista per i prossimi giorni, di una grande società germanica. Ma il Comune ancora punta la sua azione sulla Finmeccanica, ora che la crisi congiunturale è superata: era, stata appunto la congiuntura a suggerire al Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, un parere contrario circa l'assorbimento di un'impresa privata da parte della Finmeccanica, in quanto allora l'unica preoccupazione era quella di razionalizzare le imprese a partecipazione statale al fine di renderle competitive.

Il Sindaco ha risposto quindi ai consiglieri Tonel (PCI) e Pincherle (PSIUP), i quali avevano sollecitato l'azione del Municipio per bloccare la revoca, che si va profilando, della concessione di farina a prezzo agevolato per Trieste. La concessione scade domani, 31 ottobre, e ci si trova perciò di fronte a un possibile aumento dei prezzi del pane. Secondo Franzil, la Presidenza del Consiglio dei Ministri avrebbe espresso parere favorevole per la proroga della concessione, mentre permangono delle contrarietà negli ambienti del Ministero dell'Agricoltura. Perciò il Sindaco ha interessato vivamente del problema sia il Ministro Ferrari-Aggradi sia il direttore generale dell'Agricoltura; il Ministro è rientrato già ieri a Roma, proveniente da Bruxelles, ma finora nessuna risposta è pervenuta. Dal canto suo, la direzione locale del PSI ha fatto i propri passi presso il Sottosegretario all'Agricoltura, Cattani, ottenendo l'assicurazione di vivo interessamento.

Ancora a Gasparo — sollecitato dal cons. Pincherle (PSIUP) — ha dichiarato che la scelta della via da dedicare a Saba, scelta che compete all'apposita commissione per la toponomastica, verrà eccezionalmente sottoposta all'approvazione del Consiglio prima di diventare esecutiva, e ciò in considerazione del nobile significato della iniziativa, sul cui concretamento è opportuno che si pronuncino i rappresentanti eletti di tutta la città.

Il dott. Blasina, che attende l'approvazione della Prefettura alla delibera votata nella scorsa seduta per la sua rielezione ad assessore dopo che si era dimesso per fare posto in Giunta all'ex titoista Hrescak, ha presentato una interrogazione sulla possibilità di costituire a Trieste, in collaborazione con la Provincia e gli Enti ospedalieri, un centro di medicina sociale per la cura della epilessia. Gli ha dato risposta lo stesso ass. Hrescak. Sempre in risposta al dott. Blasina, l'ass. Venier ha dichiarato che finchè l'organico dei vigili urbani non verrà aumentato a 400 effettivi, è irrealizzabile la costituzione del Nucleo d'anti-infortunistica stradale con pattuglie motociclistiche.

Da registrare che alla seduta di ieri ha preso parte, in veste di consigliere municipale, il pugile Nino Benvenuti, campione europeo dei pesi medi e campione mondiale per la categoria medi-junior. Figurando il primo in graduatoria, per numero di preferenze, dei candidati non eletti nella lista del MSI, egli è infatti subentrato nell'incarico al dimissionario avv. Gefter-Wondrich. Benvenuti ha già manifestato il proposito, inviando una lettera al Sindaco, di rinunciare all'incarico a causa dei suoi pressanti impegni sportivi, che lo tengono per lunghi periodi assente da Trieste; ma non poteva dimettersi dall'incarico prima di esservi stato eletto, formalità che è stata esperita nella precedente seduta. Appena egli ha preso posto sui banchi del MSI, il Sindaco gli ha rivolto un cordiale saluto a nome del Consiglio. E Benvenuti, visibilmente emozionato ha ricambiato le espressioni di saluto, confermando però il suo intendimento. Invierà la lettera di dimissioni nei prossimi giorni ed infine la sua decisione verrà posta, per la presa d'atto del Consiglio, all'ordine del giorno di una prossima seduta assieme alla delibera della sua surrogazione; gli subentrerà l'avv. Ruzzier, che rappresenta il MSI anche al Consiglio provinciale e che a sua volta ha espresso l'intenzione di dimettersi dal Comune, quando vi sarà eletto.



(«Giornalfoto»)

Il consigliere comunale Nino Benvenuti ha preso posto ieri nell'aula del Municipio: comparsa effimera quella del campione di pugilato nell'agone della civica politica; i suoi impegni sportivi lo costringono a dimettersi rinunciando alla carica

Gli orari dei negozi da domani a giovedì

L'Unione dei commercianti comunica che gli orari dei negozi per le prossime festività sono fissati come segue:

Domani 31 ottobre: orario normale della domenica.

Lunedì 1 novembre (Ognissanti): sospensione della chiusura per «settimana semicorta»; pertanto tutti i negozi saranno aperti nella mattinata e chiuderanno alle 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, le quali resteranno invece aperte dalle 8 alle 20.30.

Martedì 2 novembre (vigilia di *due feste consecutive):* tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21.

Mercoledì 3 novembre (S. Giusto): chiusura di tutti i negozi, tranne le rivendite pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie, rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Giovedì 4 novembre (festa della Unità nazionale): chiusura di tutti i negozi, tranne le rivendite pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie, e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie come già comunicato saranno chiuse lunedì; aperte martedì dalle 6 alle 13; aperte mercoledì dalle 6 alle 11 e chiuse giovedì.

I barbieri e parrucchieri terranno chiuso lunedì, aperto martedì dalle 8.30 alle 20, chiuso mercoledì e giovedì.

Gli studi fotografici saranno chiusi lunedì, aperti martedì e chiusi giovedì.

SOSPESE LE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

Fa restare inoperose dodici navi lo sciopero di protesta nel porto

Chiarimenti ministeriali sulla portata della concessione dell'autonomia funzionale agli stabilimenti dell'Italsider

Dopo un periodo di relativa tranquillità, la situazione si fa di nuovo estremamente delicata per il nostro porto. Ieri, infatti, sono entrati in sciopero i portuali, in segno di protesta contro la concessione — da parte del Ministro della Marina mercantile — dell'autonomia funzionale allo stabilimento Italsider di Servola. L'astensione dal lavoro ha avuto inizio a mezzogiorno e si concluderà alle ore 8 di stamane. La Camera confederale del lavoro, da parte sua, non partecipa allo sciopero, ma ha stabilito che, come per il passato, i suoi iscritti dipendenti dei Magazzini Generali non eseguano le operazioni caratteristiche degli scaricatori del porto.

Dell'eccezionalità della situazione, naturalmente, ha immediatamente risentito il lavoro del nostro scalo. Per tutto il periodo della manifestazione di protesta sono rimaste inoperose 12 navi; altre 4, invece, hanno potuto continuare nelle operazioni di carico e scarico. Ciò è reso possibile dalla particolare configurazione di tale settore nell'ambito della zona industriale: due unità, infatti, si trovano ormeggiate ai pontili delle raffinerie, un'altra all'Italcementi e la quarta alla Gaslini. Dopo la riunione di ieri mattina, un altro incontro si è avuto nel tardo pomeriggio alla Casa del lavoratore portuale; si è deciso di continuare nella azione intrapresa, che è di aperta avversione alla decisione ministeriale, stabilendo inoltre di indire un'altra riunione nella giornata odierna.

All'Italsider, intanto, ieri il lavoro che si è svolto regolarmente; nessuna operazione di scarico è avvenuta, dato che le banchine erano vuote per la assenza di navi. A quanto si sa, l'arrivo di una unità sarebbe imminente allo stabilimento di Servola, con il solito carico di carboni e minerali di ferro. Nell'occasione, quindi, dovrebbe venir concretato il nuovo provvedimento, secondo il quale l'Italsider ha facoltà di operare con proprio personale; non è escluso, in questo caso, che possa essere messa in funzione la nuova banchina, ormai pronta per entrare in attività.

Finora, come noto, le operazioni di scarico dai piroscafi venivano effettuate dai componenti la Compagnia portuale carboni e minerali, in numero di 52; altrettanti, circa, erano gli occasionali «di punta». Ora, naturalmente, questi lavoratori non potranno più prestare la loro opera (sotto questo aspetto) nell'ambito dell'Italsider; sussisterebbe comunque la volontà — secondo qualche indiscrezione — di procedere alla assunzione di una parte di questi portuali, anche se la cifra esatta non viene ancora specificata.

Un'interrogazione sul problema che è venuto a crearsi è stata presentata nella riunione di ieri sera del Consiglio comunale dal comunista Muslin. Egli, dopo aver prospettato le sue tesi, auspica un incontro tra le parti interessate — Compagnia portuale e direzione dell'Italsider — al fine di permettere «una trattativa diretta per l'impiego delle maestranze portuali, concordando anche i nuovi compensi ai lavoratori in vista della modificata strutturazione degli impianti». Posizione contraria all'autonomia funzionale allo stabilimento di Servola è stata assunta anche dalla federazione autonoma triestina del PCI.

Negli ambienti della Marina mercantile, intanto, commentando la decisione del sen. Spagnolli, si fa notare come la modestissima riduzione del livello di occupazione che potrà essere rilevata nel settore portuale è largamente compensata dall'incremento delle occasioni di lavoro in altri settori. Inoltre — si sottolinea presso il dicastero — essa sarà prevedibilmente temporanea, poichè lo sviluppo delle industrie costiere, anche se operanti in regime di autonomia funzionale, prima o poi procura di riflesso nuovo traffico anche nei porti commerciali. Il provvedimento del Ministro Spagnolli, pertanto, dev'essere considerato e valutato nel quadro della programmazione economica nazionale, con particolare riguardo alla politica intesa a favorire l'economia triestina. I costi delle prestazioni d'opera per lo sbarco delle materie prime — si fa ancora osservare — saranno ridotti, grazie all'autonomia funzionale, da tre a nove volte circa, in confronto ai costi che per le stesse prestazioni devono o dovrebbero essere sostenuti in regime di riserva.

Considerato che l'innovazione interessa, oltre l'Italsider della nostra città, anche il cementificio di Taranto e il complesso petrolchimico di Porto Torres, si afferma che i lavoratori del settore industriale vedranno mantenuto il loro livello di occupazione nei tre complessi (1886 posti); anzi, tali posti verranno aumentati tra due anni di circa altri 2300. Inoltre, un numero non precisato ma cospicuo di lavoratori troverà occupazione in attività produttive collaterali o connesse con quelle dei tre stabilimenti, proprio per il carattere di industrie di base di questi ultimi anni.

SOLENNITÀ DI RITI COMMEMORATIVI

Ai Caduti e alle vittime i fiori della riconoscenza

Si avvicinano i giorni in cui la memoria dei vivi si rivolge con maggior commozione verso coloro che non sono più. E ci si raccoglie allora attorno ai celebrante o ci si china su un tumulo, per innalzare una preghiera o deporvi un fiore.

Anche quest'anno le cerimonie del ricordo sono numerose, e si inizieranno stamane, alle ore 9.30, con la celebrazione di una Messa nella cattedrale di San Giusto, in suffragio dei Caduti; alle ore 10.15 avverrà la deposizione di corone, da parte della Lega Nazionale, ai piedi del monumento ai Caduti.

Altre manifestazioni sono state programmate dal Comando Presidio militare di Trieste, in onore dei Caduti il 2 novembre e per la celebrazione della Giornata delle Forze armate e del combattente. Oggi, dalle ore 9 a mezzogiorno, avverrà la raccolta dei fiori, offerti dalle scolaresche da parte dei cappellani militari e di una rappresentanza dei militari del Presidio, oltre che dalle signore del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze armate. Il pomeriggio di domani, domenica, sarà dedicato alla deposizione dei fiori, dalle ore 14 alle 17, sulle tombe dei cimiteri di guerra e militari, sulle foibe di Basovizza e Monrupino, sui cippi e monumenti esistenti nella nostra zona.

Il 2 novembre, giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, nel cimitero militare di Sant'Anna, alle 10, il generale comandante del Presidio deporrà una corona, con la partecipazione di una compagnia in armi, delle autorità cittadine, di rappresentanze militari e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e delle scuole. Un'ora più tardi, un'altra corona sarà deposta sul monumento ai Caduti, a San Giusto, presente un battaglione con bandiera del 151° Reggimento fanteria «Sassari»; alle ore 11.15, in cattedrale, sarà officiata una Messa in suffragio dei Caduti. Nella stessa mattinata saranno deposte corone anche nei seguenti cimiteri di guerra e monumenti: cimiteri italo-austro-ungarico di Prosecco e austro-ungarico di Aurisina, da parte di un reparto in armi del reggimento «Piemonte Cavalleria». Per tutta la giornata sarà comandato un servizio di «guardia d'onore» al monumento ai Caduti e al parco della Rimembranza sul colle di San Giusto e al Sacrario di Oberdan.

A sua volta il Comune onorerà, con la deposizione di corone, i Caduti partigiani, quelli della Risiera e di via Imbriani, gli impiccati di via D'Azeglio e di via Ghega, i Caduti volontari della Grande Guerra, i militari, gli infoibati e i Caduti della guerra 1915-18. Il 3 novembre, festa del Patrono della città e anniversario dello sbarco dei bersaglieri nel 1918, alle ore 16 verrà deposta, a cura del Comune, una corona sul molo Bersaglieri. Mezz'ora più tardi, inoltre, sarà scoperto nel Sacrario di Oberdan lo stemma della città di Catanzaro.

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria, il Gonfalone del Comune sarà presente a Redipuglia dove verrà deposta una corona per onorare i Caduti sepolti nel Sacrario. Alle ore 9, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il comandante il Presidio, dopo aver passato in rassegna i reparti in armi, leggerà i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa, e pronuncerà un discorso celebrativo della Giornata. Nella ricorrenza, saranno aperte al pubblico, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16, le caserme «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, e «Sani» di via Cumano, dove saranno esposti mezzi e armi delle varie specialità. Inoltre, le dame del patronato visiteranno i degenti all'ospedale militare.

La Giornata si concluderà con il solenne rito dell'ammainabandiera, alle ore 17 in piazza dell'Unità d'Italia; vi presenzieranno le maggiori autorità e una compagnia con fanfara dei carabinieri. La cerimonia è organizzata dal Commissariato del Governo e dal Comando militare di Trieste.

Nella ricorrenza del 4 Novembre, un manifesto è stato stilato dal consiglio direttivo della Associazione nazionale combattenti e reduci. Nel documento si ricordano i tragici avvenimenti per i nuovi atti di violenza in Alto Adige, e si auspica che l'umanità possa trovare quella concorde fratellanza, indispensabile per un'era di pace.

A CONVEGNO EDUCATORI DI TUTTA LA PENISOLA

Linfa vitale alla Scuola dall'opera eterna di Dante

Felice la scelta di Trieste per l'incontro incentrato sul Padre della lingua italiana

Il padre della lingua italiana è al centro, da ieri e fino al 4 novembre, di una manifestazione di eccezionale livello culturale, che Trieste ha l'onore di ospitare: il convegno su «Dante nella scuola». L'assise, alla quale prendono parte 170 insegnanti e professori universitari, studiosi di Dante, è promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni indette nel settimo centenario della nascita del Poeta, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Nei sei giorni di convegno il programma prevede numerosi interventi sull'opera dantesca, effettuati da valenti studiosi, i quali porteranno in questi incontri tutto il peso della loro cultura e della loro profonda conoscenza di Dante, in riflesso ai problemi scolastici dei giorni nostri. Mercoledì 3 novembre, inoltre, ha assicurato la sua presenza a Trieste il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, che interverrà, alle ore 9.30, al convegno. Ieri, alla cerimonia inaugurale nell'Aula magna della nostra Università, il Ministero era rappresentato dal suo direttore generale, prof. Prisinzano.

La scelta di Trieste a sede di questo convegno è stata ispirata dalla sezione triestina della «Dante Alighieri» e dall'Associazione degli amici della Rassegna di cultura e vita scolastica: lo ha rilevato, nel suo discorso d'apertura, il Magnifico Rettore. Il prof. Origone ha affermato che dall'incontro fra gli insegnanti impegnati a trarre quanto vi è di eterno dall'opera di Dante per dispensare il nutrimento culturale della scuola è lecito aspettarsi proficui risultati. Parole di viva soddisfazione per la scelta di Trieste quale sede del convegno sono state pronunciate dal Sindaco. Egli ha osservato che se da ogni parte d'Italia si guarda con un affetto nutrito di profonda ammirazione a Dante, certamente i motivi di gratitudine e di considerazione sono tanto più validi per gli italiani di queste terre. Essi infatti, «anche per difendere un proprio legittimo e naturale diritto, ne hanno fatto l'alto simbolo della difesa della propria lingua, che è il modo più civile e alto di difendere insieme la propria nazionalità». Oltre a ciò — ha proseguito — queste terre non hanno mai dimenticato come fu proprio il Sommo Poeta — in tempi in cui non si poteva certo pensare in termini di sciovinismo nel senso attuale della parola — a fissare idealmente confini che oggi, per infausti eventi, ci sono negati.

Trieste — ha concluso — città di cultura che ha dato proprio alle lettere italiane alcuni dei nomi più illustri di questo secolo, rende doveroso omaggio al Vate, ricordando i versi di una vecchia nostra canzone patriottica: «Viva Dante il gran maestro — dell'italica favella...». Sono versi, questi, in cui echeggia lo stile dei tempi delle lotte risorgimentali, ma che proprio per questa caratteristica di democratica spontaneità possono sintetizzare il sentimento unanime dei triestini per Dante.

Il particolare che proprio alla confluenza delle tre civiltà «che hanno caratterizzato non solo l'Europa ma il mondo» siano riuniti tanti insigni studiosi di Dante, è stato quindi posto in risalto dall'ass. Vicario, a nome dell'Ente Regione. Nel suo intervento il Provveditore agli studi, dott. Tavella, ha rilevato che la scuola triestina ha sempre visto e sentito nella figura di Dante la somma delle sue aspirazioni nazionali, morali e civiche: il Poeta fu per essa il simbolo, il tutore, il Maestro.

I lavori veri e propri del convegno sono cominciati con l'esposizione, ad alto livello, del prof. Vincenzo Pernicone su «Rime — Convivio»; il prof. Pier Giorgio Ricci, a sua volta, ha commentato il «Convivio». Il tema del pomeriggio verteva su «De vulgari eloquentia»: ne ha disquisito, con profonda scienza, il prof. Ignazio Baldelli.

Il programma odierno (inizio ore 9, prosecuzione alle 16) prevede gli interventi dei proff. Manlio Pastore Stocchi e Arsenio Frugoni («Monarchia ed epistole»), Vittore Branca («Vita nova») e Bruno Migliorini («Dante nella storia della lingua italiana»). Dopo la pausa di domani, il convegno riprenderà lunedì, per concludersi giovedì prossimo.

A Muggia si è riunita la Giunta municipale che tra l'altro ha deciso di assegnare un premio in denaro al pescatore Antonio Vascon, che il 6 settembre scorso, al largo di Punta Sottile, catturò un pescecane; di scegliere il terreno della ex casa di ricovero, sita in via Verdi, per la costruzione del mercato comunale coperto e di adottare i provvedimenti interni d'ufficio per la ripartizione del corpo elettorale.

In mare a Monfalcone stamane la «Warwick Fort»

Scende in mare stamane alle 11 dagli scali del CRDA di Monfalcone la motocisterna «Warwick Fort». Alla cerimonia del varo assisterà il consueto stuolo di autorità e invitati. Madrina dell'unità sarà la contessina Domitilla Gerli; in rappresentanza del Commissario del Governo, interverrà il Viceprefetto Mellaro.

Dopo il varo sarà impostata sul medesimo scalo una motocisterna gemella della «Warwick Fort», la terza di una serie.

Sui rapporti con la Jugoslavia

Esponenti giuliano-dalmati a colloqui con l'on. Moro

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia con i vicepresidenti avv. Lino Drabeni e dott. Vincenzo Brazzoduro, il segretario nazionale dott. Carlo Stupar, l'avv. Antonio Cattalini accompagnati dai deputati di Trieste on. Corrado Belci e on. Giacomo Bologna. Nel corso del colloquio è stato esposto al Presidente del Consiglio il punto di vista dei giuliani e dalmati sullo sviluppo dei rapporti con la Jugoslavia, con particolare riferimento alle comunità italiane residenti di là dal confine e dalla linea di demarcazione. Il Presidente del Consiglio ha assicurato che terrà presenti le considerazioni espostegli nel corso della sua prossima visita a Belgrado.

E' morto Oreste Lago padre dell'Eroe

Una nobile figura di cittadino che aveva votato se stesso al culto del figlio Caduto da Eroe è scomparsa suscitando vasto compianto. Si è spento Oreste Lago, già funzionario delle Assicurazioni Generali, cui il Presidente della Repubblica conferì la distinzione di «Maestro del lavoro», per le sue benemerenze. L'estinto era padre del sottotenente di fanteria Vinicio Lago, Medaglia d'Argento al Valor Militare, le cui gesta e il cui sacrificio di partigiano della «Osoppo» appartengono alla storia della nostra Regione.

A quanti prendono il lutto per la morte di Oreste Lago le nostre più sentite condoglianze. I funerali muoveranno alle 15.45 di questo pomeriggio dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

TRENTA OTTOBRE E TRE NOVEMBRE

Celebrati dalla Lega i giorni del riscatto

Un patriottico indirizzo rivolto ai cittadini per richiamare il significato delle ricorrenze

Oggi nella ricorrenza del Trenta Ottobre — quarantasette anni fa in questo giorno Trieste insorse contro l'Austria — hanno inizio le celebrazioni patriottiche promosse dalla Lega Nazionale. Il sodalizio farà officiare alle 9.30 nella Cattedrale di San Giusto, una Messa in suffragio di tutti i Caduti; al rito religioso assisteranno autorità, rappresentanze delle associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali, sportive e la scuola cittadina.

Dopo la Messa, alle 10.15, omaggi floreali verranno deposti presso i Monumenti ai Caduti e i cippi nel parco della Rimembranza.

Per ricordare alla cittadinanza le giornate del 30 ottobre e del 3 novembre 1918, quando «le aspirazioni di tante generazioni divennero realtà», la Lega Nazionale ha disposto l'affissione di un nobile manifesto a firma del proprio presidente, Giusto Muratti. La Lega, «memore dei coraggiosi giovani che cantando insorsero, devota ai Caduti e ai superstiti combattenti per la redenzione di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia» invita i cittadini «a riaffermare la promessa e l'impegno dei nostri padri, nei non dimenticati tempi del servaggio: noi dobbiamo ancora lottare in ogni vicenda della vita, in ogni atto, con vigilanza solerte, con energia finora non sempre avuta, nel solo conforto di vedere in alto sul nostro orizzonte, sull'opera nostra, splendere il sole d'Italia».

Come già è stato annunciato, lunedì 1.o novembre al Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina si svolgerà, nell'anniversario dell'istituzione, la festa degli allievi durante la quale saranno consegnate borse di studio e premi.

Il giorno 2 novembre in unione all'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia sarà celebrata una Messa di suffragio alle 9 presso la foiba di Basovizza.

Per il quattro novembre la Lega ha promosso il pellegrinaggio a Redipuglia, a Oslavia e sul Monte Calvario. Da oggi a giovedì prossimo verranno raccolte in città offerte per contribuire ai lavori di ampliamento del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina; la sottoscrizione della protesta contro la «operazione Hrescak» al Comune si chiuderà ufficialmente mercoledì.

Polemica nota della segreteria del PRI

Una polemica nota è stata diramata ieri sera dalla segreteria locale del PRI che definisce «sconfortante lo spettacolo politico al quale la città è costretta ad assistere impotente». In particolare il comunicato del PRI si sofferma sull'atteggiamento dei rappresentanti della DC Verza, Venier, Fantasia, Blasina e Degano e del rappresentante del PSDI De Gioia che — dichiarano i componenti l'esecutivo provinciale e sezionale repubblicano — ha suscitato in loro «immensa pena». La nota del PRI conclude ravvisando nella proposta fatta dall'assessore Hrescak «di prendere lumi dagli amministratori della città di Fiume per la soluzione di un banale fatto tecnico qual è quello della derattizzazione, una abile quanto subdola manovra di riagganciamento al suo passato».

I Magazzini Generali, per onorare la memoria dei propri dipendenti deceduti e di quelli delle Compagnie portuali, farà celebrare una Messa di suffragio, il 2 novembre alle ore 17.30, nella cappella del porto, al Punto franco nuovo. Il sacro rito sarà celebrato dal cappellano del porto, mons. Bottizer.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, mercoledì 3 novembre, renderà omaggio come ogni anno ai suoi Caduti che riposano nel cimitero di Sant'Anna. Il raduno, con il vessillo è fissato alle 10.30, all'ingresso del camposanto.

Corsi PETER PAN
per BAMBINI
6-12 anni



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
con insegnanti stranieri
INIZIO 8 NOVEMBRE
SCUOLA INTERPRETI TRIESTE
Via S. Francesco 6
Tel. 68252
LE ISCRIZIONI RITARDATE A TUTTI I CORSI DI LINGUE PER ADULTI SI RICEVONO FINO AL 30 OTTOBRE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ERA INTENTO A RECUPERARE LA GHIERA DI UN FARO

Sceso dalla propria auto un turista viene travolto

Il grave investimento è avvenuto sulla camionabile

Una ghiera, staccata dal faro di una Fiat 1400 in movimento, e il buio della strada, sono all'origine di un drammatico investimento avvenuto ieri sera sulla camionale «202», dove un turista jugoslavo è stato ridotto in fin di vita.

Il grave incidente è avvenuto alle 20.30. L'elettromeccanico Kamilo Zelic, di 32 anni, nato e residente a Celje, proveniente dalla zona industriale stava percorrendo la camionale diretto verso Opicina. Al suo fianco sedeva la sua fidanzata che doveva assolutamente varcare ieri il confine in quanto le scadeva il visto di soggiorno. La vecchia auto — una «1400» — targata CE 27-54, aveva superato la curva del Monte Spaccato e il bivio per Padriciano quando, al chilometro 3,600, ha udito il rumore di qualcosa di metallico che cadeva al suolo.

Lo jugoslavo ha bloccato la vettura ed ha effettuato un rapido controllo alla carrozzeria. Si è accorto così che una ghiera dei fari era saltata via. Lasciata la macchina in sosta al margine destro, egli è ritornato a piedi indietro per una cinquantina di metri controllando l'asfalto metro per metro. Ad un certo momento egli ha visto qualcosa luccicare al suolo: era il cerchio metallico che si era staccato dalla sua auto. Contento del ritrovamento, lo jugoslavo si è chinato a terra per raccogliere il pezzo della sua macchina quando è sopraggiunta la Volkswagen targata TS 64352 pure guidata verso Opicina da Aldo Panizzoli, di 47 anni, abitante in via Rittmeyer 7.

L'automobilista, complice la oscurità, non ha scorto in tempo l'uomo piegato verso terra e lo ha travolto in pieno, lasciando sull'asfalto una frenata di una trentina di metri. Il turista straniero ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, la frattura della gamba destra e contusioni alla parte destra del volto. Un automobilista di passaggio ha trasportato il ferito all'Ospedale maggiore, dove i sanitari lo hanno ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi riservata. La fidanzata del ferito è rimasta sgomenta sul posto, finchè sono giunti i carabinieri del Nucleo radiomobile. I militari hanno assunto i rilievi, hanno interrogato il guidatore della macchina investitrice e la ragazza. La «1400» è stata trasportata nella stazione di Villa Opicina.

Coniugi in scooter traditi dall'asfalto

Due scooteristi, marito e moglie, si sono rovesciati ieri sera con il loro motomezzo in viale Miramare, all'altezza della gelateria Arnoldo, a causa di un mucchietto di bitume che si trovava vicino ai binari del tram. In quel punto una ditta specializzata sta compiendo alcuni lavori di riparazione della sede tranviaria e gli operai hanno appena bitumato un tratto di carreggiata. Ma il traffico intenso ha sollevato in più punti la grossa ghiaia bitumata, che è andata a formare un mucchio vicino ai binari. Contro di esso è finito con la ruota anteriore della Vespa (TS 30497) l'elletricista Silvio Sotero, di 23 anni, abitante in via Ugo Foscolo 22, che era diretto verso Barcola con la moglie Maria Ceccutta, di 22 anni, seduta sul sellino posteriore.

Perduto il controllo del motomezzo entrambi sono rovinati al suolo, riportando ferite guaribili in una decina di giorni. Con l'autoradio della squadra del Traffico i coniugi sono stati avviati all'Ospedale Maggiore. Alla signora i medici hanno riscontrato un trauma cranico, contusione alla regione parietale destra, abrasioni al polso destro e contusioni alla rotula destra. Il guidatore ha invece riportato contusioni all'anca sinistra, escoriazioni alla mano e al gomito destri.

Aggredito e malmenato in viale XX Settembre

Da un suo conoscente è stato aggredito e malmenato ieri sera per futili motivi l'installatore Aldo Godina, di 22 anni, abitante in via Marconi 16. Il grave episodio di violenza è avvenuto poco dopo le 21 in viale XX Settembre, all'altezza dello stabile numero 29. Il Godina ha riportato un ematoma alla regione parietale destra, trauma cranico e una ferita lacera alla gengiva inferiore. Con l'autoradio del pronto intervento della squadra Mobile, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Del fatto si sono occupati gli agenti della squadra Mobile, i quali hanno affidato l'indagine ai colleghi del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 17,49; la luna nasce alle 12,03 e cala alle 12,43.

Ieri: Temperatura massima 15,9, minima 13; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 82 per cento; temperatura del mare 17,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Cantauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 garzone di cucina, turno 1033. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 giovanotto di coperta.

STATO CIVILE

29 ottobre 1965

MORTI: Marchi Giulio a. 66; Ierich ved. Sivi Rosalia a. 87; Manzani Renato a. 84; Iacobacci Emilio a. 76; Poropat ved. Bravini Maria a. 69; Englaro Giovanni a. 51; Borri Eugenio a. 58; Pizziga Francesco a. 63; Lazzari Andrea a. 67; de Radio in L'Erario Giuseppina a. 58; Lago Oreste a. 76; Leo Pietro a. 81; Alessio Nicolò a. 59; Gazzea ved. Guglia Antonia a. 59; Germer in Manesi Marcella a. 63; Remondini Mirto a. 75; Babich Antonio a. 59.

NATI: 10.



CENTO MODELLI LAVELLI INOX E FIRE-CLAY CON SOTTOLAVELLO PER OGNI ESIGENZA DI CUCINA

VISITATE L'ESPOSIZIONE DI VIA TORREBIANCA, 15

ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

RIUNITO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLE AUTOVIE VENETE

Vitale alla Trieste-Venezia il concreto apporto della Regione

Sarà aumentato di ottocento milioni il capitale sociale Prossima un'assemblea straordinaria degli azionisti

Il consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete ha deciso di convocare quanto prima un'assemblea straordinaria degli azionisti, per proporre l'aumento del capitale sociale da un miliardo a un miliardo e 800 milioni di lire, con sottoscrizione unica della Regione, e di presentarsi dimissionario per dare adito al nuovo assestamento. A tal fine, il presidente avv. Candolini, e l'amministratore delegato aggiunto dott. Franzil, hanno messo a disposizione le loro cariche.

Tale decisione è stata presa nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Società, nel corso della quale l'avv. Candolini ha comunicato le note decisioni della Regione di sottoscrivere un miliardo di lire del capitale sociale, acquistando 200 milioni di azioni già emesse, e 800 milioni di azioni di nuova emissione. L'intervento della Regione è stato appreso con viva soddisfazione dal consiglio, nella certezza che tale apporto rinvigorirà l'opera già svolta per l'attesa realizzazione.

Nelle comunicazioni, il presidente si è pure riferito all'opera intrapresa dalla Regione per l'ulteriore sviluppo autostradale, sia con il previsto raccordo Villesse-Gorizia in attesa dell'ulteriore allacciamento con Lubiana, sia con la costruzione della Udine-Tarvisio, sviluppo essenziale per i traffici e il turismo da e per l'Austria e l'Europa centrale danubiana, e anche per l'allacciamento a Monaco e alla Germania in seguito alla congiunzione Villaco-Salisburgo, nonchè sbocco naturale necessario del porto di Trieste, attraverso le grandi arterie, già previste dal piano stradale di Ginevra del 1950, E 7 (Roma - Venezia - Udine - Tarvisio - Vienna - Varsavia) ed E 14 (Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Praga - Stettino) che hanno in comune il tratto Palmanova - Udine - Tarvisio - Villaco.

L'avere la Regione incluso quest'opera in primo piano sul suo programma anche in relazione dell'art. 50 dello statuto regionale (opere necessarie di sviluppo a carico dello Stato per solidarietà nazionale) dà affidamento — è stato rilevato — che si potrà superare ogni difficoltà e porre al più presto in costruzione questo importante tronco sulla via delle grandi comunicazioni internazionali.

Il presidente ha richiamato poi i termini del programma di costruzione della Trieste - Venezia che prospetta fra i lavori in esecuzione, sia quelli del primo tronco Trieste - Palmanova - Udine (primo tratto dello sviluppo verso Tarvisio e l'estero), sia quelli del secondo tronco Palmanova - Venezia (con il grande ponte sul Tagliamento in fase di rifinimento e con l'appalto in corso di esecuzione del tratto di km. 22, Palmanova - ponte sul Tagliamento).

Seguiranno gli aggiornamenti dei tratti successivi dal Tagliamento a Mestre Est e attraversamento di Mestre sino all'allacciamento con la autostrada Mestre - Padova e la Serenissima. Sono prossimi gli stralci di aggiornamento dei lotti n. 15 e 17 che riguardano i ponti sul Malgher, Livenza, Piave, che formeranno oggetto di un unico appalto concorso, e il lotto n. 16 che riguarda il tratto Portogruaro - Piave, i quali saranno sottoposti all'approvazione del consiglio ANAS in novembre, mentre gli altri tratti saranno gradualmente appaltati, in relazione alla prevista durata di costruzione, in ordine al compimento generale dell'opera prevista per il I semestre 1968.

Nel prossimo consiglio d'amministrazione dell'ANAS si prevede e si attende l'approvazione dell'aggiornamento dei progetti dei lotti n. 8 e 9 e n. 9 A, relativi al tratto Palmanova - Udine già in corso di esecuzione.

Il presidente ha dato quindi relazione sullo svolgimento delle pratiche successive del finanziamento da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche sottoponendo all'approvazione i relativi provvedimenti.

Per adempiere agli obblighi connessi a detto finanziamento è stato istituito il servizio di tesoreria della società, affidato all'Istituto di credito delle Casse di Risparmio (ICCRI) di Roma e da questo delegato alla Cassa di Risparmio di Trieste.

Un incontro a Roma per i danni di guerra

Il Sottosegretario on. Cappugi ha avuto a Roma un colloquio con l'incaricato della nostra Camera di commercio e membro della Commissione di studio per il risarcimento dei danni di guerra e beni abbandonati dott. Vittorio Spinotti. Fra l'altro è stato trattato il problema riguardante le liquidazione delle pratiche e relativi indennizzi per danni di guerra già liquidati sulla base dell'interpretazione restrittiva dell'art. 28 della legge 968 del 1953. Trieste è molto interessata alla soluzione favorevole di tale problema in quanto col coefficiente 15, goduto nella nostra città, è più facile raggiungere l'indennizzo di 5 milioni che non col coefficiente 5 in vigore per il resto della Repubblica.

Anche il problema relativo alle navi requisite e noleggiate con l'assunzione dei rischi di guerra da parte dello Stato e comunque obbligatoriamente assicurate contro detti rischi, che erano state escluse dai benefici della Legge 968 del 1953 con la nota circolare n. 63 d. d. 6.1.1950 è stato preso in considerazione nel corso del colloquio.

All'incaricato che gli aveva fatto presente che Trieste attende con impazienza una soluzione favorevole delle due menzionate questioni, l'on. Cappugi ha assicurato che il decreto legge è pronto e che verrà presentato in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri per la necessaria approvazione. Quest'ultima è ormai certa, in quanto lo schema del decreto legge è stato concordato tra i ministri interessati. L'on. Cappugi ha garantito il proprio personale interessamento perchè lo schema di decreto legge, una volta approvato dal Consiglio, superi felicemente l'iter parlamentare, attraverso le Commissioni che saranno incaricate d'esaminare lo schema, sia in sede deliberante che, eventualmente, in quella referente.

Il dott. Spinotti un mese addietro aveva avuto l'occasione di essere ricevuto alla Direzione generale dei danni di guerra dal nuovo direttore generale dott. Salvatore Viaggio, col quale aveva discusso i medesimi problemi.

Lutto per la scomparsa del maestro Giulio Marchi

Si è spento Giulio Marchi, un benemerito insegnante, che solo un anno fa aveva lasciato la cattedra per raggiunti limiti di età. Di lui, che mise in luce doti non comuni di educatore sin dal primo dopoguerra, serbano un riconoscente ricordo quanti lo ebbero maestro nella Scuola «Edmondo De Amicis»; insegnante e direttore nei Ricreatori comunali. Nei riome di San Vito più generazioni di ex allievi si riuniscono al cordoglio della famiglia e dei colleghi.

Libri del Quattrocento esposti al pubblico



(«Giornalfoto»)

Già nella sua prima giornata, ha attratto l'interesse dei visitatori la mostra degli incunabuli della Biblioteca civica, inaugurata ieri dal Sindaco nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia

AMARO APPELLO DELLA SEZIONE DELL'A.N.C.R.

Inappagata l'attesa degli ex combattenti

Rappresentanza cittadina al raduno romano per sollecitare i promessi provvedimenti

Il Consiglio direttivo provinciale dell'ANCR, interprete dell'angosciata attesa dei vecchi commilitoni che da anni attendono l'approvazione di un dispositivo di legge che sia di pieno riconoscimento per i servizi resi alla Patria in armi, ha deciso di partecipare alla grande adunata che avrà luogo a Roma il prossimo 21 novembre per sollecitare dal Governo quei provvedimenti che la coscienza umana reclama da un decennio.

I combattenti hanno constatato con grande rincrescimento che il Governo non tiene in alcuna considerazione le istituzioni combattentistiche come ne dà prova il provvedimento preso di recente di nominare i nuovi dirigenti dell'Opera nazionale combattenti e reduci senza interpellare l'Associazione nazionale.

Inoltre denunciano all'opinione pubblica italiana la situazione di disagio nella quale si trovano ancora a vent'anni dalla fine dell'ultima guerra mondiale i combattenti e reduci, gli invalidi di guerra, gli orfani e vedove di guerra dipendenti dalle Amministrazioni statali a causa della mancata approvazione di adeguati provvedimenti.

I combattenti, stanchi per la lunga attesa, e assecondando le disposizioni impartite dal Consiglio direttivo centrale dell'Associazione per reclamare i diritti spettanti ad essi per il sacrificio compiuto sui campi di battaglia, già riconosciuti dallo ex Presidente della Repubblica on. Gronchi, e dal Ministro della Difesa on. Andreotti, in occasione del raduno dei combattenti e reduci all'EUR per la chiusura delle cerimonie del Centenario dell'Unità d'Italia, rivolgono un deciso e fermo appello al Governo ed al Parlamento italiano affinchè con la massima sollecitudine sia concluso e risolto favorevolmente il già iniziato esame della proposta di legge n. 318.

Morto un pensionato atterrato dalla bora

Tragiche conseguenze ha avuto la caduta, provocata dalla bora, del pensionato Francesco Pizziga, di 64 anni, abitante in via dell'Istria 85. Giovedì scorso, verso le 22, egli stava dirigendosi verso casa, allorchè in via dell'Istria, era stato investito da una raffica più forte delle altre, ed era finito a terra riportando la sospetta frattura del femore destro.

Per sopravvenute complicazioni il Pizziga, nonostante le cure, è deceduto ieri mattina. La salma è stata deposta all'obitorio.

Cozzo fra «insetti» motorizzati

In sella alla Vespa da 48 c. c., l'operaio Silvano Chermatz, di 36 anni, abitante in via Machiavelli 12 stava scendendo, intorno alle dieci, la via Fabio Severo in direzione del centro quando, giunto all'altezza dello stabile numero 24, è andato a sbattere contro la parte posteriore dell'Ape, targata TS 33166, e, quindi, si è ribaltato. Trasportato all'ospedale con la CRI, il Chermatz è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana

LE ORE DELLA CITTA'

Grazie Paterniti

Il presidente del Consiglio nazionale del Notariato, dott. Mario Marano, ha indirizzato al cav. Emilio Paterniti, titolare della Paterniti Viaggi, che ha curato l'organizzazione del viaggio della delegazione italiana all'VIII del Notariato latino a Città del Messico, la seguente lettera: «...mi è gradito manifestarLe la nostra più viva riconoscenza per la perfetta organizzazione predisposta per il viaggio della delegazione e per la solerte attenzione con cui ha coordinato in mille modi la permanenza del nostro gruppo all'estero, contribuendo validamente a che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Abbiamo avuto modo di apprezzare particolarmente le Sue capacità organizzative ed è stato per noi di conforto l'aver constatato come ogni Sua azione fosse improntata ad affettuosa solidarietà nei nostri confronti. Riceva, pertanto, di buon grado, questo ringraziamento che Le porgo a nome della delegazione italiana, dei componenti tutti del gruppo e mio personale».

Caesar: eleganza-distinzione

Impermeabili, abiti, loden, cappotti, in vasto assortimento da RICKY, via Battisti, 2.

Pulidomus di Flavio Nardò

Avete tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? E' presto fatto: telefonate al 77317 o al 29234, in via Conti 13, e sarete sollecitamente e pienamente soddisfatti.

Generosità anonima

Un signore che ha voluto mantenere l'incognito ha consegnato ieri ai carabinieri centomila lire da devolversi in opere di bene per onorare la memoria del compianto col. Giglio, il comandante dell'Arma di Trieste, scomparso recentemente. Per desiderio del generoso oblatore, l'importo è stato così suddiviso: Lire 25.000 al parroco della chiesa di S. Pio X per l'acquisto di un banco; Lire 20.000 al Patronato Assistenza Forze Armate (Sezione di Trieste); Lire 20.000 alla Sezione di Trieste della Croce Rossa Italiana; Lire 20 mila all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma dei Carabinieri; Lire 15.000 a S. E. l'Arcivescovo di Trieste per opera di beneficenza.

Apparecchio rinvenuto

Un cittadino scrupoloso, il signor Claudio Allesch, abitante in via Veruda 24, ha rinvenuto ieri sera in via Revoltella un apparecchio sanitario contenuto in una custodia di pelle e si è affrettato a mettersi in contatto con la nostra redazione. Lo smarritore può chiedere stamane del signor Allesch all'Istituto «Volta».

Gite per mare

Domani e lunedì saranno effettuate le seguenti gite: per Capodistria, Isola, Pirano, Umago con partenze da Trieste alle 8: ritorno da Umago alle 15 e arrivo a Trieste alle 17.35. Per Muggia, con partenze da Trieste alle 9,30, 12.15 e 16.15; ritorni da Muggia alle 11.25, 15.25 e 17.

Corsi alla «Columbus»

L'8 novembre avranno inizio i corsi di studio all'Associazione Internazionale Columbus. Le lezioni saranno tenute per i due corsi di lingua inglese uno per principianti ed uno per progrediti ogni lunedì e giovedì alle 19.30; di lingua francese per i due corsi di principianti e di progrediti ogni martedì e venerdì alle 19.30, per i due corsi di lingua tedesca per principianti e progrediti il mercoledì alle 19.30 e il sabato alle 18.30; di stenografia ogni lunedì e giovedì alle 18.45; di disegno ogni mercoledì dalle 20 alle 23. Inoltre un corso d'inglese per soli ragazzi e ragazze ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 10 di mattina. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali nella Segreteria dell'Associazione Columbus, viale XX Settembre 24, II piano, dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.30.

Commiato da Muggia

Il tenente Adolfo Bono ha lasciato in questi giorni il Comando della Tenenza dei carabinieri di Muggia per assumere un più importante incarico al centro operativo di un Comando della Sicilia. La notizia è stata appresa con rammarico nella cittadina dove il giovane ufficiale si era fatto vivamente apprezzare durante l'anno della sua permanenza.

L'impermeabile...

è un acquisto che si deve certamente fare, è vero: ma deve essere in Terital cotone, antimacchia, ingualcibile e nelle tinte e nei modelli più attuali. In vendita da «RIGUTTI... veste tuttil» in via Mazzini, 43.

Ballo al Gran Bar Ariston

Nei noti locali del Gran Bar Ariston (viale R. Gessi) completamente rinnovati e con nuova conduzione, da oggi sabato 30 ottobre corr., dalle ore 17 alle 20, avranno inizio i tè e le serate di danza. Suonerà il famoso complesso «Lello e i clochards» che si esibirà in un vasto e modernissimo repertorio. L'annesso Pizzeria-Ristorante è a disposizione della spett. clientela con le specialità dello chef Sandro. I locali restano aperti fino alle ore 2. Si accettano prenotazioni per banchetti, matrimoni, festeggiamenti.

Alla Barisi Galleria

continua l'eccezionale vendita di quadri d'autore e oggetti da regalo. Vasto assortimento stampe di tutti i soggetti.

Valstar

in Piazza della Borsa ha rinnovato le vetrine e gli assortimenti. Vestendo *Valstar* si ha una garanzia di qualità e buon gusto. Ammirate anche le vetrine di via Tor Bandena.

Liquidazione totale

per cessazione di attività presso il negozio di abbigliamento *Arco*, in via Battisti 3. Capi d'abbigliamento di ottima qualità, con sconti effettivi dal 50 al 70 per cento. La liquidazione è autorizzata dalla Camera di Commercio. *Arco*, via Battisti 3.

Rigutti invece....

vi consiglia un sanRemo: il taglio, la qualità, i colori e disegni delle stoffe sono di alta moda. L'abito per voi dunque è già pronto in assoluta esclusiva da RIGUTTI... veste tuttil» in via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Domani è domenica!

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio di assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno, bianco e colorato. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe a Kerosene in tutti i tipi e con scarico verticale e senza scarico. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 38435 - e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24803.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza alle ore 7 di domani 31 ottobre, in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Lunedì proseguimento per il rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Telefono 35240.

DRAMMATICO INCIDENTE IN STRADA PER LONGERA

La moglie investita in pieno Si salva con un balzo il marito

Una moto è soppraggiunta alle spalle dei coniugi appena usciti di casa - La prognosi è riservata

In gravissime condizioni è stata ridotta ieri mattina la casalinga Elvina Cociani in Marzi, di 38 anni, abitante in Strada per Longera 228, la quale è stata travolta nei pressi della sua abitazione da una moto sopraggiunta da tergo. L'investimento è avvenuto verso le otto.

A quell'ora la signora era uscita di casa assieme al marito Mario — con l'intenzione di raggiungere il centro cittadino —, incamminandosi lungo il margine destro della carreggiata. Percorsi pochi metri (sono arrivati sino allo stabile adiacente), i due coniugi sono stati raggiunti alle spalle dalla moto «Mondial» targata TS 31296, guidata dal carrozziere Antonio Fionot, di 19 anni, abitante in via dei Carmelitani 19. Il giovane motociclista è piombato loro addosso investendo in pieno la donna, mentre l'uomo è riuscito a porsi in salvo con un salto acrobatico. La sventurata passante è finita a terra priva di sensi, ed anche il motociclista si è rovesciato con il proprio mezzo dopo aver strisciato al suolo per vari metri.

Prontamente soccorsa dal marito, mentre qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa, la signora è stata poco dopo adagiata in un'ambulanza e trasportata all'ospedale assieme all'investitore. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica e ferite lacero contuse alla gamba destra. In stato di coma, l'investita è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Il motociclista, dopo una terapia d'urgenza, è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in una ventina di giorni per ferite lacero contuse alla caviglia destra con lesioni muscolari. Del grave incidente si stanno interessando gli agenti della polizia stradale.

Studenti meritevoli premiati a Muggia

Nella sala consiliare del Municipio di Muggia, sono state consegnate le borse di studio ai vincitori del concorso bandito dal Comune con la somma di lire 200 mila, messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, a quattro studenti delle scuole medie di secondo grado, Laura Baucer, Esperia Rolli, Ambra Rossetti e Bruno Marino e a sei della scuola media unica, Adriano Braini, Silvio Stolfich, Graziella Bavaresco, Elvia Colombin, Lucina Wagner e Luisa Pangaro, che hanno ricevuto dalle mani del vice Sindaco, libretti di risparmio da lire 25 mila e rispettivamente da lire 15 mila.

Dopo brevi parole a celebrazione della giornata mondiale del risparmio, l'avv. Puecher, vice presidente della Cassa di Risparmio, ha consegnato libretti di risparmio da lire duemila a parecchi studenti meritevoli. Altri libretti a lire mille ciascuno saranno distribuiti in altra sede ad alunni delle scuole elementari.

«PERCHE' VADO IN MONTAGNA»

L'appassionante dibattito alla «XXX Ottobre»

Un folto pubblico, attentamente interessato al tema della discussione («Perchè vado in montagna»), ha presenziato alla «tavola rotonda» organizzata dalla «XXX Ottobre» nel quadro delle manifestazioni divulgative e culturali dei problemi della montagna. Dopo la esposizione iniziale del vicepresidente dell'Associazione, avv. Attilio Coen, che ha presieduto il dibattito, sono intervenuti nella discussione successivamente il dott. Timeus, già presidente dell'Alpina delle Giulie, il dott. Lonzar presidente del CAI di Gorizia, il dott. Spezzotti presidente dell'Alpina friulana, lo scalatore del K2 Cirillo Floreanini, l'accademico Soravito, Bianca di Beaco, il dott. Tomasi presidente dell'Alpina delle Giulie, il rag. Fradeloni presidente del GARS, il presidente del gruppo rocciatori della «XXX» Manfreda, il direttore della scuola di roccia di Val Rosandra, Pacifico, lo scalatore-scrittore dott. Dalla Porta.

Tutti gli interventi hanno portato concordemente a indicare nella ricerca della quiete, in un amore «naturale» per la montagna, l'attrazione che così fortemente viene esercitata sugli appassionati. Altri hanno parlato dello spirito di fratellanza, soprattutto in tema di ricerche di altri scalatori, oppure il desiderio di cercare nuove sensazioni, quasi un ritorno alla fanciullezza, per vedere appagate, desideri e aspirazioni che sono dentro di noi. La fine del dibattito, diretto con molta sensibilità dall'avv. Coen, è stata contrassegnata dal consenso dei presenti per le conclusioni cui era pervenuto.

Un comizio per il PCI terrà stamane con inizio alle 10 in piazza Ponterosso il capogruppo comunista al Comune Claudio Tonel. Tema: «La situazione economica di Trieste».

SEGNALAZIONI

«La stampa — scrive il signor A. V. (lettera firmata) — ha parlato per più di un anno dell'aumento che sarebbe stato corrisposto a tutti i pensionati dello Stato. Dopo un lungo periodo di discussione, finalmente venne approvata la legge relativa al secondo aumento del trenta per cento ai pensionati statali, senza distinzioni di sorta. Successivamente si è appreso che entro il 14 ottobre c.m. tutti i pensionati avrebbero rivevuto gli arretrati dal mese di luglio 1965. Non è vero che tutti i pensionati hanno ricevuto l'aumento di cui trattasi, perchè l'Ufficio del Tesoro, al quale mi sono rivolto, dato che non ho ricevuto arretrati, mi ha risposto che tutti coloro che hanno rivestito il grado di Guardia fino a Brigadiere non ricevono alcun aumento. E' un'ingiustizia di cui fanno le spese i pensionati di basso grado, vecchi e indifesi. E' questo il trattamento che ci meritiamo da parte dello Stato?».

⁂

«Lungo tutta la via Lorenzo Ghiberti — scrive la lettrice N. A. — è difficile entrare e uscire dalle proprie abitazioni in quanto i marciapiedi d'ambo i lati sono ostruiti dalle automobili in sosta. Molto frequentemente le auto sono talmente a ridosso dei portoni delle case, che riesce faticoso ed anche pericoloso oltrepassarle per immettersi nella via. In tutta questa congerie di veicoli riesce difficile transitare per strada perchè si corre il rischio di sbattere contro la coda o il muso delle auto sostanti ed anche di essere investiti da altre macchine che trovano stentatamente la possibilità di transitare lungo la via. Sarebbe pertanto necessaria una sorveglianza almeno periodica, oppure mettere una tabella con divieto di sosta al fine di dare modo agli inquilini delle case della via Ghiberti, specialmente alle persone anziane, di poter andare e venire senza mettere a repentaglio la propria incolumità personale».

⁂

«Da quando l'Ufficio anagrafico è stato meccanizzato, lo svolgimento di molte pratiche viene effettuato speditamente e, tranne qualche eccezione, l'attesa del pubblico è generalmente di assai breve durata. Non così funzionante è il reparto incaricato alla stesura degli "Atti notori" la cui saletta d'aspetto è sempre sovraffollata. Solamente due, alle volte tre persone, sono addette a tale ufficio e, benchè, a dire il vero, esse siano animate da buonissima volontà e zelo, per il fatto che la compilazione di ogni atto notorio, tutto scritto a mano, comporta non poco tempo, il pubblico è costretto a lunghissime attese, con evidente disagio e perdita di molte ore di lavoro. Si prega pertanto il Capo servizio competente di voler aumentare il personale di tale reparto, rafforzandolo in certe determinate epoche, come ad esempio in ottobre, in cui, per l'inizio dell'anno scolastico, le richieste di atti notori sono molto numerose». (Lettera firmata).

⁂

Con riferimento alla segnalazione del signor M. G. sulla «benzina agevolata», il signor F. S., socio dell'Automobile Club (lettera firmata) ci scrive: «Premesso che effettivamente, per una ragione o per l'altra, le proposte dei partiti sono poco soddisfacenti, concordo quasi in pieno col vostro lettore. Secondo me dovrebbero essere gli stessi automobilisti, tramite i loro sodalizi (vedi ACI) ad occuparsi delle trattative al di fuori di interessi partitici. Come ho già detto, concordo con M. G. in linea di massima, solo che il prezzo da lui suggerito, non mi convince. La "Super" costa 120 lire di cui 34 per oneri fiscali (110 e 32 per la normale) e poichè la benzina era già stata venduta mi sembra qualche anno fa a 90 lire, trovo che 75 e 85 lire sia un prezzo ancora troppo elevato. Suggerisco perciò 80 e 70 lire rispettivamente per i due tipi di carburante. La benzina jugoslava costa appunto (la Super) 70 lire e quindi il suo prezzo non sarebbe più competitivo con un enorme incremento dei consumi nel nostro territorio. Per quanto riguarda il contingente disponibile per autovettura, suggerisco che sia tale da consentire almeno 4 "pieni" di benzina al mese, pieni non cumulabili, naturalmente e non recuperabili se non usufruiti».

⁂

Il signor P. E. (lettera firmata) osserva: «Si è fatto un gran parlare dell'aumento del 30 per cento delle pensioni statali, con decorrenza dal 1.o luglio 1965. Ma la maggiorazione si riduce di fatto a circa il 4 per cento. Chi scrive sa già che ciò avviene perchè l'aumento si applica alla pensione base che è piccola. Ma non tutti lo sanno e qualcuno, forse, finge di non saperlo. Infatti il prezzo dei generi alimentari sale subito, mentre i soldi arrivano quattro mesi dopo. A parere dello scrivente, sarebbe meglio se ogniqualvolta viene concesso un aumento sulle pensioni, si specificasse chiaramente che esso si applica alla pensione base, cioè al minimo».

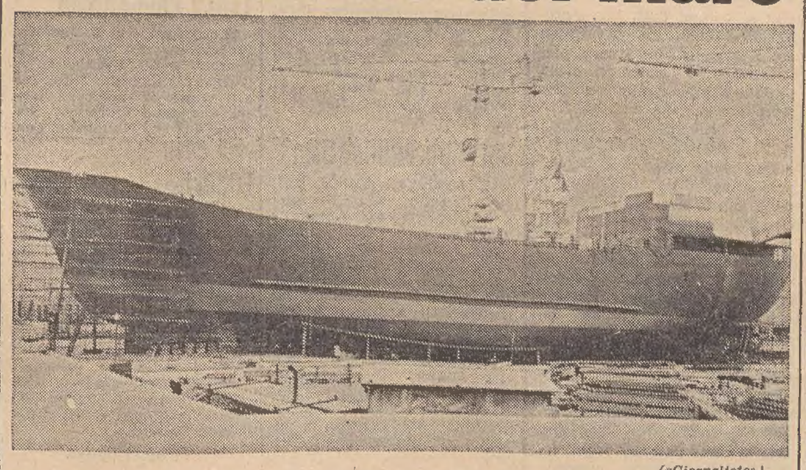
⁂

«Nel 1962, dall'IACP, previo sopralluogo al mio domicilio, ebbi assicurazione che quanto prima mi sarebbe stato assegnato un appartamento. Allora la mia famiglia era composta di tre persone; adesso mia moglie è morta, ma io continuo a vivere in una sola camera in subaffitto con una figlia di 23 anni. Sono un povero pensionato e non posso prendermi il lusso di pagare una pigione alta. Mi si vuole proprio fare finire i miei giorni allo stesso modo con cui sono finiti quelli della mia povera moglie? Le autorità competenti che un tempo fecero il sopralluogo al mio domicilio mi riconobbero il diritto ad un appartamentino di due stanze» (Lettera firmata).

⁂

«Moltissimi miei amici di affari che arrivano con il treno a Trieste, mi hanno fatto presente, ed io stesso ho potuto constatare che con il passare degli anni, la vista verso il mare nel tratto Barcola-Bivio di Aurisina, viene sempre più ostruito da sterpaglia, acacie selvatiche ecc. Forse il Compartimento ferroviario, in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Trieste e con l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Aurisina, potrebbe far togliere queste sterpaglie, che impediscono di vedere il nostro bellissimo mare» (Lettera firmata).

L'abbraccio del mare



(«Giornalfoto»)

Scende in mare stamane, alle 9.30, al Cantiere Felszegi di Muggia, la prima di due navi-traghetto in costruzione per la Danimarca. Il battesimo vero e proprio dell'unità avrà però luogo a Copenaghen. A Trieste, quindi la nave riceve solo un abbraccio beneaugurante del mare

ASSOLTO UNO SPEDIZIONIERE CON FORMULA PIENA

Non trascurò i puledri che andavano al macello

Secondo l'accusa non aveva provveduto al sostentamento degli animali durante il loro viaggio in ferrovia

Sessantasette puledri, che in realtà sono risultati essere pony da macello, di provenienza jugoslava, hanno dato origine ad una complessa vicenda, che dopo una contravvenzione, due ingiunzioni penali e altrettanti processi, è stata definita ieri dal Pretore dott. Valeriani, che ha mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Il 20 novembre 1963 la guardia zoofila Federico Ukmar, di servizio allo scalo ferroviario di Prosecco (tuttora chiuso, dopo i casi di afta epizootica accertati qualche tempo fa tra i bovini provenienti dalla Bulgaria) segnalava con un rapporto all'Ente protezione animali che la ditta «Spedizioni Internazionali», con sede in via Udine 41 — la quale in quella stazione svolge operazioni connesse al trasporto di bestiame — aveva contravvenuto a delle leggi sanitarie. A suo dire si erano fatti partire i 67 puledri, senza provvedere al loro foraggiamento e abbeveramento e senza curarsi che non venissero sottoposti ad inutili sofferenze.

Dell'episodio, finito per competenza nelle mani della Magistratura, veniva ritenuto responsabile il titolare della «Spedizioni Internazionali», Giuseppe Treu di 45 anni, che il 21 febbraio 1964, con decreto penale, si vedeva condannare ad una ammenda di 1 milione e 280 mila lire. Anzichè pagare, il Treu faceva opposizione, precisando che nè in maniera diretta nè indiretta aveva mai provveduto allo stallaggio o al caricamento del bestiame sui carri ferroviari. Svolgeva normalmente la sua attività a Tarvisio, sede centrale della ditta, mentre alla filiale triestina, provvedeva il trentanovenne Marziano Prelli, abitante in Vicolo Castagneto 9.

Logica pertanto la decisione del Pretore, che il 2 ottobre del '64 assolveva il Treu, per non aver commesso il fatto, rinviando gli atti per l'ulteriore corso, al giudice istruttore. Da qui è scaturito, il 17 novembre dello stesso anno, un nuovo decreto penale, questa volta a carico del Prelli, cui in sostanza si imponeva, in ordine alle contravvenzioni contestate, il pagamento dell'ammenda già inflitta al Treu, e cioè 1 milione e 280 mila lire.

Anche questa volta però vi è stata opposizione. In un esposto ricco di particolari, il Prelli sottolineava anzitutto che gli animali, cui si riferiva la guardia zoofila Ukmar, non erano puledri ma pony da macello, cui era stata prestata la dovuta cura: nel tragitto da Zagabria a Sesana, in carri ferroviari, erano stati regolarmente foraggiati da un uomo, addetto alla loro scorta; a Sesana, poi, avevano ricevuto dell'altro foraggio, e acqua in abbondanza; le stesse razioni non erano loro mancate neanche allo scalo di Prosecco.

Quanto ai carri ferroviari, sui quali successivamente erano stati smistati, per l'inoltro in un macello del Nord Italia, si era provveduto a ricoprirne il fondo con della sabbia.

Le argomentazioni del Prelli sono state ritenute più che fondate dal Pretore che, accogliendo anche quelle che sono state le richieste dell'avvocato che rappresentava l'Accusa, ha ritenuto di mandare l'imputato assolto perchè, come detto, il fatto non costituisce reato.

Il congresso dell'ANVGD fissato al 24 maggio

Il Congresso nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si svolgerà a Napoli in occasione del 24 maggio del prossimo anno: lo ha deciso il Consiglio nazionale dell'ANVGD, riunitosi a Roma nei giorni scrosi, sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi. Quest'ultimo, nel corso di una relazione sull'attività associativa nel più recente periodo, ha ricordato le numerose iniziative prese, le manifestazioni organizzate e gli interventi nei vari settori delle proposte di legge, delle interrogazioni parlamentari e dell'assistenza in senso lato. Tra l'altro, ha messo in rilievo la costante collaborazione con l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e le trattative in corso con la RAI-TV per la ripresa di documentari sull'Istria, Fiume e la Dalmazia.

Nel concludere la sua relazione, l'on. Barbi ha svolto alcune considerazioni di carattere generale: ha messo in rilievo la stima e i crescenti consensi che l'attività dell'ANVGD si è saputa conquistare; ha ribadito il diritto-dovere che deve impegnare l'ANVGD con ogni sforzo per addivenire ad un'effettiva unità della famiglia giuliano-dalmata. Infine il presidente ha accennato all'importanza primaria che riveste la conservazione della lingua e della cultura italiana oltre confine, ed ha esortato tutti ad aver fede nell'avvenire contro le avversità dell'oggi.

Nel chiudere i lavori, il Consiglio nazionale dell'ANVGD ha votato unanime (con una sola astensione) un o.d.g. di approvazione all'opera dell'on. Barbi e dell'Esecutivo centrale, riconfermando la vocazione unitaria dell'ANVGD «nel quadro dell'impostazione data all'attività associativa, sin dal suo sorgere, dal vicepresidente avv. Lino Drabeni, cui ha rinnovato il suo pieno e riconoscente plauso».

Una riunione al PRI del Comitato regionale

Si è riunito a Trieste il Comitato regionale del PRI che ha, tra l'altro, preso atto della avvenuta presentazione di due proposte di leggi nazionali, di iniziative della Regione, riguardanti la trasformazione in Provincia del circondario di Pordenone e la tutela delle minoranze etniche. Il Comitato ha espresso la sua approvazione di massima per entrambe le proposte, ritenendone validi i principi ispiratori ed ha demandato al consigliere regionale prof. Edoardo Cumbat di relazionare più particolareggiatamente, in una prossima riunione, sui singoli disegni di legge approfondendone i diversi aspetti in relazione alla vigente legislazione.

DIECI PACCHETTI DI SIGARETTE INVIATI A UN PROFUGO

Contrabbando «postale» punito con una multa

Un pacco, inviato da una madre al figlio, profugo dalla Jugoslavia, è stato al centro di un processo per contrabbando, del quale si sono occupati ieri i giudici del Tribunale penale. Era giunto da una località dell'Erzegovina, proprio l'ultimo giorno del maggio 1963, destinato a Jure Grbezic che, secondo le indicazioni, avrebbe dovuto essere tra gli ospiti del campo di San Sabba, mentre invece nel frattempo, il giovane era stato smistato al campo profughi di Latina.

Un controllo, effettuato allo Ufficio doganale delle Poste, portava al rinvenimento (fra gli altri oggetti e generi di conforto che si trovavano nel pacco) di dieci pacchetti di sigarette «Drina». Accertata la estraneità del giovane profugo, che in realtà nulla sapeva nè del pacco nè tantomeno delle sigarette, la Tributaria riteneva opportuno andare a fondo della vicenda, per denunciare infine, per contrabbando ed evasione IGE, la mittente del pacco, e cioè Mara Grbeziv-Zustica.

Assente l'imputata, si è giunti così al dibattimento che ha occupato lo spazio di tempo necessario per leggere i verbali, sentire le poche battute delle parti e le richieste del P.M. e dell'avvocato d'ufficio. Ne è uscita una condanna a 22 mila lire di multa che la Grbezic-Zustica certamente non pagherà mai.

Passante investito sulle strisce pedonali

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale sono intervenuti ieri mattina in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile numero 40, dove un pedone è stato investito sulle strisce pedonali. La vittima è il muratore Bruno Kervatich di 61 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 44-4.

Egli era sceso dal marciapiede ed aveva percorso qualche passo quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 500 D» targata TS 58775, guidata verso il centro dal venticinquenne Gianfranco Malaguti, abitante in via Ghirlandaio 4. Nell'incidente il Kervatich ha riportato la sospetta frattura della caviglia destra e contusioni escoriate multiple alla gamba destra.



REMINGTON SELECTRIC®

Con meno di 70 lire al giorno, cioè con una modesta rata da 2000 lire mensili, il nuovo rasoio REMINGTON sarà vostro! Queste sono le condizioni che vi pratica la

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

chero

STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS

IN VENDITA PRESSO:
BARINI FEDERICO - VIA DELL'ISTRIA 157 - TELEFONO 810213

S'INAUGURA IL 21 NOVEMBRE LA STAGIONE LIRICA '65-'66

Problemi di stile e di cultura nel cartellone del Teatro Verdi

Due fattori ne caratterizzano soprattutto la fisonomia: le forze musicali rinnovatrici e quelle conservatrici - Predominio del melodramma e incursione nelle novità

Il cartellone della stagione lirica al Teatro Verdi è caratterizzato anzitutto da due fattori costituiti dalle forze musicali rinnovatrici e da quelle conservatrici. S'impone pertanto qualche considerazione storica ed estetica sull'ondeggiante movimento delle forme, degli stili e dell'aspetto spirituale e artistico delle composizioni strumentali dell'Ottocento e del tempo nostro. Ci vengono incontro proprio due melodrammi che improntano di sè una epoca e ne definiscono il temperamento: Verdi con la «Luisa Miller» e Donizetti con «L'elisir d'amore» che figurano in testa al cartellone.

Entrambi possiedono una qualità primordiale data dall'intensità del sentimento. Schiller ha fatto questa eccellente osservazione: «A teatro poco importa la virtù o il vizio di un personaggio, vedi Desdemona o Macbeth; l'essenziale è l'energia della volontà nell'azione». Questa energia ha da rispecchiarsi nella musica. Quando Verdi meditava sulla «Luisa Miller» il librettista Cammarano gli scriveva: «Non so meglio rivolgermi che a un argomento da voi stesso altre volte proposto, "Amore e raggiro, di Schiller». Verdi e Cammarano, consapevoli delle funeste condizioni politiche dell'Italia dominata da governi stranieri e combattente per l'unità politica, pensano, pur essendo carichi di impegni e agitati dalle lotte quarantottesche per il riscatto nazionale, che «bisogna che il dramma di Schiller sia breve, di molto interesse, di molto movimento e di molta passione».

Il primo esperimento di uno «studio d'anima» Verdi lo ha compiuto col «Macbeth». Ora ecco la «Luisa Miller» a cui seguiranno «Stiffelio», «Rigoletto», «Trovatore» e «Traviata». All'inizio del 1849 Cammarano spedisce a Verdi a Parigi la tela scenica e poetica della «Luisa Miller». Alla fine di agosto il libretto è finito, ed è mutato assai il dramma di Schiller ridotto allo scheletro e manomesso. Sui primi d'ottobre tutta la musica è terminata, ma non l'istrumentazione. Sulla struttura scenica della «Luisa Miller» si era già lamentato Hanslich per l'infedeltà librettistica al testo di Schiller e per le conseguenti dannose influenze sulla musica.

La sera dell'8 dicembre 1849 a Napoli al Teatro San Carlo vi è la prima della «Luisa». La musica, che rivela il rinnovamento musicale di Verdi, non è subito compresa. Ma poi, nelle recite successive avvengono dimostrazioni d'entusiasmo. Musica di delicata espressione, di grazia accorata e di mestizia. Il pensiero melodico della «Luisa» si fa sottile. Sempre più stretta diventa l'unione tra parola e musica. Ma l'ira e l'ambascia prorompono travolgenti negli accenti del vecchio padre di Luisa. Egli inizia la serie dei disperati padri dei melodrammi verdiani: Rigoletto, Amonasro, Boccanegra, Germont, eccetera. Brevi, incalzanti, gli atti del melodramma palesano le nuove forme della costruzione monumentale e vocale. Le cavatine e le cabalette formano il sostrato della «Luisa» e sempre più robusto e ampio diventa il discorso musicale dei concertati. «Kabàle und Liebe» è una tragedia d'amore in cui un ministro con le sue infamie e macchinazioni distrugge la felicità del proprio figlio e di una ragazza povera da lui amata. La corte è una corte dell'età di Schiller. La tragedia d'amore è un pretesto per creare un'arditissima tragedia politica, la tragedia morale, politica e sociale del Settecento, impostata su due temi: la corruzione delle piccole corti tedesche e la miseria della piccola borghesia.

Siamo ancora nell'Ottocento conservatore e tradizionalista con «L'elisir d'amore» di Donizetti. Le sue melodie modellate con perfetta architettura sono ravvivate da caldi accenti e schietti sentimenti. Egli esprime con estrema dolcezza il linguaggio sonoro del canto romantico fatto di vibrazioni, sospiri, desiderio amoroso, e la voce diventa intima, espressione umana. Musica di leggiadra ironia, di felice umore fanciullesco il cui carattere speciale risiede nel naturale intreccio del melodismo italiano nel canto del solista.

Ma ecco che con «Jenufa» di Leo Janàcek siamo musicalmente in terra nuova e comunque l'opera è generata dalle radici boeme di Smetana e Dvoràk. Janàcek compose dieci opere delle quali le più conosciute sono «Jenufa» e «La casa dei morti», soggetto ricavato dalle memorie di Dostojewsky deportato in Siberia. Janàcek evade dalla musica popolare della sua terra e sviluppa il suo canto parlato risentendo qualche influsso del realismo di Mussorgski, pur restando l'orchestra sinfonicamente indipendente. La sonorità dell'opera di Janàcek non è priva di modi impressionistici, ma il risultato totale della sua musica personalissima è ricco di originalità e di suggestione.

Nel campo nuovo ci troviamo anche con la «Judith» del maestro triestino Livio Luzzatto. Si credeva che dopo il possente e immortale oratorio biblico di Antonio Vivaldi «Judith triumphans devicta Holofernis barbariae» nulla di simile potesse più venire alla luce. E' vero il contrario. Sull'antico tronco vivaldiano settecentesco fioriscono modi nuovi musicali così come Arnold Schönberg ci ha dato il poema sinfonico su «Pelleas et Melisande» pur sapendo che Debussy aveva già composto un'opera dallo stesso nome e sullo stesso soggetto.

Dopo questa escursione nel mondo musicale dei rinnovatori o meglio dei rivoluzionari che soggiacciono all'incanto coloristico, agli esotismi e ai lirismi, pur rispettando essi il rigore della forma, come ci mostra lo stesso dodecafonismo di Schönberg, pur non rinunziando di quando in quando alle conclusioni armoniche e alla tonalità fondamentale come è il caso di Dalla Piccola, lui pure dodecafonista convinto ma sensibile alle sollecitazioni liriche e alla melodia italiana, possiamo rientrare nella tradizione del melodramma ottocentesco da noi iniziata con la «Luisa Miller» di Verdi. Non sarà discaro avere di fronte «Rigoletto», «Sansone e Dalila», «Puritani» e infine la «Bohème». Scelte ardimentose più che coraggiose non soltanto per le esigenze del potenziale vocale che davvero in Italia non difetta, anzi spesso sovrabbonda, ma per l'arte del cantare che niente ha in comune con le belle voci.

«Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns può essere definito un'oratorio scenico ricavato dalla Bibbia. Per elevazione di pensiero, ricchezza di sviluppi tematici, solidità di costruzione, perfezione di tecnica strumentale, impiego di potenza sonora che gli proviene da Berlioz, particolarmente con l'uso dei corni, dell'organo e del pianoforte in collaborazione con l'orchestra, Saint-Saëns, difinito come neoclassico nella sua musica sinfonica e da camera, può nel campo operistico venire inquadrato entro i caratteri della scuola moderna francese per le combinazioni armoniche, per la «souplesse» dello stile, per il ruolo sempre attivo e sostanzioso dell'orchestra. Ma però egli rientra nella scuola tradizionale per il rispetto della grammatica e della sintassi musicale, per l'importanza affidata alle parti cantabili, per la ripresa di certe parole e di certi temi quando si presentano utili alla costruzione melodica. Felicissimo dunque appare l'inserimento di «Sansone e Dalila» nel cartellone della nostra stagione.

Altrettanto felice l'inclusione dell'opera di Bellini «I puritani», pur con le relative difficoltà ch'essa comporta nel campo interpretativo, e in quello musicale, a eccezione della cabaletta «Suoni la tromba...» che può riuscire di volgare magniloquenza, che non piaceva a Bellini ma che sedusse Rossini quando fece squillare le trombe nel «Guglielmo Tell». Molte peripezie e difficoltà dovette superare Bellini per la riuscita dei «Puritani». Anzitutto superare l'inimicizia di Rossini e della sua amante Madama Olimpia Pelissier che lo detestavano più per effetto di maldicenze e pettegolezzi da salotto che per dispregio personale diretto. Rossini regnava a Parigi con poteri d'arte dittatoriali e dettava legge al «Thèâtre des Italiens». Bellini doveva imporsi con un successo operistico per accreditare presso Rossini la propria posizione storica e artistica, e vi riuscì con sottile diplomazia e coi suo fascino personale.

Nei «Puritani», ricavati dal romanzo di Walter Scott, forse prevale il movimento teatrale della vicenda concreta, più che la soavità del canto e le sfumature del sentimento; e neppure vi mancano attestazioni belliniane di sentimento eroico, come avviene nella «Norma». Comunque nei «Puritani» troviamo tratti lirici di sapore quasi classico, sublimità di immagini e un'alta espressività strumentale che nulla possiede di Weber, di Berlioz e dei minori romantici italiani del 1830, più enfatici che intimi.

E per non uscire dall'800, vogliamo ricordare l'inclusione nel cartellone dei «Maestri cantori di Norimberga», opera tanto desiderata quanto musicalmente complessa e problematica nel fatto vocale e interpretativo. Si sa dei «Maestri» la ricca personalità delle figure come quelle di Hans Sachs, il poeta calzolaio, di Sisto Beckmesser, puntiglioso maligno conservatore del canto accademico, di David, Maddalena ed Eva, del cavaliere Walter von Stilzong, espressione libera del canto popolare, sullo sfondo cinquecentesco di Norimberga. Vi ritroveremo un Wagner maestro del contrappunto, la freschezza ritmica, il carattere diatonico della composizione piena di elementi musicali classico-barocchi come il Lied e il Corale di sapore bachiano, e la altrettanto bachiana doppia fuga nella scena della baruffa notturna al secondo atto. Lo spirito della polifonia, superba eredità della musica tedesca, penetra coi suo sangue tutta l'opera.

Ma ecco che l'800, morente ma tuttavia ancora vitale, ci tiene avvinti tra le sue melodiche dolcezze con la pucciniana «Bohème» realizzata a Parigi nel giugno 1898 con la direzione di Toscanini. A questo punto il nostro discorso deve abbandonare l'essenza musicale dell'opera che venne chiamata una vicenda «pour midinettes d'avant-guerre» per rivolgerlo alla protagonista che impersonerà Mimì, il soprano Mirella Freni, e al direttore d'orchestra che sarà il maestro Antonino Votto il quale, da lungo tempo impedito da un persistente insidioso disturbo che lo tenne lontano per molto mesi dal podio della Scala, del Verdi e di altri teatri italiani ed esteri, che gli impedì pure di partecipare agli spettacoli della Scala a Mosca dove era stato destinato a dirigere tra altro il «Requiem» di Verdi, potrà entro breve riprendere la sua attività rinnovando il prestigio della sua più che illustre bacchetta e trovare nella nostra città a lui tanto diletta, l'ammirazione e l'affetto che sempre lo hanno circondato.

Le ultime stille musicali del cartellone sono le più preziose e vibranti di giocondità oltre che di affettuoso ilrismo. Ecco il ritorno, dopo parecchi anni, del «Pipistrello» (Die Fledermaus), spiritosa commedia musicale, o meglio «vaudeville», di Oscar Strauss, culmine della operetta classica, molto viennese ma anche un po' parigina. Già nella slanciata elegante ouverture l'operetta ci conduce in serena atmosfera priva di sentimentalità, sempre ricchissima di invenzioni musicali ironiche, patetiche, burlesche.

Un'oasi gioiosa ottocentesca è rappresentata sotto molti aspetti dalla commedia lirica «Arabella» di Riccardo Strauss. Essa è l'ultima creazione in comune fatta da Strauss col poeta Hugo von Hofmannsthal. La azione scenica è stata desunta da una novella, «Lucidor», apparsa nel 1910. Hofmannsthal le assegnò un sottotitolo, «Figure per una commedia non scritta». Nella stesura scenica vennero incluse molte variazioni, e nuove figure entrarono nel testo definitivo. Poi il poeta purtroppo morì e Riccardo Strauss ne ha iniziato l'elaborazione musicale del testo con forte accento lirico.

Quanto all'esibizione del «London's Festival Ballet» con la azione coreografica «Peer Gynt» desunta dalla omonima commedia di Ibsen per la musica di Edward Grieg, sappiamo che esistono due Suite sul «Peer Gynt» le quali nulla hanno da fare col vero dramma prosastico di Ibsen nel quale «Peer Gynt» diventa personaggio tragicomico, eroe spaccone, rapitore di ragazze, trascinato nel mondo animalesco dei trolli la cui divisa è «ti basti d'esser come sei». Peer rinunzia ai suoi attributi d'uomo e si fa attaccare la coda che portano i trolli. Diviene mercante di schiavi, cacciatore di belve e infine ricco e fortunato viene proclamato imperatore dei matti in un manicomio. Poi un viaggiatore misterioso gli annuncia la prossima fine. Peer, come molti, è vissuto da trollo tutta la vita, credendo di vivere da uomo. Per lui la sola salvezza è l'amore di Solveig, la fanciulla che lo ama e che già vecchia fedelmente lo aspetta. La Suite ne coglie musicalmente tutti i momenti essenziali.

Come si vede, gli aspetti molteplici del cartellone investono problemi di stile e di cultura letteraria e musicale che onorano la nostra Sovrintendenza nella scelta delle opere alle quali sperabilmente dovrebbe sorridere la buona ventura delle esecuzioni.

v. t.

Ritiro abbonamenti alla stagione lirica

I signori abbonati ai turni A, B, C e D per ogni ordine di posti, della stagione lirica 1965-1966 possono ritirare i loro abbonamenti alla biglietteria del Teatro Verdi (orario 9.30 - 13; 16 - 19).

PRIME VISIONI

Casanova '70

Regia: Mario Monicelli
Interpreti: Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Maria Mell, Enrico Maria Salerno, Liana Orfei, Guido Alberti

Si dice che il tempo lavora a favore delle donne, alle quali emancipazione e progresso offrono rapidi trampolini di lancio verso l'uguaglianza con gli uomini prima, e verso il matriarcato dopo (gli Stati Uniti insegnano). Ma intanto nella vertigine della corsa si dà il caso che ad approfittarne sia l'uomo: tabù che saltano, semplici distrazioni o astuti e spregiudicati tornaconto, ecco semplificata al massimo la conquista delle donne. Le torri eburnee sono reminiscenze dannunziane; più o meno tutte crollano facile, e ce ne sono tante, si che ad un certo momento, vista la lunga e monotona processione, il piacere del gioco, della schermaglia, della strategia amorosa viene a mancare, e con esso il motivo di inalberare vittorioso il vessillo dell'amor proprio. Circa così fila il ragionamento del protagonista di «Casanova '70», un ufficiale italiano staccato alla NATO; fila tanto che se non sente attorno a sè odor di pericolo le sue capacità di «latin lover» si riducono a zero; per farle salire a cento gli occorre insomma correre grossi rischi, il che puntualmente avviene nella serie di avventure raccontate con estro e agilità da Mario Monicelli, in cui volta per volta egli solo in situazioni difficili o disperate sente circolare a dovere il sangue nelle vene; altrimenti dormicchia disinteressato, o vanamente cerca di rimediare le magre cui lo costringe il «complesso del bisonte».

Un po' rivissute nel racconto ad un «eccentrico» psicanalista, e in parte realizzate dopo aver conosciuto la diagnosi sulla sua stravagante inibizione, queste avventure sul filo allegro del paradosso costituiscono la tela di ragno di «Casanova '70». Sono lievi, senza pretese se non quella di divertire con un tema piccantino, ma la lepidezza non tracima mai nella volgarità. C'è anche dell'umorismo nero, nell'episodio in cui recita il regista Marco Ferreri (e a puntino, dato l'argomento congeniale); non c'è invece, come traspare un po' dalle intenzioni, la graffiata di costume. Ma non importa: Mastroianni con il suo repertorio tirato sul comico copre a sufficienza tutta la superficie, affiancato oltre che da graziose presenze femminili da un caricaturale e spassoso Enrico Maria Salerno nei panni dello psicanalista. Nel cast tecnico infine tutti nomi di rilievo: la fotografia è di Tonti, gli scenari di Garbuglia, la musica di Trovajoli e i costumi di Coltellacci.

ma.

Proiezione di documentari sull'attività assicurativa

Nella sede delle Assicurazioni Generali, è stato presentato un gruppo di film, già compresi nel programma delle Giornate di studio sulle Relazioni pubbliche tenutesi quest'estate a Losanna su iniziativa del Comitato europeo delle assicurazioni (CEA).

Il programma comprendeva cinque documentari — prodotti dalle associazioni nazionali degli assicuratori francesi, svizzeri, danesi, britannici e canadesi — le quali hanno fornito interessanti elementi di orientamento circa i criteri adottati sui rispettivi mercati nell'informare il pubblico sulle finalità e sul funzionamento di un importante servizio quale quello fornito dalla previdenza privata.

La proiezione è stata promossa dalla Compagnia sotto gli auspici dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA). Vi ha assistito un qualificato gruppo di dirigenti delle società di assicurazione con sede nella nostra città.

La rassegna, che sarà presentata prossimamente a Roma e a Milano, ha destato vivo interesse e si ricollega ad un'analoga iniziativa promossa dalle Generali qualche anno addietro, con l'allestimento della prima mostra dei film assicurativo, un ampio panorama dedicato alla produzione mondiale in questo settore.

Mostra didattica del Risorgimento

Si inaugura a Muggia alle 17 nella sala comunale «Lo Squero», via Battisti 4 (gentilmente concessa) una mostra storico-didattica del Risorgimento italiano indetta dalla Sezione ingnanti ex combattenti della Federazione provinciale combattenti e reduci di Trieste.

Si tratta di 125 riproduzioni di quadri e stampe dell'epoca, poste sotto vetro ed incorniciate, che vengono offerte dalla Sezione a cinque scuole medie del Provveditorato agli studi di Trieste, in funzione di sussidio didattico e nello stesso tempo di elemento decorativo.

Le riproduzioni si riferiscono a vecchie stampe popolari ed ad autori ottocenteschi di fama, quali l'Induno, il Fattori, il Bossoli ed altri ancora.

La Sezione ha voluto così ricordare il cinquantenario dello Intervento con un dono modesto, ma duraturo, che rispecchia i suoi sentimenti di devozione alla Patria ed alla Scuola.

Festa a Sella Nevea della «Stella Alpina»

Domenica si svolgerà a Sella Nevea, presso il rifugio «Divisione Julia», la festa dell'Associazione «Stella Alpina», alla quale parteciperanno i cento e più soci che raggiungeranno la località alpina con due autocorriere e numerosi veicoli privati.

La partenza è prevista per le ore 6 da Chiadino-San Luigi (via S. Martino 2) ed alle 6.30 da piazza Oberdan (Palazzo Telve).

A Sella Nevea, dove l'arrivo avverrà alle 10.30, si svolgerà — presenti autorità locali — la elezione della «Stella Alpina» e dello «Scarpone d'acciaio», della giovane e del giovane, cioè, che maggiormente si sono distinti durante l'anno sociale 1964-1965.

Seguirà la consegna dei diplomi di benemerenza a dieci soci onorari, tra i quali il dott. De Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale e il dott. Bruno Uberti, quest'ultimo per la sua disinteressata attività di medico dell'Associazione.

Saranno infine premiati i vincitori dei vari tornei (dama, scacchi, ecc.).

La numerosa comitiva, che sarà guidata dal presidente Giordano Guarniero e dal vicepresidente cap. Italo Vascotto, proseguirà nel pomeriggio per il lago del Predil e Tarvisio e rientrerà a Trieste alle 22.30 circa.

Si chiudono oggi gli abbonamenti alla S.d.C.

Si rammenta ai soci della Società dei Concerti e a tutti coloro che desiderano iscriversi al sodalizio che oggi scade improrogabilmente il termine per il pagamento del canone di iscrizione e l'abbonamento al posto a sedere per la stagione concertistica 1965-66.

Le operazioni di tesseramento e abbonamento ai posti a sedere avverranno con il consueto orario, dalle 18 alle 20, all'ingresso del Teatro Verdi.

NUOVO GENEROSO GESTO DELLA FIGLIA

Manoscritti di Giulio Caprin donati alla Biblioteca Civica

E' stata così assicurata alla nostra città tutta l'opera dell'illustre letterato triestino

Doletta Oxilia Caprin, figlia del letterato e giornalista triestino Giulio Caprin, ha recentemente fatto dono alla nostra Biblioteca Civica di un'importante raccolta di manoscritti e pubblicazioni varie del padre, spentosi a Firenze nel 1959.

Il prezioso dono comprende la raccolta quasi completa di tutti gli scritti giornalistici del Caprin, dai primi articoli di critica letteraria del 1898, apparsi nel «Marzocco», all'ultimo articolo trovato sul suo tavolo di lavoro e pubblicato ne «La Nazione» subito dopo la sua morte. Sono la concreta testimonianza di un lavoro serio, intelligente, sicuro che ha fatto del Caprin uno dei più esemplari giornalisti dell'ultimo mezzo secolo.

A questa raccolta di articoli e corrispondenze si aggiungono, rilegate in volume, le annate del «Marzocco» dal 1899 al 1925 e da «La Nazione» dal 1947 al 1950, cioè degli anni in cui egli ne fu direttore.

Fanno pure parte del materiale consegnato alla Civica i manoscritti delle opere di narrativa, dei racconti e delle biografie, già pubblicate o inedite e incomplute, e delle liriche composte in età avanzata, nelle quali lo scrittore diede sfogo alla sua indole squisitamente romantica.

Il fondo, pazientemente ordinato, è stato corredato da un catalogo compilato con cura e competenza dalla donatrice.

Bisogna qui ricordare che già nel 1860, l'anno che seguì la morte del Caprin, la figlia aveva donato alla Biblioteca Civica un considerevole numero di opere a stampa dello scrittore, a completamento di quelle già possedute dalla Biblioteca. Con il dono dei manoscritti la signora Oxilia Caprin ha assicurato a Trieste tutta l'opera letteraria dell'illustre concittadino.

Corso per elettricisti alla Scuola di pesca

E' stata prorogata al 15 novembre la chiusura delle iscrizioni al corso per elettricisti da impiegare su pescherecci, che si terrà alla Scuola professionale di pesca.

Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali ed è previsto un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza.

Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, via Torrebianca n. 8, dalle 17.30 alle 19.

Relazione al Rotary su un viaggio a Budapest

Nell'ultima riunione del Rotary Club di Trieste che è stata presieduta dall'avv. Dorfles, il dott. Renzo Bassani ha voluto far partecipi i consoci delle esperienze d'un suo recente viaggio a Budapest. Il carattere ufficiale del suo soggiorno nella capitale magiara, come componente una commissione turistica triestina, gli ha consentito di avere utili contatti e assumere informazioni di prima mano. Il dott. Bassani, nella sua brillante conversazione, ha potuto perciò sia presentare dati precisi sull'ordinamento economico e la produzione agricola, sia riferire sul vasto interesse suscitato in Ungheria da tutto ciò che riguarda l'Italia e la nostra lingua, che molte persone studiano con passione. L'oratore ha anche parlato della circolazione automobilistica e delle prospettive del movimento commerciale e turistico con l'estero.

Alla fine della sua interessante conversazione, ravvivata da acute osservazioni e note di costume, il dott. Bassani è stato vivamente complimentato.

Iscrizioni entro oggi ai corsi del CISCE

La presidenza del CISCE, ricorda che oggi scade il termine di iscrizione ai Corsi di aggiornamento sull'integrazione europea per l'anno 1965-'66, riservati ai funzionari e insegnanti delle Tre Venezie.

La manifestazione inaugurale dell'VIII edizione dei Corsi è fissata a sabato 6 novembre alle 16 nella sede della Fondazione Cini su l'Isola di S. Giorgio e con l'intervento del Comissario della CEE Amb. Guido Colonna di Paliano e del sen. Eugenio Gatto, Sottosegretario di Stato al Tesoro.

Università di Padova. Si avvertono gli studenti che desiderano intervenire all'inaugurazione del 744.o anno accademico dell'Università di Padova, fissata alle 9 del 5 novembre, che l'accesso all'aula magna sarà concesso solo verso presentazione di un apposito biglietto. I biglietti possono essere ritirati presso le Case dello studente.

IL SINDACATO HA FESTEGGIATO LA RICORRENZA

Vent'anni di attività dei dirigenti industriali

Simbolico dono ai promotori dell'Associazione

I dirigenti industriali di Trieste e Gorizia hanno festeggiato, in questi giorni, il ventennio della costituzione del loro Sindacato, con una manifestazione di simpatia e gratitudine, organizzata in onore dei soci promotori che, nel lontano 27 ottobre 1945, in un periodo particolarmente delicato per le sorti della città, gettarono le basi di quella associazione che oggi raggruppa la totalità dei dirigenti del settore industriale delle due province.

In un clima quindi di fervido entusiasmo e di cordiale affratellamento, alla presenza del comm. avv. Ciabattini, vicesegretario generale della CIDA, che rappresentava il presidente confederale on. Togni, impedito per i suoi impegni politici di intervenire di persona, dei presidenti dei Sindacati dirigenti industriali della Venezia Giulia e Tridentina e dei presidenti dei Sindacati dirigenti degli altri settori economici cittadini, la manifestazione ha avuto particolare rilievo sia per la nutrita presenza dei soci quanto per la cordiale riconoscenza dimostrata ai festeggiati.

Il presidente del Sindacato triestino comm. dott. Slavich, nel suo discorso celebrativo della ricorrenza dei vent'anni di vita dell'Associazione, ha ricordato gli avvenimenti di questi anni e le mete raggiunte, esprimendo infine speranze, fede e auguri per la risoluzione dei problemi di Trieste e Gorizia, a cui i dirigenti dedicano con passione, pari alla loro competenza qualificata, molta parte della loro attività e tempo. Dopo un memore ricordo dei soci promotori defunti, rag. Giovanni Vuga e rag. Bruno Ulessi, il presidente, a nome del Consiglio direttivo del Sindacato, ha distribuito ai soci promotori: cav. del Lavoro dott. ing. Guicciardi, presidente del Comitato promotore e del primo Consiglio direttivo nonchè al cav. di Gr. Croce dott. ing. Gianni Bartoli, appassionato Sindaco della città negli anni difficili, al dott. Cesare Batti, al cav. uff. rag. Riccardo Binoo, al comm. dott. Giulio Fragiacomo, al rag. Renato Perticucci, al comm. rag. Ferruccio Ulessi, al dott. Rodolfo Petronio e al dott. ing. Attilio Zmajevich nonchè al comm. dott. ing. Antonio Majorana, già presidente del Sindacato e all'attuale presidente, tutti ancora in piena attività e preminente posizione nelle loro aziende, un dono artistico e simbolico, a ricordo dell'avvenimento e a testimonianza della affettuosa riconoscenza dei dirigenti anziani e delle nuove leve. Nella lieta ricorrenza è stato consegnato il volume «Luci di Trieste» di Pier Quarantotti Gambini al com. avv. Ciabattini, al presidente del Sindacato udinese cav. uff. Dal Dan, all'ing. Segata del Sindacato di Trento e all'ing. Vigevani del Sindacato di Rovigo.

Al discorso celebrativo del comm. Slavich hanno fatto seguito il comm. avv. Ciabattini che, a nome dell'on. Togni, ha portato l'entusiastica adesione alla cerimonia della Federazione nazionale, il plauso della categoria per l'attività svolta dall'Organizzazione locale nonchè i più fervidi rallegramenti ai soci fondatori ed al presidente, esprimendo altresì cordiali voti augurali per la futura attività. Altre parole di circostanza, a nome dei festeggiati ha pronunciato il comm. Majorana, ed espressioni di solidarietà sono state formulate dai presidenti delle Associazioni locali dei dirigenti commerciali e del settore assicurativo, cav. rag. Zocchi e dott. Morway.

Per questa circostanza sono pervenuti al Sindacato triestino dei dirigenti industriali numerosi e cordiali telegrammi e lettere di rallegramenti ed auguri dai maggiori esponenti della CIDA nonchè dai confratelli della Venezia Giulia e Tridentina e dagli altri Sindacati della Penisola.

Indennità ai disoccupati

La settimana prossima si darà inizio al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla II quindicina di ottobre. I versamenti saranno effettuati nella sede di via Fabio Severo 46 dell'Ufficio regionale del lavoro dalle ore 9 alle 13.30, dei seguenti giorni: venerdì 5 per i marittimi; lunedì 8 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalle lettera A alla C compresa; martedì 9 per i cognomi dalla D alla L; mercoledì 10 per cognomi M, R; Giovedì 11 cognomi S, Z.

Cronache della televisione

VIVERE IN FABBRICA

I telespettatori affezionati della prosa e abituati a trovare nella serata del venerdì la tradizionale commedia, ieri sono rimasti a stecchetto, essendosi dovuti accontentare dell'originale televisivo di Massimo Dursi, «La fabbrica», allestito per la rubrica «Vivere insieme». Rubrica questa che, come si premura d'informarci il responsabile Ugo Sciascia, sembra suscitare grande fervore di consensi; della qual cosa occorre prendere atto, pur senza sentirsi obbligati a condividere il roseo ottimismo di tanta fede.

Il tema svolto dal raccontino (e al termine debitamente chiosato dagli esperti) esemplava attraverso le lamentevoli vicende d'una povera donna, a quali tristi effetti possano condurre i pregiudizi che prosperano ancora sul malinteso concetto dell'«onore» in un ambito geografico e sociale ben definito, cioè tra la gente inurbata del sud, che non riesce a liberarsene nemmeno quando emigra e viene a scontrarsi con modi di vita, con mentalità e costumi diversi, più franchi ed evoluti.

Il problema, come ognuno intende, esiste e morde in profondità il tessuto del nostro Paese reale. Solo che prenderlo — come ha fatto l'originale televisivo — per il verso aneddotico ed emotivizzarlo coi luoghi comuni meglio collaudati della convenzione melodrammatica meridionale, tanto per offrire ai quattro oratori la tesi per una brillante accademia di timbro psico-sociologico, non ci sembra il modo più sicuro per venire a capo di qualcosa. E che questa non sia solo un'impressione nostra, ce lo conferma il fatto che anche uno degli stessi esperti, il poeta Alfonso Gatto, non ha potuto fare a meno di rilevare, con garbata reticenza, i punti deboli di tutta l'impostazione.

Al secondo canale, dopo il suggestivo documentario sulla remota civiltà degli etruschi, dedicato presumibilmente ad un minuto consorzio di amatori, Mike Bongiorno ha dato la miccia alle polveri della «Fiera dei sogni». Con le sue macchiette, le sue Wande Osiris, con le Mine e i suoi Celentano, ecc. ecc. la rubrica ha messo in piedi uno spettacolo di pulci acrobate che meritava tutta la leale adesione del pubblico fedele.

Ber.

Al Circolo culturale «R. Morandi» di piazza San Giovanni 1, stasera con inizio alle 18.45, il prof. Fausto Monfalcon terrà l'annunciata conferenza su «La concezione leninista del partito».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



All'ARCOBALENO

ENORME SUCCESSO DEL FILM PIU' EMOZIONANTE DEGLI ULTIMI ANNI

GREGORY PECK
DIANE BAKER
"MIRAGE"
UN FILM UNIVERSAL

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Oggi ore 16 a grande richiesta: «Sabbie mobili». Giallo drammatico di Antonio Conti.

TEATRO MODERNO. Oggi ore 16.30, domenica 31 e lunedì 1 novembre, eccezionalmente per la prima volta insieme Trottolino e Tarantino nella rivista «Le Cleopatre», con Rino Marcelli, le bellissime soubrettes Titti Uragano, Isa Daniele, Wanda Pirol e il «Darling ballet». Sullo schermo «Il gioco dell'amore», con Grazia Maria Bucella, G. M. Pisie e Umberto Dorsi. Technicolor.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 3, giovedì 4 novembre, due spettacoli giornalieri, ore 17 e 21.15. Peppino di Capri e i suoi Rocker's, con Marotta nella rivista musicale «Per un pugno di donne». Prezzi: I settore L. 1500, II settore L. 1000, galleria L. 600. - Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547) e al botteghino del teatro dalle 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni, superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Stanlio e Ollio alla riscossa», con Stan Laurel e Oliver Hardy. 90 minuti di risate continue in un susseguirsi di trovate comicissime.

EXCELSIOR. 16: «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica 31 e lunedì 1 novembre, alle ore 10 e 11.30: «Cinque settimane in pallone». Un film avventuroso di G. Verne. In technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 16: «Casanova '70» di Mario Monicelli in technicolor, premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michele Mercier, Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.

NAZIONALE. 14 (ultimo spettacolo ore 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor con i più noti attori del cinema americano tra i quali Max Von Sydow, Charlton Heston, Carrol Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc. sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Club di gangsters». Spettacolo di grande attrattiva, il più sensazionale con scene altamente drammatiche, con l'eccezionale interpretazione di Sean Connery ed Eleanor Summerfield.

AURORA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «2 mafiosi contro Goldginger». In cinemascope e technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 15.30: «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, e S. Fantoni.

CRISTALLO. 16: «Il compagno Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel, due personaggi indimenticabili, due ore di continue risate. Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Pigiama Party» (Amori in allegria). Technicolor Panavision. Il film dell'amore, del buonumore, di provocante sensualità, con Dorothy Lamour, Annette Funicello e Buster Keaton. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Saul e David». Un gigantesco film biblico in technicolor con Normann Wooland e Gianni Garko.

IMPERO. 16.30: «I due sergenti del gen. Custer». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16.30. In prima visione: «Il magnifico gladiatore», con Mark Forest. Un grandioso ed avventuroso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Stazione 3 top secret». George Maharis, Richard Basehart, Anne Francis. Avvincente. Dal romanzo di Jan Stuart.

ABBAZIA. 16: «Strani compagni di letto». Brississimo, piccante, esplosivo in technicolor con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

ALCIONE (San Vito) 15.45: «Il giorno più lungo». Il colossale film Fox con i 40 maggiori attori americani. (Ultima 21.45).

ALDEBARAN. 15.30: «Mc Lintock!». Il più originale e divertente del film western in uno stupendo technicolor con John Wayne e Maureen O'Hara.

ARISTON. 16: «Capitan Sinbad». Uno spettacolo fantasmagorico, ambientato nel favoloso mondo delle «Mille e una notte» Entusiasmante cinemascope technicolor con Guy Williams, H. Brahl, P. Armendariz, A. Sofaer. Precedono due esilaranti avventure di Tom e Jerry.

ASTORIA. 16.30: «Viva Las Vegas». Grande successo in tecnicolor con E. Presley.

ASTRA. 16.30: «5 per la gloria». Grandioso cinemascope in technicolor Dear con Stewart Granger.

IDEALE. 16: «Le spie uccidono a Beirut». Appassionante avventura nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Richard Harrison e Dominique Boschero.

LUMIERE. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo». Scopecolor con Mark Forest e G. Creci.

MARCONI. 15.30: «Le lunghe navi». Una leggenda mai raccontata in un grandioso technicolor con Richard Widmark e Sidney Poetier.

NOVO CINE. 15.30: «I guerriglieri dell'arcipelago». Grandioso technicolor con George Montgomery. Grande successo.

RADIO. 16: «Colpo gros

UN CONVEGNO NAZIONALE SU UNA MALATTIA MOLTO DIFFUSA

Come si manifesta e come si cura la tanto temuta epatite virale

Importante progresso compiuto dal professor Babudieri e da studiosi dell'Istituto di Sanità
Per evitare future sequele a carico del fegato, utili le cure termali dopo il risanamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chianciano Terme, 29

Ottima è stata l'iniziativa di organizzare il convegno sull'epatite virale che ha inizio oggi a Chianciano Terme sotto la presidenza del prof. Coppo dell'Università di Modena. Impossibile citare i nomi dei partecipanti, fra i quali anche numerosi stranieri, perchè le relazioni e le comunicazioni superano il centinaio, il che vuol dire che si tratterà d'un completo panorama dell'argomento.

Ottima iniziativa, dicevamo, poichè l'epatite virale imperversa — è la parola — con una frequenza di casi veramente preoccupante. Per fortuna il più delle volte ha un decorso benigno, specialmente nei bambini, che sono i più colpiti, ma la durata è lunga: il periodo iniziale, con malessere, febbre, disturbi gastro-intestinali, dura in media 1-2 settimane; poi compare, per quanto non sempre, la tinta gialla dell'itterizia, e questo stadio può persistere anche per parecchie settimane; la convalescenza infine si prolunga per alcune settimane ancora. Qualche volta, a distanza anche di tempo, insorge la grave cirrosi del fegato.

Malattia contagiosa, l'epatite è dovuta di solito a inquinamenti dell'acqua o di alimenti come il latte, i latticini, le verdure, gli insaccati, i frutti di mare. Le norme d'igiene alimentare hanno dunque la massima importanza. Per esempio nelle città dotate di centrale del latte, questo è innocuo perchè pastorizzato, ma possono essere pericolosi latticini freschi, cosicchè negli Stati Uniti e in Danimarca i formaggi sono sempre confezionati con latte pastorizzato. L'epatite può essere trasmessa anche da trasfusioni di sangue fornito da portatori inapparenti del virus, e questa eventualità conferisce alla malattia un carattere sociale, dato che alle trasfusioni la medicina moderna ricorre con molta frequenza.

E' dunque molto difficile la lotta contro l'insidia dell'inafferrabile virus. Questi è ancora poco conosciuto perchè non si è riusciti a coltivarlo in laboratorio, e soltanto il giorno in cui si riuscirà, sarà possibile preparare un vaccino profilattico. Un importante progresso in questo campo sembra sia stato compiuto nello scorso settembre da un gruppo di studiosi del nostro Istituto superiore di Sanità di Roma, guidato dal prof. Babudieri: nelle cellule del fegato di pazienti essi hanno visto, col microscopio elettronico, corpuscoli che probabilmente sono il virus stesso. Ma la certezza richiede ancora lunghe indagini e soprattutto, ripetiamo, la coltivazione del virus nelle provette.

L'ammalato di epatite deve essere isolato, le deiezioni e la biancheria disinfettate, siringhe e aghi sterilizzati scrupolosamente con bollitura di almeno 10 minuti poichè il virus, che si può annidare entro tracce anche impercettibili di sangue, è molto resistente al calore. Una iniezione di gamma-globuline a scopo d'immunizzazione preventiva può essere efficace per proteggere dal contagio familiari e conviventi. Persone che abbiano avuto precedenti malattie del fegato non dovranno essere utilizzate come donatori di sangue. Un esame prezioso per svelare i portatori inapparenti del virus, è il dosaggio di speciali fermenti, le transaminasi, nel siero di sangue: l'aumento di esse rispetto alla norma è un indizio importante. La sterilizzazione del sangue prima di usarlo per trasfusioni urta contro ostacoli pressochè insuperabili, tuttavia sembrano efficaci l'irradiazione con elettroni ad alta energia e con raggi gamma da cobalto, e l'irradiazione ultravioletta associata con il beta-propriolattone.

Un elemento fondamentale della terapia è il riposo a letto fino al miglioramento decisivo; la convalescenza dovrà durare il doppio del riposo a letto; ripresa l'attività normale, per due mesi si eviteranno gli affaticamenti. Anche la dieta, ovviamente, è importante come in qualsiasi malattia del fegato, ma non bisogna esagerare nel timore dei grassi, vecchio pregiudizio ormai sfatato: una troppo rigorosa esclusione dei cibi grassi non offre particolari vantaggi, anzi può talvolta essere dannosa. Come farmaci sono da citare il cortisone, gli estratti epatici, gli steroidi anabolizzanti, il liso zima, antibiotici, vitamine. Sono anche indicate le acque minerali alcaline; le cure termali sono senza dubbio utili, una volta guariti, per evitare future sequele a carico del fegato, e per combatterle qualora si siano manifestate.

Ulrico di Aichelburg

SUL MATRIMONIO CONTRASTATO DI BEATRICE

Continua in Olanda la «battaglia delle petizioni»

E' possibile uno spostamento delle nozze da Amsterdam (scelta dal Governo) all'Aja

L'Aja, 29

Il Governo olandese si è riunito oggi per discutere lo spinoso problema del matrimonio di Beatrice d'Olanda con l'ex diplomatico tedesco Claus von Amsberg. Al termine della riunione il Primo Ministro Jo Cals ha detto che il Consiglio dei Ministri è tuttora completamente favorevole al matrimonio.

Cals si è rifiutato di fare indiscrezioni sulla data della cerimonia e non ha voluto dire se le nozze si svolgeranno ad Amsterdam o meno. Amsterdam, com'è noto, è la città scelta originariamente dal Governo, ma oggi il quotidiano «Algemeen Handelsblad» ha riferito che vi sono indizi particolarmente attendibili secondo cui si rinuncerebbe ad Amsterdam in favore dell'Aja.

Frattanto, un comitato che si propone la raccolta di firme di protesta contro il matrimonio, ha pubblicato una seconda inserzione in cui si afferma che l'unico scopo dell'iniziativa è di impedire «ad un ex membro delle forze armate tedesche e della gioventù hitleriana di diventare Principe consorte». Nell'inserzione si sottolinea che la protesta non è diretta contro la Casa d'Orange e neppure contro Beatrice o la Regina Giuliana.

Un altro comitato, chiamato «Monarchia», ha chiesto a Beatrice di rinunciare ai suoi diritti al trono per salvare la monarchia. Un comunicato dice che il ritiro di Beatrice a favore della principessa Margriet, terza figlia di Giuliana d'Olanda, ristabilirebbe l'unità intorno alla Casa reale.

Il deputato socialista Van Der Ploeg si è incontrato mercoledì scorso con Klaus von Amsberg. Oggi il parlamentare ha riferito al suo gruppo sul colloquio, ma in proposito non si sono avute indiscrezioni. La riunione odierna ha fatto seguito alla pubblicazione di una lettera di Genederhorst, capo del gruppo parlamentare socialista ad una settantina di personalità che avevano criticato la decisione del partito di votare in favore della legge relativa al matrimonio di Beatrice. La lettera, che ha provocato una violenta polemica nel Paese, lasciava capire che il gruppo socialista non era contento delle nozze, ma non avrebbe votato contro per ragioni politiche. La cosa ha messo i Ministri socialisti in una posizione imbarazzante. Gli altri partiti hanno rimproverato a Nederhorst di aver criticato sia la Regina che Beatrice, quando queste non erano in grado di difendersi.

SEMPRE IN CRESCENDO gli abbonati al telefono

Roma, 29

Alla fine di settembre, gli abbonati al telefono erano in tutta Italia 4.389.000, con un numero di apparecchi in servizio di 5.790.000 unità. Il numero di utenti per zone era, alla stessa data, di 1.490.000 per la prima zona (Stipel); 480.000 per la seconda zona (Telve); 478.000 per la terza zona (TIMO); 1.312.000 per la quarta zona (Tetì); 679 mila per la quinta zona (Set).

Per quanto attiene al volume del traffico, le unità sociali e miste di servizi extra urbani sono state, nei primi nove mesi del 1965, oltre 500 milioni (470 milioni nel corrispondente periodo del 1964), di cui 370 milioni circa in teleselezione. La percentuale di automatizzazione del traffico extra urbano sociale — sempre nei primi nove mesi dell'anno — è stata dell'82,41 per cento.

Queste notizie sono di fonte Stet, la «holding» dell'IRI per il settore telefonico.

Piange l'ex ministro di re Faruk



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Claire Bebawi, ascolta mestamente l'accorata deposizione del padre di Faruk El Chourbagi (seduto all'estrema sinistra della telefoto) chiamato dal presidente a testimoniare

UNA DOMANDA CHE NON E' SOLTANTO FINE A SE STESSA

Claire più dell'ergastolo teme confessare la sua età

L'Accusa: "Se falsifica le date può falsificare anche il resto„
Escusso il padre della vittima che fu ministro di re Faruk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Quanti anni ha Claire Bebawi? Trentadue, trentaquattro o trentasette? A questi interrogativi l'egiziana accusata insieme con il marito della uccisione di Faruk El Chourbagi, suo amante, non ha voluto dare una risposta. «Rivolgetevi all'Ambasciata del mio Paese ed accertate quando sono nata. Per conto mio non ho le idee chiare in proposito»: questa è stata la risposta evasiva della imputata che con le sue parole ha provocato risate in aula costringendo il Presidente a richiamare il pubblico che si era lasciato andare a una reazione scomposta.

L'unico argomento sul quale Claire — che per oltre due ore ha risposto alle domande delle parti ed è stata anche messa a confronto con il marito — è stata evasiva riguarda l'età. Con una riservatezza tutta femminile, la bella egiziana — mostra i segni del suo fascino nonostante il suo stato di salute non sia buono — Claire ha lasciato tutti nel dubbio, anche se qualcuno molto malignamente ha affermato che è meglio «puntare» sui trentasette anzichè sui trentadue. Comunque stiano le cose la domanda sull'età, rivolta all'imputata dai difensori di Youssef non ha valore, diciamo così mondano, bensì un notevole interesse processuale. Si vuole infatti dimostrare che se l'imputata mente spudoratamente sull'età — ed esiste persino il dubbio che alcuni documenti siano stati falsificati proprio sulla data di nascita — non gli si deve dar credito quando accusa il marito. Ecco dunque l'addentellato processuale che giustifica una domanda, certamente impertinente, rivolta alla signora Claire Bebawi.

La giornata è stata particolarmente intensa. Esaurite finalmente le letture — nell'udienza di ieri, il Presidente ha letto ben 262 pagine del primo processo — sono venuti alla ribalta i protagonisti: prima Claire che ha risposto alle contestazioni, poi Youssef che è stato messo a confronto con la moglie. Infine è stato ascoltato il padre della vittima, Soubhi El Chourbagi, ex Ministro del Tesoro in Egitto al tempo di Re Faruk. C'è stato anche il tempo per far confermare le proprie dichiarazioni a quattro testimoni, personale dell'Albergo Royal di Napoli, dove i Bebawi trascorsero la notte dopo il delitto, nonchè al portiere dell'appartamento che la vittima aveva affittato in viale Parioli, in uno dei quartieri più eleganti di Roma.

Piuttosto riposata, Claire che ha parlato in ottimo italiano ha preso posto dinanzi alla Corte con al suo fianco l'interprete, della quale, come abbiamo detto non c'è stato alcun bisogno.

GIUDICE POPOLARE: *«Mentre suo marito era nel Sudan, Faruk gli scrisse due lettere in una delle quali disse che era disposto a venire a Karium per risolvere la questione alla "maniera orientale". Che cosa significa?»*

CLAIRE: *«Non lo so. Anche mio marito me lo chiese».*

GIUDICE POPOLARE: *«C'è una "maniera orientale" per risolvere queste cose?»*

CLAIRE: *«Non so. Penso con la violenza. Faruk era seccato per tutti gli epiteti che gli aveva scritto Youssef».*

Prof. SOTGIU: (difensore di Claire): *«Perchè non chiediamo all'imputato notizie sulla "maniera orientale"? Perchè non facciamo un confronto?»*

YOUSSEF: *«Non so se esistono modi specifici per risolvere queste vicende. Peraltro nelle due lettere speditemi da Faruk, il giovane affermava che fra lui e mia moglie non c'era nulla e che egli era un "amico di famiglia". Voleva venire nel Sudan per darmi una spiegazione e per convincermi di quanto asseriva. Se leggiamo però le lettere che dopo Faruk scrisse a "lei", comprendiamo benissimo che il giovane aveva inviato le due missive a me non per salvare la sua pelle, bensì per aiutare lei. In quelle lettere non c'erano minacce nei miei confronti».*

PRESIDENTE: *«Ma la frase "alla maniera orientale" era scritta...»*

CLAIRE (intervenendo): *«Confermo l'esistenza di quella frase. D'altra parte in una lettera di Faruk a Youssef c'è una frase di minaccia. "Lo renderò irriconoscibile — scrisse — persino a se stesso"».*

Avv. LIA (difensore di Youssef): *«L'imputata ha affermato che dopo il delitto era in stato di choc. Come mai allora, quando uscì dall'appartamento dove l'amante era stato ucciso, salì una rampa di scale invece di scendere e di fuggire? Come mai non vide il marito uscire dalla porta qualche attimo dopo se si trovava al pianerottolo immediatamente superiore?».*

CLAIRE: *«Ero salita al piano superiore per sfuggire meglio a mio marito che dopo aver ucciso Faruk mi aveva spruzzato in faccia quello che avanzava dalla bottiglietta del vetriolo. Non lo vidi uscire dalla casa».*

Avv. LIA: *«Come si difese allorchè rientrando nella camera dove — secondo la sua ricostruzione si trovavano i due uomini — suo marito l'aggredì con la bottiglietta di vetriolo?».*

CLAIRE (portando il braccio destro dinanzi al viso): *«Cercai di proteggere gli occhi con il braccio. Sono pronta a fare una perizia o un esperimento».*

Avv. LIA: *«Lei ha affermato di essere al corrente dei rapporti di suo figlio Mourad con la governante Gisèle Henke. Perchè allora permise a suo figlio e alla governante di viaggiare da soli da Losanna alla Grecia e autorizzò che passassero le vacanze insieme?».*

CLAIRE: *«Mi opposi, ma mio marito non mi dette ascolto».*

Avv. LIA: *«Perchè scrisse a Faruk che le aveva rovinato la vita?».*

CLAIRE: *«Ero molto arrabbiata per le chiacchiere sulla nostra relazione da parte della sua famiglia».*

Dopo una breve sospensione dell'udienza, ha preso posto dinanzi ai giudici l'ex Ministro di Re Faruk, Mohamed Soubhi El Chourbagi, padre dello sventurato Faruk che dopo aver confermato le sue precedenti dichiarazioni, con la voce rotta dai singhiozzi, ha parlato del suo unico figlio maschio. Il padre della vittima parla a lungo dei rapporti fra Claire e suo figlio scuotendo spesso la sua testa bianca. Piange, appare teso fino allo spasimo. Parla in arabo e l'interprete traduce.

CHOURBAGI: *«Signori giudici, voi avete dinanzi un padre che ha perduto il figlio, vittima di un omicidio commesso da due criminali. Un delitto che ha colpito tutta la famiglia. Voi che siete padri e madri potete comprendere il mio dolore».*

L'ex Ministro di Re Faruk ricorda i suoi inutili tentativi presso il figlio di fargli interrompere la relazione con Claire che era sposata e madre di tre figli. Ricorda le promesse del ragazzo, le assicurazioni che aiutò era finito, mentre la relazione continuava. Ricorda come i due amanti si conobbero ed afferma che era Claire che cercava suo figlio e non viceversa.

Giorgio Pessi

ATTESO UN IMPORTANTE CONFRONTO AL PROCESSO DEI PREVENTORI ANTITUBERCOLARI

L'ex direttore generale dell'I.N.P.S. smentisce le affermazioni del presidente

In una lettera al tribunale, Cattabriga afferma che l'on. Corsi era a conoscenza della comproprietà del prof. Aliotta di alcune cliniche convenzionate con l'Ente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Colpo di scena al processo per lo scandalo dei preventori: l'ex direttore generale dott. Aldo Cattabriga in una lettera al Presidente del Tribunale che deve giudicare Aliotta, Catasta, Sammarco e La Porta dalla imputazione di aver truffato all'INPS le rette dei bambini tubercolotici ottenute in appalto, ha accusato senza mezzi termini l'on. Angelo Corsi presidente dell'INPS, che in precedenza aveva affermato in Tribunale di essere stato tenuto all'oscuro dello scandalo delle convenzioni con le società di Aliotta e di numerose vicende poco chiare nella vita della direzione generale case di cura.

Il Tribunale ha quindi disposto per l'udienza del 6 novembre un confronto fra i due personaggi; da una parte l'on. Angelo Corsi, il quale ha sempre dato la responsabilità dell'accaduto all'apparato burocratico dell'INPS, dall'altra il dott. Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'Ente, il quale afferma che il presidente era informato e che quindi sia pure con il suo silenzio approvò l'operato della direzione generale.

Il dualismo al vertice del maggiore ente di previdenza italiano troverà ancora un'eco clamorosa in Tribunale. Ex direttore generale e presidente dell'INPS sono in dura polemica. Si tratta peraltro di un contrasto utile per il processo in quanto se il Tribunale stabilisce che all'INPS si era al corrente della attività di Aliotta, attività tollerata dalle alte sfere, verrebbe automaticamente a cadere il reato di truffa.

Rimarrebbe in piedi il solo reato di interesse privato in atti di ufficio contestato esclusivamente a Nicola Aliotta per aver beneficiato della posizione del padre prof. Vincenzo, ora deceduto, che avrebbe facilitato la firma da parte dell'INPS delle convenzioni per l'assistenza dei bambini tubercolotici. La indagine del Tribunale dunque non tende ad allargare lo «scandalo» e coinvolgere l'INPS in un processo che si sta trasformando per le accuse che sono state rivolte all'ente — il quale tuttavia si è costituito Parte civile — bensì ad esaminare se esistono gli estremi del reato di truffa. Non si può infatti ammettere, se i dirigenti dell'ente erano al corrente della attività di Aliotta, che questi con artifici e raggiri li abbia ingannati per anni. Queste considerazioni di ordine giuridico, per spiegare l'udienza di oggi, prescindono da altre considerazioni di ordine morale che certamente non possono essere favorevoli agli attuali imputati che, in sostanza, sono accusati di aver speculato sulle rette dei bambini tubercolotici, una speculazione che fa orrore soltanto a parlarne.

Nella lettera Cattabriga si dice quindi costretto ad intervenire per rendere omaggio alla verità con alcune precisazioni. La stipulazione di convenzioni con case di cura di terzi per il ricovero di assistiti dell'Istituto durante tutto il periodo della sua direzione generale — scrive Cattabriga — è sempre avvenuta con la firma del presidente o con quella del consigliere di amministrazione al quale il presidente stesso aveva delegato la firma degli atti. «Non è quindi rispondente a verità — afferma — che le convenzioni fossero poste in essere all'insaputa del presidente, e se il presidente è rimasto estraneo ad un certo numero di stipulazioni, è perchè egli stesso, di sua propria volontà, si era spogliato delle sue attribuzioni».

Il presidente — continua la lettera — si interessava assiduamente di tutta l'attività dello Istituto nel settore sanatoriale: interveniva direttamente presso il vicedirettore generale competente e presso i capi servizio, scavalcando spesso il direttore generale, per chiedere notizie ed impartire disposizioni, cosa che faceva, sempre secondo Cattabriga, anche nelle riunioni dei predetti funzionari che egli convocava periodicamente presso di sè.

«Fu appunto in una di tali riunioni — si afferma nella lettera — quella del 17 gennaio 1958, che gli fu data notizia dell'accoglimento delle domande di convenzione avanzate dalle cliniche «Villa dei Pini» di Anzio e «Villa Sant'Antonio» di Aricia, nelle quali era interessato il prof. Nicola Aliotta... L'on. Corsi non dice pertanto la verità quando afferma di non aver mai saputo che il prof. Aliotta fosse comproprietario di cliniche convenzionate con l'Istituto».

«L'on Corsi — aggiunge la lettera — non dice la verità quando afferma di avere ignorato la vicenda del dott. Catasta (il suo allontanamento in seguito alla rottura del fidanzamento con una figlia del consigliere Aliotta) perchè i fatti gli furono riferiti da me all'epoca in cui si verificarono, come era mia abitudine per tutto quanto accadeva nell'Istituto che fosse degno di nota. Non v'è del resto da dubitare che io potessi trasferire un medico dal «Forlanini» senza che egli ne fosse informato e ne desse il consenso. Fin da allora pertanto il presidente Corsi sapeva almeno che tra i dipendenti dell'Istituto c'era la signorina Adriana Aliotta, figlia del comm. Vincenzo, membro del consiglio di amministrazione. D'altra parte, pur essendo compito del direttore generale la scelta degli elementi da assumere come personale avventizio una volta avutane autorizzazione dagli organi deliberanti, il presidente ha sempre avocato a se tale facoltà».

Il dott. Cattabriga rifà poi la storia riguardante la mancata immediata denuncia all'autorità giudiziaria dei fatti emersi dalla inchiesta svolta sui preventori della «SICEP» in Puglia. L'ex direttore generale, afferma che, pur essendoci un parere favorevole alla risoluzione in tronco della convenzione con la «SICEP», l'avv. Franchi, capo dell'ufficio gestione Case di cura, fece presente che per trovare un conveniente collocamento ai 400 bambini ricoverati nei preventori pugliesi, ci voleva tempo e che quindi una risoluzione in tronco avrebbe in definitiva danneggiato i bambini stessi. Comunque, ogni ulteriore immissione di ricoverati venne bloccata. Quanto alla esistenza o meno di fatti che potevano comportare una denuncia all'autorità giudiziaria, Cattabriga ricorda che l'avv. Lorè disse che, a suo giudizio, non risultavano fatti che giustificassero una denuncia penale.

«Tale parere — conclude Cattabriga — mi fu poi confermato anche dal capo del servizio legale avv. Pizzicannella. Io promossi pertanto procedimento disciplinare a carico del prof. Aliotta, restando in attesa dei risultati delle più vaste indagini disposte. Ovviamente, di tutto era regolamente informato il presidente.

L'udienza odierna è stata impegnata dall'interrogatorio di quattro testimoni a discarico.

L'ultimo teste è stato l'on. Codacci Pisanelli, il quale quando era Ministro per i rapporti con il Parlamento, su invito del dott. Sammarco, partecipò all'inaugurazione del sanatorio «S. Maria delle Rose» in Lecce. «Trovai la costruzione efficiente e moderna — ha spiegato il parlamentare —; visitai gli impianti sanitari, i dormitori e le classi del reparto scolastico elementare.

G. P.

A UN'ASTA DI PITTURA CHE SI E' TENUTA A LONDRA

Un quadro di Guardi venduto per 95 milioni

Si tratta del dipinto «Entrata al Canal Grande» appartenente alla collezione di Spencer Churchill

Londra, 29

Un quadro di Francesco Guardi, «Ingresso al Canal Grande» — appartenente alla collezione del defunto Spencer Churchill, cugino dello scomparso statista — è stato venduto oggi a Londra all'asta per 54,600 sterline (oltre 95.500.000 lire), la più alta cifra mai raggiunta da un'opera del Guardi.

L'importante asta di dipinti dal 17.o al 19.o Secolo si è svolta presso la Galleria Christie. Si trattava di una parte della collezione del Cap. E. G. Spincer-Churchill. Per 5.500 ghinee (circa 9,7 milioni di lire) è stato venduto un grande dipinto di Rubens di una caccia al leone. Il quadro è stato acquistato da una persona che ha dato il nome di Somerset De Chair. Una visione di San Francesco, dello Zurbaran, del 1661, è stata venduta per 22.000 ghinee (circa 39 milioni di lire). Di Francesco Guardi sono state vendute due scene veneziane rispettivamente per 34.000 ghinee (circa 59,5 milioni di lire) e 52.000 ghinee (circa 95 milioni di lire). Il primo rappresenta una vista del Canal Grande verso le chiese di Santa Maria e Santa Lucia, ed il secondo come si è detto, l'entrata del Canal Grande verso la dogana e la chiesa di Santa Maria della Salute. Il primo è stato acquistato da un privato, R. Grange, ed il secondo dalla Galleria Leggatt.

DELEGAZIONE CANADESE a bordo della «Leonardo»

Genova, 29

Si trova in questi giorni in Italia, per l'inaugurazione della «Maison du Quebec» a Milano, e per una serie di visite ad alcune importanti industrie del nostro Paese, la delegazione canadese della quale fanno parte, tra gli altri, il Ministro dei Lavori Pubblici Réné Saintpierre, il Ministro dell'Industria e Commercio della Provincia di Quebec Gérard Levesque con il suo Sottosegretario Jean Deschamps, il Direttore dello stesso Ministero Jean-Louis Rameau, il presidente della Camera di commercio della Provincia di Quebec, Charles L. Harwood ed il presidente della Camera di commercio italiana a Montreal John B. Archer.

Nella nostra città, i membri della delegazione hanno visitato gli stabilimenti dell'Italsider, recandosi quindi a bordo della turbonave «Leonardo da Vinci», ormeggiata alla Stazione marittima di Ponte Andrea Doria.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti a bordo dall'amministratore delegato della Società «Italia» avv. Alberto Boyer, dal comandante della nave cap. sup. Nicola Finozzi e da altri dirigenti della Società. Essi hanno quindi compiuto una visita del transatlantico che, insieme alla «Cristoforo Colombo», scala ora regolarmente il porto di Halifax, assicurando il diretto collegamento fra i porti italiani ed il Canadà. Erano anche presenti il presidente onorario dell'UCID, conte Foroni Lofaro, il vicepresidente ing. Rodolfo Muller ed il segretario avv. Mario Decri.

I membri della delegazione canadese, che si sono trattenuti a bordo per una colazione, hanno espresso la propria ammirazione per la magnifica unità che alcuni di essi già avevano avuto occasione di conoscere ed apprezzare per avere viaggiato sulla «Leonardo» dall'Europa ad Halifax.

Migliorate le condizioni del prof. Mario Dogliotti

Roma, 29

Il disturbo da cui è stato colpito ieri il prof. Mario Dogliotti va risolvendosi rapidamente, tanto che egli potrà forse lasciare l'ospedale di Santo Spirito e tornare alla sua abitazione romana tra un paio di giorni.

Rassicurato da queste notizie, il fratello del professore, Giulio Cesare Dogliotti, che era giunto immediatamente a Roma, ripartirà per Torino in serata.

UNA LEGGE CHE INTERESSA 14.000 «DOPPIETTE»

Si è sparato a salve sulla caccia nella Regione

Approvata all'unanimità l'istituzione di un comitato che esprima il suo parere consultivo sui problemi venatori

Un'armata di quattordicimila doppiette è sfilata idealmente ieri al Consiglio regionale, dove è stata discussa e approvata la legge di presentazione giuntale sull'istituzione del Comitato regionale della caccia. Mai l'Assemblea regionale ha vissuto ore idilliache più della tornata di ieri; momenti addirittura bucolici. Mai meglio di ieri l'aula ha saputo esprimere il voto unanime su un provvedimento. Vi è stata, semmai, una gara generosa a chi più difendeva la selvaggina, e in questa nobile corsa sono arrivati primi i socialdemocratici, con in testa i consiglieri Devetag, Renato Bertoli e Bisol. Si è trattato di difendere l'emendamento aggiuntivo all'art. 2) che prevedeva, fra i vari rappresentanti di Enti e Associazioni componenti il Comitato, la presenza di due rappresentanti dell'ENPA (Ente nazionale protezione animali). I tre consiglieri hanno sparato tutte le loro cartucce in favore di questa aggiunta; ma solo il mite consigliere democristiano Gogo, oltre ai componenti il gruppo socialdemocratico, hanno alzato la mano al momento del voto. La proposta è caduta.

Renato Bertoli avrebbe voluto anche un emendamento che prevede la presenza di quattro generici rappresentanti dei cacciatori; proponeva che essi fossero specificamente in rappresentanza delle sezioni provinciali e circondariali della Federcaccia di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. La proposta è stata accettata dalla Giunta come raccomandazione.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore Bianchini. Premessa la cospicua consistenza di appunto 14 mila cacciatori nella Regione (ve ne sono un milione in tutto in Italia) e le tradizionali concezioni morali sul rapporto uomo-selvaggina, ha spiegato le funzioni del Comitato. Esso sarà consultivo.

Sono quindi iniziati gli interventi. Moschioni (PCI) d'accordo su quasi tutti i problemi di fondo della caccia, ha espresso l'opposizione del suo gruppo alle riserve private e consorziali e ha sostenuto la necessità di intervenire per fare della caccia non un privilegio per pochi, ma un'attività sportiva e ricreativa a carattere popolare.

Boschi (MSI) ha invitato l'assessore a specificare la veste giuridica delle Associazioni dei cacciatori ai fini della loro rappresentatività e se questa sarà proporzionale al loro contenuto numerico. Data la stragrande maggioranza di iscritti alla Federcaccia, sarebbe inopportuno creare nel Comitato rappresentanze tra Federazione e Associazioni inversamente proporzionali al loro associati. Morpurgo (PLI) ha espresso il parere che urga una più adeguata disciplina dell'attività venatoria nella Regione al fine di incrementare il patrimonio faunistico.

Dopo la replica del relatore Bianchini e dopo la formulazione del punto di vista giuntale dell'assessore Comelli, si sono accese lunghe discussioni sugli articoli e sugli emendamenti. Gli interventi di maggior rilievo, talvolta plurimi, sono stati quelli dei consiglieri Bettoli (PSIUP), Moro (PSI), Trauner (PLI), Devetag (PSDI), Del Gobbo (DC), Renato Bertoli e Bisol (PSDI). Conclusi gli interventi e approvati gli articoli, è sgorgato spontaneo il voto unanime sulla legge nel suo complesso.



Un gruppo di esponenti della «ATYS» in visita alla fabbrica di Birra Dreher

FIAT
FILIALE DI TRIESTE
MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
la sicurezza di un buon acquisto al giusto prezzo
mostra sempre aperta
visitatela!
ampia scelta per ogni esigenza d'impiego ● facilitazioni nei pagamenti ● in vendita anche vetture con garanzia
economia ~ fiducia

100 % LANA VERGINE QUESTA E' LA GARANZIA



IN ITALIA NON ESISTEVA FINO AD ORA UNA GARANZIA PER LA LANA "VERGINE" CIOE' IN QUELLE CONDIZIONI DI PUREZZA CHE ASSICURANO INALTERATE LE QUALITA' NATURALI DELLA LANA E CHE ESCLUDONO L'IMPIEGO DI FIBRE ESTRANEE O DI LANE GIA' USATE. FINALMENTE UN MARCHIO CONTROLLA E GARANTISCE ARTICOLI COMPOSTI AL 100% DI "PURA LANA VERGINE".

ESIGETE ABITI trattati marcati

CAESAR — PIEGA PERMANENTE LANA — PURA LANA VERGINE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA 19enne buona conoscenza tedesco inglese un po' italiano offresi per bambini. Scrivere cassetta 24606 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica per famiglia. Telef. 31293. 46058 B
DOMESTICA stabile media età cerca famiglia con bambini. Telefonare 37286. 64 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24066 C
A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 45882 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista, offresi. Telef. 93616. 24384 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 46128 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 24384 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 45952 C
CAMERIERE attivo offresi caffè bar. Telef. 96275. 24361 C
COMMESSA pratica tabacchi offresi ore pomeriggio-sera anche saltuario. Telef. 51329. 46104 C
CUOCO marittimo pensionato capace offresi anche mezza giornata. Telef. 53885. 24622 C
DATTILOGRAFA 22enne, licenza media, nozioni inglese, offresi. Tel. 78647 al mattino. 46056 C
ELEMENTO serio, attivo, referenziato offresi mansioni interne, esterne, esattore, piazzista, sorveglianza, custode seria ditta. Cassetta 24361 C, SPI.
ESPERIENZA pluriennale amministrativa commerciale laureato ottima conoscenza lingue esaminerebbe proposta scopo miglioramento. Cass. 46138 C, SPI.
GIOVANE con Ape propria cerca impiego presso ditta seria. Telefonare 94100. 46064 C
IMPIEGATA 17enne con diploma «Applicati ai servizi amministrativi» pratica ufficio, veloce dattilografa, offresi. Cassetta 46000 C, SPI.
IMPIEGATA dattilografa offresi seria ditta. Tel. 64541. 24323 C
IMPIEGATO ventennale esperienza commercio industria alberghiera collaborazione regia offresi. Cass. 46801 C SPI.
INGEGNERE industriale meccanico esperienza tecnico commerciale conoscenza sloveno russo serbo-croato esaminerebbe proposte. Cassetta 24604 C, SPI.
OFFRESI impiegata 16enne diplomata volonterosa. Tel. 810289 dalle ore 9-11. 46044 C
PENSIONATA volonterosa offresi per negozio, magazzino, retrobottega, eventuale piccola contabilità. Tel. 45970. 46070 C
PENSIONATO ex guardia offresi a seria ditta come riscuotitore o posto di fiducia, anche mezza giornata. Offerte cassetta 46130 C, SPI.
PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 46126 C
STENODATTILOGRAFA, corrispondente inglese, perforatrice con lunga pratica lavoro automativo, impiegherebbesi. Telefono 812117. 45864 C
STENODATTILOGRAFA 19enne, pratica ufficio, referenziata, offresi. Tel. 39542. 24556 C
TRADUTTRICE diplomata tedesco inglese impiegherebbesi quale corrispondente o segretaria importante azienda. Cassetta 47597 C, SPI.
18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 51127. 24630 C
18ENNE contabile d'azienda stenodattilografa offresi. Cassetta 24642 C, SPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

23ENNE patente e auto esperienza quinquennale ramo commerciale e rappresentanze referenziato offresi seria ditta. Cassetta 24353 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC
A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 45998 CC
ACCONCIATURE, permanenti, specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 24450 CC
ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 45956 CC
DISEGNATORE tecnico pluriennale esperienza assumerebbe lavori a domicilio. Telef. 70106, ore 13.30-14.30. 24670 CC
FALEGNAMERIA accetta lavori anche riparazioni, scuri avvolgibili pittura. Telefono 94725. 45922 CC
FORMICA eseguiamo mobili, ripiani tavolo e credenza sportelli acquai e nicchie, scaffali, bagni. Telefono 44778. Tesa, 50. 24518 CC
IMPIANTI acqua gas, bagni, sanitari, scaldabagni, riparazioni garantite. Tel. 723739. 24686 CC
LABORATORIO specializzato impianti e riparazioni antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telef. 75233. 24658 CC
TELEVISORI radio antenne riparazioni rapide e accurate. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 45622 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. GIOVANE bella presenza, volonteroso, patente auto assumesi. Elencare referenze. Cassetta 45878 D SPI.
AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6482 D
APPRENDISTA panettiere 16-18 anni cercasi. Tel. 90921. 45896 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Via Giulia 11. 46060 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 46106 D
APPRENDISTA commessa calzature 15enne cercasi. Offerte cassetta 46898 D, SPI.
APPRENDISTA impiegata 16-17 anni primo impiego, non diplomata medie inferiori, stabile cercasi. Cassetta 24668 D, SPI.
APPRENDISTA commessa abbigliamento 15enne, conoscenza sloveno, bella presenza, cercasi. Telef. 35985 oggi. 24672 D
APPRENDISTE, lavoranti sarte donna capaci cercansi, orario unico. Sartoria Spazzali-Amy, v. Mazzini 22, I, tel. 30283. 46088 D
CERCASI ragazzo 14-17 anni per distributore benzina. Presentarsi distributore Fina, Fabio Severo 2/3. 46040 D

ORGANIZZAZIONE VENDITA IMPORTANTE COLORIFICIO
cerca
per province Udine, Trieste e Gorizia
VENDITORI
capaci e referenziabili. Assicurasi ottimo trattamento. Massima riservatezza. Scrivere **SPI cass. 29 Padova**

CERCASI operaio capace guidare motocarro per fondo materiali da costruzione. Telefonare 78387. 24662 D
CERCASI lavorante sarta uomo mezza giornata. Rossetti 11. 46046 D
CERCO subito aiuto banconiera. Telefonare 29134. 46074 D
CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6444 D
CUOCA stabile cercasi. Telefonare 95175. 47477 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Acconciature Aris, viale Miramare 35. 45972 D
FAMIGLIA contadina massimo 3 persone, disposta trasferirsi Opicina, offresi lavoro, abitazione, un milione e mezzo annuo garantito; referenze. Cassetta 47531 D, SPI.
RAGIONIERE/A giovane preferibilmente pratico/a macchina contabile cercasi lavoro ufficio. Indirizzare offerte curriculum vitae cassetta 24640 D, SPI.
RISTORANTE «Alla Carlina» cerca aiuto cuoco - cameriere. Referenze. Monfalcone, via I Maggio 29. Telef. 73550. 412 D
SALONE Valeria cerca parrucchiera mezzalavorante apprendista manicure. F. Severo 30. 46068 D
SARTA possibilmente pratica aiuto pellicceria cercasi. Negozio, via Mazzini 28. 46132 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PROFESSORE inglese serio cerca camera mobiliata centro poco comodo cucina. Cassetta n. 46092 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino presso assente. Palma, tel. 94756. 46108 F
APPARTAMENTO centrale dividerebbe signora con altra signora distinta e sola. Telefonare 91102, ore 9-11. 45938 F
CAMERA centrale affittasi a distinto. Tel. 59313. 46096 F
CAMERA mobiliata per 1-2 persone affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 24660 F
MOBILIATA pulita tranquilla, affitta persona seria. Tel. 722054. 45962 F
MOBILIATA indipendente paraggi Giardino Pubblico affittasi signore serio o studente. Tel. 732986, dalle 11 alle 16. 46140 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi Accademia CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Corso Verdi 141 (Istituto Mylady) 5513. 24528 G
INSEGNANTE specializzata assiste domicilio V e medie. Telefonare 27545. 45946 G
LICENZA scuola media, programmi ministeriali, preparazione completa 10.000. Giulia 26. 24656 G
PROFESSORESSA lingue impartisce accurate lezioni francese. Telef. 37070. 24614 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO matrimoniale con iniziali e data smarrito in vie del centro. Rinvenitore pregato telefonare 53161; mancia. 24674 H

(Continua in 10.a pagina)





CRONACHE SPORTIVE

ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI IN TONO MINORE

FABBRI E' ANCORA INCERTO NELLA SCELTA DEL MEDIANO SINISTRO: LODETTI O FOGLI

Pascutti è stato preferito a Barison Quattro reti della squadra titolare

Firenze, 29

Lodetti o Fogli mediano sinistro? L'unico dubbio sulla formazione da opporre lunedì ai polacchi sembra racchiuso in questi due nomi, nella scelta cioè fra il mediano del Milan che per il suo tipo di giuoco, tende spesso ad avanzare, e il bolognese, elemento d'ordine, il quale preferisce giocare a zona. Edmondo Fabbri, almeno stasera, subito dopo l'allenamento di due tempi che ha visto la squadra dei «titolari» superare la seconda formazione per quattro a zero, senza peraltro convincere molto, non ha voluto chiarire il dubbio lasciandolo in sospeso fino a mezzogiorno di domani, quando, sempre a Coverciano, annuncerà lo schieramento ufficiale dell'Italia.

Il C. U., pur tenendo a rilevare quello che ha definito il particolare gioco di Lodetti, ha sottolineato l'ottima prova di Fogli, nella formazione in maglia bianca, alimentando così la incertezza su quella che sarà la sua decisione. Tuttavia, le maggiori probabilità sono per Lodetti.

Vi è inoltre qualche perplessità ma molto tenue, per Pascutti il quale è afflitto da qualche giorno, di un mal di denti. Per motivi precauzionali l'estrema sinistra rossoblù ha giocato oggi soltanto un tempo ma, almeno sulla carta e soprattutto in base a quello che ha dichiarato il medico federale, Pascutti dovrebbe essere disponibile. Quindi, contro la Polonia, l'Italia dovrebbe giocare con Negri, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Lodetti (o Fogli); Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Pascutti. Tra Fogli e Lodetti, Fabbri ha poi escluso che possa essere scelto un terzo giocatore e, a proposito della modesta prova odierna di Bulgarelli, ha ricordato che il giocatore sta rientrando in forma dopo una breve sosta in campionato. «Sono certo però, ha aggiunto, che Bulgarelli, lunedì, sarà in grado di giocare al massimo delle proprie possibilità: oggi non era proprio il caso di forzare».

Anche per Mora, l'estrema destra del Milan, Fabbri ha speso qualche parola. Rispondendo infatti ad una precisa domanda il C. U. azzurro si è detto d'accordo con chi gli ricordava che Mora, talvolta, ha la tendenza a giocare un po' arretrato anzichè spingersi avanti, «ma il giuoco — ha convinto Fabbri non ha una regola fissa, anche se lo sollecito sempre i ragazzi a non arretrare, ad allargare le azioni e, possibilmente, quindi, anche a non stringere al centro».

Dagli azzurri il discorso è passato alla Polonia e Fabbri non aveva difficoltà nel riconoscere il valore del giovane centroavanti avversario, Lubanski, ma ha tenuto ancora una volta a ribadire che tutta la squadra della Polonia è temibile: «I nostri avversari, lunedì, verranno all'Olimpico con un obiettivo ben preciso e sul quale non fanno alcun mistero. Dovremo quindi giocare al massimo delle nostre possibilità, senza lasciare niente al caso. Vorrei, anzi, aggiungere che al momento, nella «rosa» dei giocatori a mia disposizione, ce ne sono almeno 14 o 15 in grado di scendere in campo, ma si gioca in undici». Con tali parole Fabbri ha finito le dichiarazioni.

L'appuntamento è per domani a mezzogiorno. Nella partita odierna, alla quale ha assistito un discreto pubblico, si sono maggiormente distinti Salvadore, che sta attraversando un particolare periodo di forma, Mazzola e Rivera (ambedue nel secondo tempo) e fra i bianchi il bolognese Fogli e a tratti, il robusto Barison.

Rispettando l'orario, gli azzurri scendono in campo alle 14.30 e Fabbri fa schierare le due squadre nel modo seguente. Formazione A (in maglia azzurra): Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Formazione B (in maglia bianca): Albertosi; Bercellino, Gori; Bolchi, Guarneri, Fogli; Domenghini, De Sisti, De Paoli, Merlo (Migliorini), Barison.

La partita si inizia sotto la direzione del prof. Comucci e con una serie di scambi Rivera-Mazzola sui quali la difesa bianca interviene con prontezza. All'11' c'è il primo tiro utile per i bianchi, compiuto da Domenghini, tiro che Negri riesce a neutralizzare. Pascutti scambia poi con Burgnich e il tiro del terzino è fermato da Albertosi. Il gioco ristagna per un po' a centrocampo e al 20' Lodetti, a conclusione di uno scambio con Rosato, passa a Mora; da questo ultimo la palla va a Mazzola e quindi a Rivera ma il numero 10 dei titolari tocca con l'esterno del piede mettendo a lato.

Il gioco dei titolari è sempre molto lento e si anima soltanto al 25' allorchè Pascutti riesce ad entrare nell'area bianca e ad impegnare Albertosi con un forte tiro. Il goi viene sette minuti dopo. Bulgarelli e Mora portano in avanti il quintetto di punta azzurro e Pascutti al centro dell'area con una perfetta schiacciata di testa all'indietro consente a Lodetti di entrare alla perfezione sulla sfera e battere Albertosi con un tiro di sinistro: 1-0.

La reazione dei bianchi è caratterizzata da un difficile pallone di Domenghini che Negri riesce ugualmente ad annullare. Il tempo finisce dopo 35'.

Nel secondo tempo Albertosi prende il posto di Negri e il portiere del Milan Barluzzi si schiera in porta della squadra bianca. Al 2', a conclusione di un doppio scambio con Bulgarelli, Mazzola realizza la seconda rete per i titolari. Al 13' Pascutti, per un forte mal di denti, lascia il campo e il suo posto viene preso da Barison mentre come numero 11 dei bianchi si schiera il giocatore della Fiorentina Gianassi. Al quarto d'ora applausi per Rivera che, con un «pallonetto», sorprende la difesa avversaria ma la palla è respinta dal palo.

Al 21', su lancio di Bulgarelli, Rivera entra in area e, con un tiro da corta distanza, batte Barluzzi. Sullo slancio i titolari si muovono con più facilità e Mazzola colpisce un palo (25'). Mazzola impegna ancora i difensori bianchi scambiando la palla prima con Barison e poi con Rivera. Alla mezz'ora, quando Fabbri dà ordine di terminare l'allenamento, lo stesso Rivera, con un bel tiro da media distanza, realizza la quarta rete.

I polacchi partono carichi di fiducia

Varsavia, 29

La squadra Nazionale di calcio polacca che giocherà lunedì prossimo contro gli azzurri allo stadio Olimpico di Roma, partirà domani mattina alle 7.40 dall'aeroporto di Varsavia alla volta della capitale italiana, via Zurigo. La comitiva è composta da undici titolari, quattro riserve, dall'allenatore Koncewicz, dal medico federale e da tre dirigenti della Federcalcio.

In attesa, della partita di lunedì, i calciatori polacchi vivono intanto, in un'atmosfera di ottimismo, di fiducia, in un risultato favorevole. Al Centro olimpico di Varsavia, dove la squadra è in ritiro da una settimana, non si nasconde che i biancorossi di Koncewicz andranno a Roma per vincere.

In realtà la squadra che scenderà in campo contro la Nazionale italiana ben poco ha in comune con quella schierata a Varsavia. Koncewicz ha cambiato sei uomini lasciando soltanto Szczepanski, Gmoch, Oslizlo, Pol, e Liberda; i nuovi saranno Szeja, oppure Stroniarz, in porta (ancora indecisa la scelta), Anczok, Szoltysik, Lubanski, Sadek e Zmijewski.

Koncewicz considera la squadra azzurra «assai forte e ben preparata, favorita dal fattore campo». Il tecnico non ha voluto fare pronostici, ha detto soltanto: «Mi sembra che dalla resistenza psicologica e dalla preparazione fisica degli atleti dipenderà il risultato dell'incontro di lunedì». Nell'ambiente biancorosso quindi c'è una atmosfera di fiducia. Alcuni dirigenti sono sicuri che la nuova squadra polacca darà filo da torcere agli uomini di Fabbri, il quale, si fa rilevare negli ambienti, non avendo assistito all'incontro di Stettino.

Ecco infine lo schieramento della Polonia: Szeja (Stroniarz); Szczepanski, Gmoch, Oslizlo, Anczok; Szoltysik, Pol; Liberda, Lubanski, Sadek, Zmijewski.



I calciatori della nazionale italiana di calcio in allenamento a Coverciano. Si riconoscono (da sinistra): Fogli, Rivera, Albertosi, Lodetti, Mora, Fabbri, Bercellino, Bolchi e Barison

«Batteremo il Napoli a New York e a Toronto»

New York, 29

La squadra dell'Independiente di Buenos Aires è giunta oggi in aereo a New York, dove questa sera si batte con il Napoli allo stadio della Randall Island. La conclusione della partita è prevista per le ore 3.30 italiane di domattina.

Ruben Navar, capitano dell'Independiente ha predetto che la sua squadra vincerà entrambi gli incontri col Napoli quello odierno a New York, e quello di domenica a Toronto. «Abbiamo fatto buon viaggio, e i giocatori si riposeranno sino al momento di scendere in campo — ha detto Navarro —; sono tutti in forma. Giocheremo per vincere».

Lojacono all'Alessandria Zaglio al Genoa

Genova, 29

La Sampdoria ha comunicato questa sera di aver ceduto il calciatore Lojacono all'Alessandria. Il calciatore ha già raggiunto l'accordo con la società grigia. Viani, da parte sua, ha confermato di aver concluso con l'Inter l'acquisto del giocatore Zaglio per il Genoa. Zaglio arriverà a Genova nei prossimi giorni per prendere contatto con i dirigenti rossoblu.

TERZA GIORNATA DEL RALLYE JOLLY HOTELS

Macchine Giulia in testa per entrambe le categorie

La Ferrari di Casoni esce di strada e perde il primato Al primo posto della classifica Baghetti e De Adamich

San Benedetto del Tronto, 29

De Adamich e Lini, su Giulia TZ, sono passati al comando nella classifica generale gran turismo del primo rally automobilistico internazionale dei Jolly Hotel dopo la terza tappa, Taranto. S. Benedetto del Tronto di 620 chilometri. Le Alfa Romeo continuano a dominare la classe turismo con Baghetti-Di Bona ed hanno preso il comando anche nella gran turismo.

La Ferrari ha perso oggi la coppia Nember-Nicodemi, costretta al ritiro dopo essere uscita di strada durante la prima corsa in salita. Questa prova, la Popoli-Santa Rosa di otto chilometri, è stata vinta nelle turismo dalla coppia Cavallari-Munari seguita da Dini-Hoga, entrambi su Giulia GTA, e da Crosina-Ferrari su Lancia Flavia. La gran turismo ha visto la vittoria di Casoni-Nicodemi che hanno battuto il record del percorso seguiti da De Adamich. A Tortoreto invece ha vinto la coppia Pianta-Lombardi nelle turismo seguita da Genta-Fusina su Lancia Flavia e da Di Bona-Baghetti. «Shangry La»-Ciattini su Giulia TZ hanno vinto la prova nelle gran turismo seguiti da De Adamich. Casoni è uscito di strada perdendo circa due minuti e il primato in classifica. Anche Cavallari è uscito di strada ed ha dovuto interrompere la prova dopo avere vinto a Catanzaro ed a Popoli. Il giovane corridore dell'Alfa Romeo ha dovuto interrompere anche la gara di velocità di Pergusa dopo essere finito nel lago ed è stato escluso a Siracusa perchè la macchina perdeva olio.

Domani quarta tappa, San Benedetto-Parma di km. 389, con due prove speciali, la Osimo Scalo-Osimo in salita di km. 5.270 ed il circuito di Imola sul quale si svolgerà una gara di velocità della durata di 45 minuti.

La corsa tris paga lire un milione 345.750

Milano, 29

Epilogo a sorpresa nel Premio Grattan Bells, corsa tris della settimana, in programma oggi a S. Siro. Combinazione vincente tris: 9-8-3 (Corleone, Quintuplo, Magnus); pochi vincitori, 27 e quota elevatissima: lire 1.345.750.

Biondi ai punti batte Famechon

Melbourne, 29

Il campione australiano dei pesi leggeri Gilberto Biondi, nato a Latina (Roma) e trapiantato in Australia, ha battuto ai punti in un incontro sulle dodici riprese non valido per il titolo il campione nazionale dei pesi piuma, Johnny Famechon, nativo della Francia. Biondi aveva un vantaggio di peso di circa cinque libbre.

Nelle prime fasi del match il francese ha avuto la meglio, mettendo a segno diversi uno-due al capo dell'avversario, ma l'italiano ha resistito egregiamente alla sfuriata e dall'ottava ripresa in avanti ha nettamente dominato il combattimento. Nelle ultime due riprese Famechon ha fatto un tentativo di rimonta, ma ormai Biondi aveva accumulato un vantaggio incolmabile.

CAMPIONI DEL REMO

Premiati a Roma i Vigili triestini

Roma, 29

Nella mattinata di ieri, nella Scuola centrale antincendi dei vigili del fuoco si è svolta una grande manifestazione ginnico-atletica alla quale hanno partecipato i vigili ausiliari del 43.o corso.

Alla manifestazione, durata oltre un'ora e mezzo ha presenziato il Sottosegretario agli Interni, on. Amadei, il direttore generale dei servizi antincendi Prefetto Migliore, il Prefetto di Roma, Memmo e altre personalità. Prima dell'inizio dei vari esercizi eseguiti alla perfezione dai giovani vigili, l'on. Amadei ha proceduto alla premiazione dei Gruppi sportivi dei Vigili del fuoco di Firenze, Venezia e Trieste. Ha distribuito premi e medaglie al Ruini di Firenze, squadra campione d'Italia di pallavolo per il 1964-65, alla Sezione dei salvamenti a nuoto dei vigili di Venezia ed infine ha proceduto alla premiazione dei cinque equipaggi di canottaggio triestini che si sono imposti ai campionati italiani e al campionato giovanile svoltosi in agosto a Castelgandolfo.

Sono stati premiati i campioni italiani del «doppio» seniores (Bonazza e Krizman), del «due con» allievi (D'Agostini, Grassi, tim. Mattossovic), del «quattro con» allievi (D'Agostini, Grassi, Fermo, Bandel, tim. Mattossovic), del «quattro con» juniores (Compare, Maurovich, Fragiacomo, Bosdachin, tim. Mattossovic) e dell'«otto» (Schiavini, Rapotec, D'Agostini, Vascotto, Compare, Fragiacomo, Maurovich, Bosdachin, tim. Mattossovic). Il «due con» formato da D'Agostini, Grassi, tim. Mattossovic, è stato premiato pure per la bella affermazione colta nell'incontro pentagonale giovanile degli equipaggi della Francia, Belgio, Germania e Svizzera.

Nel pomeriggio, l'ing. Casablanca, a nome del G. S. Ravalico e di tutti i vogatori dei vigili ha consegnato al prof. Massocco, direttore ginnico sportivo del Ministero degli Interni, una medaglia d'oro in riconoscimento del suo costante appoggio e interessamento offerto al gruppo, particolarmente nel corso di quest'ultima annata. Il prof. Massocco ha ringraziato il comandante dei vigili per il dono ricevuto e nello stesso tempo ha auspicato che la futura attività remiera dei vigili triestini possa essere ancora coronata di successo.

SERIE A DI PALLAVOLO

Trieste - Ruini Firenze questa sera a Muggia

Con inizio alle ore 21.15 nella palestra comunale di Muggia si disputerà l'incontro di pallavolo fra la formazione dei Vigili del fuoco e quella dei Ruini. Il Ruini, squadra campione d'Italia forte di sei giocatori nazionali, si presenta dopo aver conseguito due successi consecutivi nelle giornate iniziali; altrettanto possono vantare i locali. I sei nazionali sono: Bondi, Nannini, Mattioli, Salemme, Bravi e Grassellini. Il compito per i nostri vigili si presenta alquanto difficile. L'allenatore Gretti si avvarrà di Venturi, Gianeselli, Capodei, Pavlica, Veljak, Dragan, Moi, Fogato, Bottich e Opera.

Oggi sabato seconda giornata del girone di andata del torneo Enalcalcio verranno disputati i seguenti incontri: campo via Flavia: C.M.M. «N. Sauro» - Soc. Vetrobel; campo S. Luigi: Lloyd Adriatico - Cassa di Risparmio; campo S. Giovanni: CRA Orion - Magazzini Generali; campo Guardiella: CAR Aquila - Edile Adriatica; campo Ponziana: G.S. Portuale - Enal Provincia. Riposa: Redi. Le partite in programma avranno inizio alle ore 14.30.

SI FARA' LA RIVINCITA DEL MONDIALE MEDI JUNIOR

Nella serata di ieri accettate le condizioni imposte da Mazzinghi

In precedenza erano state respinte e il match sembrava sfumato - Steve Klaus aveva avuto l'incarico di reperire in America un avversario per Nino Benvenuti

Milano, 29

Dopo una giornata fitta di notizie contraddittorie, si apprende che l'accordo per il match di rivincita fra Benvenuti e Mazzinghi si farà. Nel pomeriggio Adriano Sconcerti, «manager» di Alessandro Mazzinghi, ha ricevuto dall'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini il seguente telegramma: «Garantisco personalmente venticinque per cento richiesto rivincita match Benvenuti-Mazzinghi. Confermare a Strumolo Sabbatini». Sconcerti, ascoltato il parere di Alessandro Mazzinghi, ha risposto affermativamente e conseguentemente il match di rivincita dovrebbe disputarsi a Roma.

Ancora poche ore prima della conclusione dell'accordo il match sembrava definitivamente sfumato.

Fra gli organizzatori del combattimento (la SIS e il dott. Vicario Strumolo) ed il pugile toscano con il suo «manager» si era avuta una frattura. Strumolo — ha dichiarato stamani il «manager» Adriano Sconcerti — ha offerto un massimo di un 20 percento dell'incasso netto a Sandro Mazzinghi più un «regalo» suo personale all'ex campione del mondo, mentre Mazzinghi, lo stesso Sconcerti e Guido Mazzinghi, fratello del pugile di Pontedera, non intendono scendere al di sotto del 25% della «borsa».

Steve Klaus aveva ricevuto l'ordine di partire per New York per concludere le trattative già in corso per opporre Nino Benvenuti ad un avversario di nazionalità statunitense, per il titolo mondiale dei medi junior detenuto dal pugile triestino.

A proposito del primo rifiuto opposto da Mazzinghi, Strumolo ha detto stamani: «Per ciò che mi riguarda il capitolo è chiuso poichè la «borsa» proposta a Mazzinghi come ultima "offerta" non è stata accettata. Steve Klaus è quindi autorizzato a definire le trattative in corso per la designazione di un altro sfidante al titolo di Benvenuti».

Quanto alla possibilità di un «ripensamento» nei confronti di Mazzinghi, Strumolo ha precisato: «Da parte della SIS non vi saranno altri passi in questo senso. Naturalmente se Sconcerti accetterà la nostra proposta prima che Steve Klaus abbia concluso gli accordi in America, esamineremo la situazione. Personalmente — ha aggiunto — mi auguro che ciò non avvenga così che la questione possa considerarsi chiusa senza altri strascichi. Sinceramente pensavo che Sandro accettasse addirittura con slancio la possibilità che la SIS gli ha offerto per tornare ad un ruolo di primo piano o, comunque, di rientrare in possesso del titolo mondiale».

Alla domanda se vi era stata in precedenza qualche promessa sia pure verbale, sulle percentuale da versare a Mazzinghi nell'incontro di rivincita, Strumolo ha precisato: «In fase di stipulazione del contratto, prima dell'incontro di S. Siro del 18 giugno, da parte nostra ci fu solo l'assicurazione, logica del resto, di un esame delle possibilità di offrire a Mazzinghi, per l'eventuale rivincita, una percentuale variabile dal 15 al 25 percento. Offrendo ora il 20 percento, più un "regalo" particolare, al pugile toscano, ritengo di soddisfare le sue esigenze, soprattutto considerando l'esito del primo incontro».

Intanto da Goteborg si apprende che l'organizzatore svedese Edwin Ahlquist ha comunicato che la settimana prossima spedirà alla segreteria dell'EBU la lettera con la quale Bo Hoegberg sfida Nino Benvenuti a difendere in Svezia il suo titolo europeo dei medi. Hoegberg riprenderà gli allenamenti lunedì dopo alcune settimane di riposo per una ferita a una gamba. «Non posso ancora rivelare l'entità della mia offerta — ha precisato Ahlquist — ma spero che gli italiani la giudichino sufficiente. Se l'incontro sarà accettato, potrebbe svolgersi nella sala "Johanneshov" il prossimo gennaio».

Nel tardo pomeriggio Nino Benvenuti è stato informato della conclusione delle trattative da parte dell'organizzatore romano Sabbatini con Sandro Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi junior. Il pugile triestino ha accolto con entusiasmo la notizia e, a conferma delle sue intenzioni di voler concedere la rivincita al rivale toscano, ha dichiarato di essere ben lieto di questo colpo di scena, che gli darà modo di assolvere a ogni impegno con lo ex detentore del titolo mondiale».

«Per me è indifferente — ha precisato Benvenuti — combattere a Milano od a Roma. L'importante è che resti integra la mia borsa del 25 per cento. Se qualcuno, poi, vuol fare dei regali a Mazzinghi, è affar suo».

Richiesto al campione se la rivincita con Mazzinghi potrebbe ostacolare il possibile incontro con l'americano Stan Harrington, titolo dei medi junior in palio, Nino Benvenuti ha detto che a suo parere il combattimento con il pugile toscano «non pregiudica quest'ultimo impegno e che comunque sarà la SIS a decidere».

Nell'agenda dei suoi impegni Nino Benvenuti, ha detto di avere anche lo svedese Bob Hoegberg, titolo europeo dei pesi medi in palio. Benvenuti aspetta in proposito una conferma scritta di certe offerte che gli sono state fatte, nei giorni scorsi, da un giornalista svedese.

Il nome di Hoegberg ha richiamato quello di Folledo. Benvenuti ha detto che «non ha sentito più parlare del pugile spagnolo» e che «se le offerte saranno convenienti, non esiterà a recarsi in Svezia a difendere il titolo da poco conquistato». Mazzinghi, l'americano Harrington, lo svedese Hoegberg, secondo Benvenuti, non porteranno intralci al suo programma americano che, come è noto, dopo un combattimento preliminare di qualificazione, con Johnny Archer, prevede, per il prossimo maggio, il confronto con l'attuale detentore del titolo mondiale dei medi, Dick Tiger.

Nino Benvenuti si recherà domani a Bologna per completare la preparazione all'incontro del 5 novembre a Torino. Assieme al campione partiranno il medio-massimo udinese Vogrig, che rimpiazzerà l'indisponibile Saraudi, e il leggero Del Degan, neoprofessionista della scuderia Amaduzzi.



Medici e atleti inglesi conducono esperimenti per risolvere i problemi fisiologici relativi all'altitudine: è la prima forma di preparazione alle Olimpiadi che si svolgeranno nel Messico

TROPPO ALTA LA RICHIESTA DEL TORINO

LA TRIESTINA RINUNCEREBBE ALL'ACQUISTO DEL N. 9 GUALTIERI

Il Fanfulla si disinteressa a Dalio? - Oggi partenza per Rapallo - Incerte le condizioni fisiche di Ferrara

La Triestina partirà questa mattina con il direttissimo delle nove e trentadue alla volta di Rapallo, dove arriverà alle diciannove. La comitiva comprenderà i seguenti giuocatori: Dambrosi, Cattonar, Ferrara, Sadar, Varglien, Pez, Mantovani, Miani, Palcini, Zerlin, Gentili e Dalio. All'ultimo momento è stato deciso di rinunciare a Del Piccolo e convocare Dalio. Ciò è da collegare al fatto che Ferrara accusa uno strano indolenzimento a una gamba. Dovrebbe trattarsi di cosa di poco conto e quindi il terzino, al novantanove percento sarà della partita. Nel caso in cui Ferrara non fosse in grado di scendere in campo, allora giocherà Dalio. A proposito di quest'ultimo abbiamo appreso che il Fanfulla non si è più fatto vivo per accaparrarsi il giuocatore, segno che non ha accettato le condizioni poste dalla Triestina.

Sull'incontro di domani, l'allenatore Sadar così si è espresso: «Non sarà una partita facile. La "matricola" ligure, ancora imbattuta (sei pareggi in altrettante partite), cercherà di conquistare il primo successo della stagione. Tutti i ragazzi sono però decisissimi a riscattare le due recenti sconfitte, per cui si batteranno allo spasimo pur di non rimanere per la terza settimana consecutiva a bocca asciutta».

In serata si è riunito nella sede di via Machiavelli il C.D. della Triestina, sotto la presidenza del conte Guarnieri. La seduta si è protratta per circa due ore ma alla fine non è stata comunicata alcuna notizia ufficiale. Da quanto abbiamo potuto apprendere i massimi responsabili della società alabardata hanno compiuto un giro d'orizzonte soffermandosi a lungo sul comportamento della squadra nelle ultime partite di campionato.

Per quanto riguarda il centravanti Gualtieri, sembra che l'ottimismo espresso da Nereo Rocco a proposito della disponibilità del giuocatore, sia stato smentito dai fatti. Il presidente del Torino, non sarebbe disposto a cedere il giuocatore a prestito gratuito, lo cederebbe eventualmente a partecipazione peraltro esigendo una somma alquanto pesante. Si parla di 12 milioni al 25 per cento.

Per la gara con l'Entella

Novità nella formazione del CRDA Monfalcone

Monfalcone, 29

Con un allenamento ginnico-atletico basato su esercizi vari, su palleggi, tiri in porta e scatti con la palla al piede, questo pomeriggio, i giocatori del CRDA hanno completato la loro preparazione per la partita che domenica disputeranno contro l'Entella allo stadio di via Cosulich.

Vi saranno delle novità nello schieramento cantierino. Lo possiamo dire fin d'ora, anche se non ci è stato ufficialmente comunicata la formazione che sarà messa in campo. Comunque, questa sera, Cergoli ci ha dato i nomi dei dodici atleti convocati che nell'ordine sono: Soraro, Kuk, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Masat, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone, Morin. Questo ultimo è la prima volta che compare in elenchi del genere durante questo compionato. Infatti, un grave incidente lo ha obbligato al riposo già prima dell'inizio del campionato. Ritroviamo, poi, Masat, mentre Mreule viene lasciato fermo. Logico, quindi, pensare che all'estrema destra ritornerà il longilineo Lucio e nel ruolo di interno destro ritornerà Politti, dopo l'esperimento di domenica scorsa quando ha giocato con la maglia n. 7.

CONSIGLIO DELLA FIN

All'esame problemi del canottaggio triestino

Il consigliere nazionale della Federazione italiana canottaggio avv. Sblattero è a Roma dove parteciperà a una seduta del Consiglio federale presieduto dall'avv. Lanni di Como. Nella seduta verrà tracciato, nelle grandi linee, il calendario remiero per il 1966. Sblattero chiederà che a Trieste venga assegnata una gara nazionale. Questa dovrebbe coincidere con il raduno dei canottieri azzurri che saranno concentrati a Trieste per gli allenamenti prima dei campionati del mondo che verranno svolti sul lago jugoslavo di Bled, a 120 chilometri da Trieste. Sblattero riferirà anche sull'organizzazione logistica del raduno azzurro e su quanto da lui predisposto per gli alloggiamenti della squadra remiera italiana sul lago sloveno.

La definitiva compilazione del calendario remiero nazionale verrà fatta il 15 dicembre a Roma quando, oltre ai consiglieri eletti nell'assemblea di Firenze, saranno convocati anche i presidenti delle undici zone remiere italiane. Per Trieste sarà presente Armando Matteini. La seduta romana del Consiglio di presidenza tratterà anche la parte finanziaria e l'importo che, in base alla legge del «fifty-fifty», sarà richiesto per il canottaggio e la canoa. La Federazione stabilirà anche quanto verrà assegnato alle società per l'acquisto di materiale.

Infine, è sempre sul tappeto tecnico federale, l'assegnazione del titolo junior del doppio che, in un primo momento, era stato assegnato alla Lazio di Roma, ma che in seguito all'esame della fotografia dell'arrivo, era stato riconosciuto di spettanza dell'armo della Ginnastica Triestina. La seduta romana che inizia stamane al palazzo delle federazioni in Roma proseguirà anche domani, domenica, sino alla conclusione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

V. M.

Premi «Gillette Sport» all'Edera di Trieste

Il comitato per le sovvenzioni «Gillette Sport» nella riunione tenuta il mese di ottobre ha premiato 13 società dilettantistiche fra le quali la sezione atletica leggera dell'A. S. Edera di Trieste. Il premio consiste in articoli sportivi quali: maglie, tute, scarpette e una serie di numeri di gara. Entro breve tempo tali premi verranno distribuiti alle atlete possonere più meritevoli.

UN SODALIZIO DAL BEL PASSATO E DAL SICURO AVVENIRE

Ha vent'anni l'U.S. Muggesana

Vasto programma di celebrazioni della ricorrenza con gare nelle tre discipline di sport praticate

Fra due giorni, il 1.o novembre, Muggia sportiva si raccoglierà attorno alla sua Società per festeggiare una lieta, significativa ricorrenza: il ventennale di fondazione dell'Unione Sportiva Muggesana.

Si era da poco usciti, in quel lontano 1945, da una guerra disastrosa, che non aveva risparmiato nemmeno l'operosa cittadina: c'erano tante ferite da rimarginare, tanti ricordi dolorosi da archiviare nella storia del passato. Lo sport poteva avere la sua parte, in questa opera di rinascita, voluta da tutti e da tutti appoggiata. Sorse così l'U.S. Muggesana, un sodalizio che della pratica sportiva ha voluto fare — sempre e soprattutto — la sua bandiera e la sua stessa ragione di essere.

Ora, quel gruppo di volonterosi fondatori si unirà alle nuove leve, a coloro che son venuti dopo, e che dei primi hanno raccolto la preziosa attività ed eredità. Si è costituito così, nella Società verdearancione, un comitato organizzatore, che ha varato un ricco programma per celebrare degnamente i vent'anni di vita della Muggesana. Esso si divide in tre distinte giornate e comprende altrettante pratiche sportive: nell'ordine, infatti, corsa e podismo, calcio e pallacanestro.

Domani, domenica, verrà disputato il Palio dei Rioni (Trofeo Fratelli Fonda Savio), in collaborazione con il G.S. San Giacomo, che pure festeggia analoga ricorrenza. La gara di marcia avrà inizio alle ore 10, sul percorso comprendente le vie D'Annunzio, Forti, XXV Aprile, San Giovanni e arrivo in via D'Annunzio, per un totale di 5 chilometri circa; un'ora più tardi partiranno i partecipanti alla gara di corsa, che interesserà lo stesso tracciato. Il «via» e l'arrivo avverranno all'altezza della palestra comunale, dove alle 12.30 si svolgerà la cerimonia della premiazione.

Molta attesa, anche, per la competizione in programma mercoledì 3 novembre. L'appuntamento è alle ore 14.30, sul campo sociale di Muggia, per l'incontro di calcio tra la squadra del CRA-CRDA di Monfalcone, militante in Serie C, e quella della Muggesana: un confronto amichevole, naturalmente, ma che ha tutte le premesse per trasformarsi in una manifestazione di alto livello calcistico, per il valore dei giocatori e la volontà che nel corso della partita sarà profusa.

Parlando della Muggesana, non si può certamente dimenticare un'attività che per tanti anni l'ha contraddistinta anche in campo nazionale, e che tuttora viene coltivata con immutata passione: la pallacanestro. Pena hanno fatto, pertanto, i componenti del comitato organizzatore a programmare un grande incontro di basket, protagoniste d'eccezione le «Vecchie glorie» del Gruppo sportivo San Giusto di Trieste e della Muggesana: si potrà assistervi giovedì 4 novembre, alle ore 17.30, nella palestra comunale della vicina cittadina. Sarà una competizione di indiscutibile richiamo: per il San Giusto si misureranno Cerne, Dolcetti, Dessenibus, Miliani, Devecchi, Bradaschia, Liciniani, Sauli, Grandi e Locchi, diretti da quello impareggiabile maestro che è sempre stato Paliaga. In campo avversario giostreranno Menguzzato, Robba, Visintin, Petronio, Bratus, Zaccaria, Privilegio, Degrassi, Paolini, Rondi e Deluchi; arbitri, i signori Cerni e Oberti.

Un programma nutrito, come si vede, all'altezza veramente della felice circostanza. Esso coronerà, nel modo più degno, vent'anni di sforzi, di speranze, di conquiste meritatissime, raggiunte in uno spirito puramente sportivo. Perchè l'entusiasmo di chi tutto vuol dire e offrire attraverso la disciplina sportiva, senza nulla chiedere, ha compiuto il prodigio di creare dal niente una Società efficiente e amata, che può contare al suo attivo — oltre tutte le soddisfazioni ottenute sui terreni di gioco — la creazione dei campi di calcio e di pallacanestro che portano quei gloriosi colori. E' doveroso, allora, ricordare i cinque presidenti che si sono finora succeduti alla guida dell'U.S. Muggesana: Vittorio Gasvodi, Nino Bencina, Marcello Salvini, Carlo Domenighetti e Mario Runti. Il loro esempio è stato di sprone agli altri, per sempre meglio operare.

E' per questo che le celebrazioni per il ventennale della Muggesana vengono ad acquistare un significato ben preciso: perchè vogliono essere, oltre che un omaggio al passato, un impegno per l'avvenire.

Ranieri Ponis

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

SECONDA CORSA Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI IN BANCA

2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE !!

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
STUFE DI QUALSIASI TIPO

PER PAGAMENTO A CONTANTI, GARANTIAMO QUOTAZIONI INFERIORI A QUALSIASI OFFERTA DELLA CONCORRENZA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

OROLOGINO quadrato con bracciale similoro smarrito giovedì dalle 20-21, caro ricordo, mancia onesto rinvenitore. Tel. 29947. 46066 H

SMARRITO bracciale oro con ciondolo, caro ricordo; mancia. Telefonare 47319. 24678 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi 2-3 camere 20.000, 22.000, 28.000; altri 2-3 camere con salone, costruzioni seminuove ogni conforto, anche in villa con giardino, da 40.000 in poi; diversi mobiliati prezzi modici. Amministabili, Orologio 6, telefono 68656. 24688 I

A.A. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere cassetta 47557 I, SPI.

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46114 I

AFFITTASI appartamento centralissimo 2 stanze servizi termonafta L. 35.000 inintermediari. Telefonare 731524. 46134 I

AFFITTO appartamento 3 stanze biservizi giardinetto riscaldamento 28.000 con spese. Aica Canalpiccolo 2. 24680 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 46144 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 3 stanze cucina wc, affitta 22.000 libero fine novembre Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 24682 I

CAMERA cucina 17.000 con spese; 3 camere bagno cucina centralnafta 35.000 S. Giovanni affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 24660 I

MAGAZZINO molto vasto via Battisti affittasi prontamente. Richieste su cass. 47521 I, SPI.

SOLEGGIATISSIMO centro, 4 stanze stanzino ripostiglio cucina bagno, IV p., 35.000. Telef. 53873, 10-12, 16-19. 46052 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere anche in villetta con giardino, pure con spese pagando il massimo, cercano distintissimi coniugi massime referenze. Amministabili, Orologio 6, telefono 68656. 24688 L

A.A. APPARTAMENTO modesto anche con spese 1-3 stanze cercasi per coniugi soli referenziati. Amministabili, Orologio 6, telefono 68656. 24688 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 24684 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze affittanza cerco qualunque zona. Telefonare 37703. 24680 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi centralnafta ascensore, cercasi affitto per funzionario. Scrivere dettagliatamente: RAI Radiotelevisione Italiana, ufficio Economato, v. Fabio Severo 7, Trieste. 47491 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. VISONI bruni e marrone vendonsi vera occasione. Telefonare 41515. 24664 M

ARGANI, betoniere, nastro trasportatore, attrezzi Impresa edile vende. Tel. 731095. 47527 M

CARROZZINA doppio uso e culla nuova vendonsi. Telefonare 39507. 24638 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12 Tel 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 46823 M

OCCASIONE vendonsi caldaie in ghisa e bruciatori usati seminuovi. Tel. 78387. 24662 M

PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, straoccasione lire 160.000; grigio 220.000. Altre: visone, persiano, ratmusqué, ocelot, murmel similvisone, castoro, castorino, lontra, cavallino, foca, modelli superelegenza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pelliccería Cervo, XX Settembre 16, III. 46142 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri soprammobili camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 47465 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24428 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46094 N

NN Mobili e pianof. L. 40

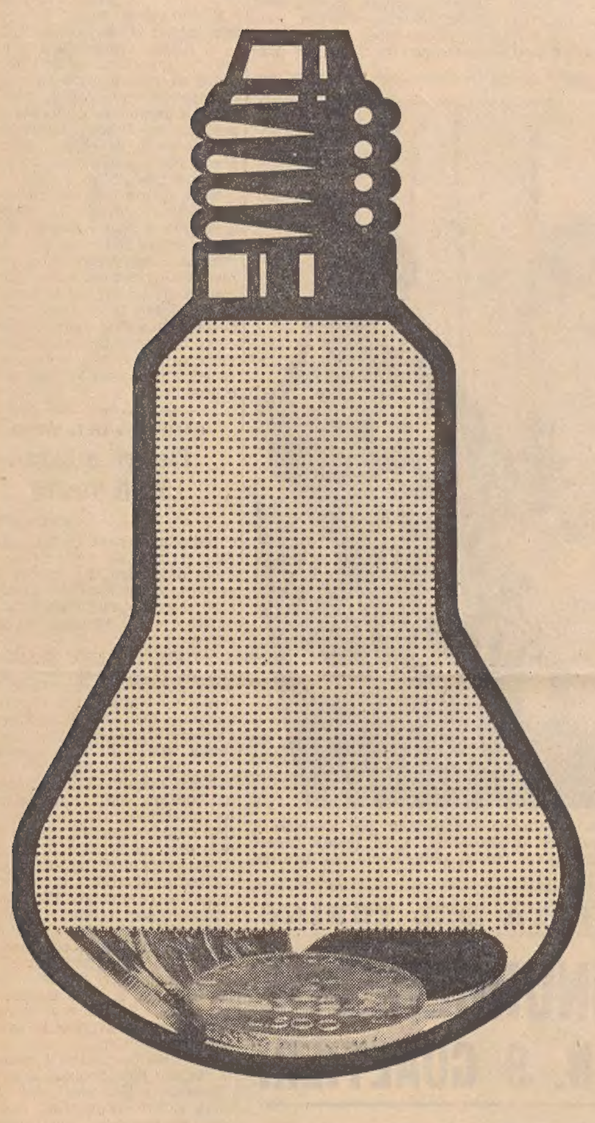
A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24428 NN

(Continua in 12.a pagina)

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA
RICHIEDETE UNA MARCA

PHILIPS



FIDATEVI DI
PHILIPS

luce concentrata ed economica con le nuove lampade
Super Lux

Buon dite di uno a vostre meglio se con poco potete fare fate sé!

Regalatele il tappeto CROFF che desidera da tempo.

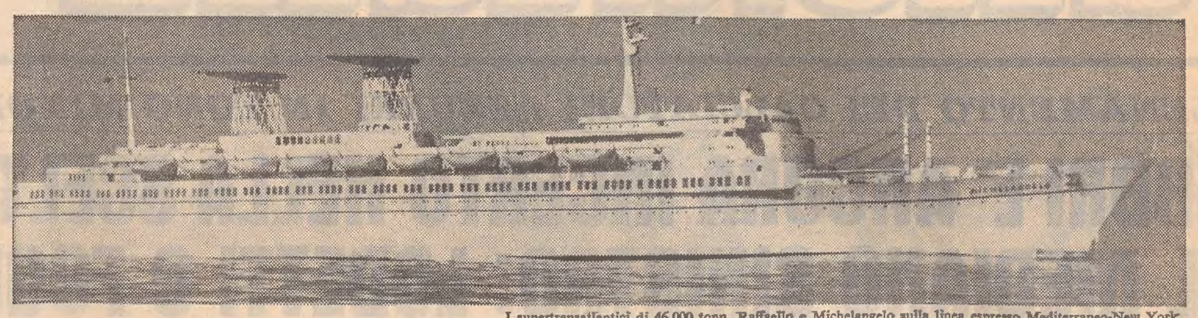
CROFF Stoffe per arredamento, tendaggi e tappeti - Negozio Piazza della Borsa, 7

tutti assolutamente tutti

Nel giro di poche ore, la Universaltecnica è in grado di fornirvi qualsiasi televisore, di qualsiasi marca esistente sul mercato mondiale. Ma questo è soltanto uno dei vantaggi che offre l'Universaltecnica, poichè essa riserva ai suoi clienti un trattamento di assoluto vantaggio, praticando condizioni e prezzi sbalorditivi. Sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento...

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

Andate in America?



I supertransatlantici di 46.000 tonn. Raffaello e Michelangelo sulla linea espresso Mediterraneo-New York.

Prendetevi una vacanza, andateci per mare!



Sulle navi dell'"Italia" splende sempre il sole.

Andate in America? Andateci per mare! Salite a bordo delle moderne navi dell'"Italia"! Navi di qualità, create per ospitare nel massimo comfort i passeggeri di ogni classe; navi famose per l'accurato servizio italiano e per l'eccellente cucina. Sarà un viaggio splendido, una vacanza indimenticabile sulla "rotta del sole". Tutto vi sarà facile: divertirvi, riposare, fare dello sport, ricaricarvi di energie in una atmosfera eccitante, giovane, piena di nuove esperienze. Tutto vi sarà semplice: nemmeno i bagagli costituiscono un problema (ne potete portare gratuitamente oltre un quintale). E per i bimbi c'è un mondo a parte tutto per loro! Sapete quanto costa questo soggiorno sul mare, con l'ospitalità di un grande albergo e le attrattive di una città moderna? Il solo prezzo del biglietto per una serena traversata transoceanica. Eccovi un esempio! Per andare da Napoli a New York, toccando Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax (12 giorni di sogno sulla Leonardo da Vinci...) L. 151.875 in classe turistica, L. 191.875 in classe cabina, L. 257.500 in prima classe. Interessante, non vi pare?

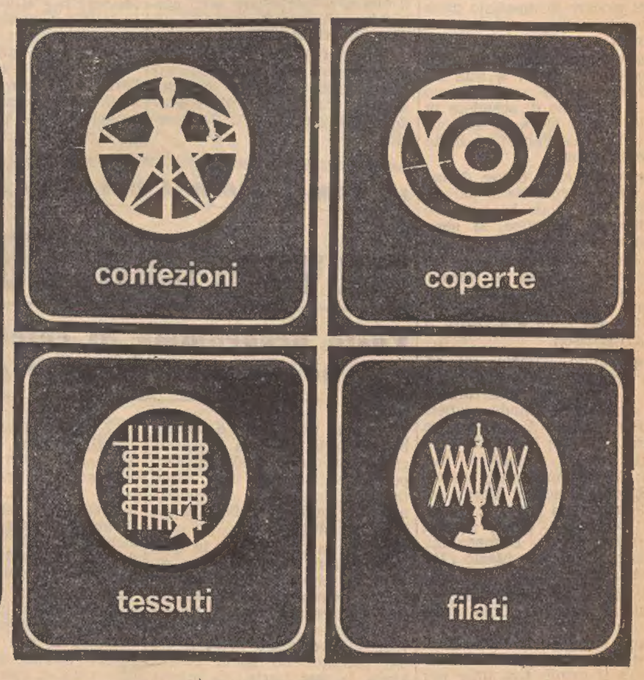




La Società Italia collega il Mediterraneo con: **Nord America** - Servizio Espresso tn. «Michelangelo» e «Raffaello». - Servizio crocieristico di Linea: tn. «Cristoforo Colombo» e «Leonardo da Vinci». - **Sud America** - mn. «Giulio Cesare» e «Augustus». - **Centro America-Pacifico** - mn. «Donizetti», «Verdi» e «Rossini». **Principali porti d'imbarco:** Genova, Napoli, Palermo, Messina, Trieste, Venezia, Cannes. Per ulteriori informazioni e per notizie sui nostri programmi aero-marittimi rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o agli uffici dell'Italia Navigazione.

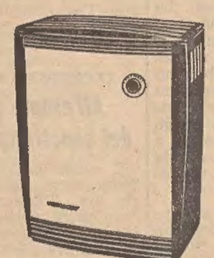
Italia NAVIGAZIONE
una grande tradizione al vostro servizio

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto

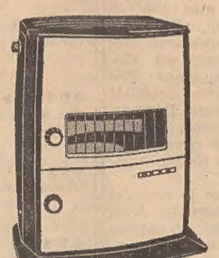


La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

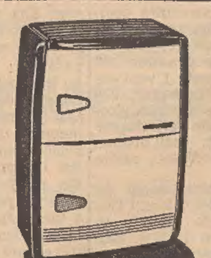
weso Mige



STUFE
A KEROSENE
E A CARBONE



weso
LE NUOVE STUFE
DI QUALITA'
SUPERIORE CHE
COMPLETANO
L'ARREDAMENTO
DELLA VOSTRA CASA



RICHIEDETELE AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

o direttamente alla Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia

MELCHIONI S.p.A.
MILANO - VIA PIETRO COLLETTA, 39

Tel. 5794 (15 linee)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mezz'ora di brivido a Regina Coeli



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Un detenuto appena trasferito da San Vittore a Regina Coeli, elusa la sorveglianza durante l'ora di «aria» ha raggiunto l'inferriata del terzo braccio rimanendo sospeso a venti metri dal suolo per oltre mezz'ora e minacciando di lanciarsi se non otteneva la libertà provvisoria. Il direttore del carcere, intervenuto, l'ha convinto a scendere in buon ordine

ULTIMO TRAGICO ATTO DI UN FALLITO ESPERIMENTO RIVOLUZIONARIO

DICIOTTO BELVE UMANE SULLA FORCA A SINGAPORE

Rinchiusi in una prigione senza sbarre avevano prima fatto strage di secondini e quindi martirizzato l'ideatore e direttore del complesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, 29

Alle prime luci di stamane una piccola folla era già radunata dinanzi al carcere Changi a Singapore. Gente triste e silenziosa piantata in mezzo alla strada in un albeggiare freddo e grigio. Erano i parenti di diciotto uomini che stavano per venire giustiziati all'interno della casa di pena. Tra di loro qualche giornalista che aveva chiesto, inutilmente, di poter assistere all'esecuzione in massa. Poco prima delle cinque dalla strada si sono intesi provenire disperati urli dall'interno del carcere e successivamente, nel giro di pochi minuti, l'ululato della sirena ha segnalato che la prima serie di esecuzioni era avvenuta.

Bisogna risalire molto indietro nella storia per trovare una altra esecuzione in massa come quella avvenuta a Singapore all'alba di stamane. I diciotto giustiziati erano responsabili di un selvaggio massacro compiuto in un altro carcere durante una rivolta. I condannati, è stato riferito dalla direzione del carcere, sono stati portati bendati, con indosso l'uniforme del carcere, al patibolo. Le esecuzioni sono state compiute a tre per volta: per sei volte le botole delle tre forche della prigione di Changi si sono aperte inghiottendo i corpi dei condannati. Quindici dei giustiziati erano di origine cinese, gli altri tre oriudi indiani: erano stati condannati a morte per le responsabilità nei fatti avvenuti nel 1962 nel carcere di Pulau Senang.

Il carcere di Pulau Senang veniva amministrato secondo le idee rivoluzionarie del sovrintendente Daniel Button, un funzionario di origine inglese che sosteneva la possibilità di rieducare anche i più incalliti criminali. Quando stava per dimostrare la fondatezza delle sue teorie Button è stato letteralmente martirizzato dai «suoi» detenuti. Le autorità avevano concesso al sovrintendente assassinato il permesso di compiere il suo esperimento a Pulau Senang che è circondata dal mare e da dove è praticamente impossibile evadere a causa delle forti correnti marine e degli squali che infestano quel braccio di oceano. A Pulau Senang, i detenuti, tutti criminali pericolosissimi, lavoravano ed erano alloggiati in locali privi di sbarre e di tutti i tradizionali congegni di sicurezza. Lasciandoli relativamente liberi Button sosteneva di poterli reintegrare nella società.

Per molti mesi tutto ha funzionato per il meglio, poi, improvvisamente, e senza alcuna ragione apparente (sui moventi del dramma le varie inchieste non sono mai riuscite a fare luce), esplose la furia omicida dei detenuti. Un forte gruppo di carcerati si scatenò contro i secondini, ne uccise tre e ne ferì gravemente un'altra trentina, impadronendosi alla fine di Daniel Button che venne trasportato prigioniero in una delle baracche. Lo sventurato funzionario fu fatto morire goccia a goccia: fu sottoposto a torture orribili. Gli cavarono gli occhi, lo tormentarono con armi da taglio e lo finirono mutilandolo a colpi d'ascia. I resti di Button furono bruciati. Nel carcere l'ordine fu riportato dall'esercito che vi fece irruzione sparando con le mitragliatrici. Molti detenuti furono uccisi nella rioccupazione della casa di pena, altri 59 furono processati e di essi 18 furono condannati all'impiccagione. Alla sentenza si è dato corso stamane.

U. P. I.

MALGRADO LE OTTIMISTICHE DICHIARAZIONI UFFICIALI DEI PORTAVOCE

La visita di Couve nell'URSS tiene la Germania in ansietà

I dirigenti di Bonn temono che la Francia abbia intenzione di isolarli cercando un avvicinamento con Mosca - Schroeder chiederà «lumi» all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

La presenza di Couve de Murville a Mosca tiene sulle spine i dirigenti di Bonn. I circoli ufficiali per il momento non si scoprono e un portavoce del Ministero degli Esteri si è anzi sforzato di placare le ansie facendo osservare che il Governo tedesco «saluta tutte le occasioni che si offrono ad una potenza alleata per ribadire a Mosca il punto di vista occidentale sugli attuali problemi politici». Tuttavia, dietro la facciata del solito prudente riserbo, gli ambienti governativi e politici tedeschi denotano oggi un abbondante nervosismo. A Bonn, la politica gollista di avvicinamento all'Est non è mai piaciuta: si teme che un miglioramento dei rapporti fra Mosca e Parigi possa avvenire a scapito della Germania federale e il fatto che Couve de Murville intenda sollevare nei suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino, anche la questione tedesca, è guardato con inquietudine e con sospetto.

Ci si chiede se i dirigenti sovietici non stiano per caso puntando ad un miglioramento dei rapporti con la Francia con l'intenzione di crearsi una «chance» per isolare Bonn, e ci si chiede ancora se dal «cordiale» dialogo franco-sovietico non finiranno per nascere nuovi impedimenti al desiderio tedesco di partecipare in qualche modo, nell'ambito della NATO, alle responsabilità delle decisioni in materia di strategia nucleare. Le tesi di De Gaulle sulla necessità di trovare all'interno dell'Europa (di un'Europa «dagli Urali all'Atlantico») la soluzione del problema tedesco, sono ben note, e altrettanto noto è il desiderio del Generale di togliere voce in capitolo agli Stati Uniti nel delicato discorso sul futuro della Germania. Ecco perchè il viaggio di Couve de Murville ha fatto squillare a Bonn il campanello di allarme.

In una trasmissione televisiva andata in onda ieri sera, il leader dei cristiano sociali della Baviera Franz Josef Strauss — sempre contrario ai silenzi di convenienza — ha denunciato ad alta voce il pericolo della situazione ed ha detto che «costi quello che costi», la Germania federale deve trovare modo e maniera di condurre con la Francia una comune politica nei confronti dei Paesi comunisti dell'Est europeo. Sarebbe veramente molto grave — ha rilevato Strauss — che De Gaulle si recasse il prossimo anno a Mosca senza prima essersi consultato con il Cancelliere Erhard e senza avere concordato con lui una linea d'azione. Necessari pertanto più frequenti e più intensi contatti con Parigi, in base alle possibilità offerte dal trattato di amicizia franco-tedesco. E inoltre maggior ordine e maggior oculatezza all'interno, se si vogliono creare migliori presupposti per la soluzione del problema tedesco.

Il Ministro degli Esteri Schroeder ha ricevuto stamane l'Ambasciatore francese Seydoux, allo scopo di preparare un incontro con Couve de Murville. La data prevista si colloca nella seconda decade del prossimo mese di novembre e scopo ufficiale dei colloqui è quello di avere una delle periodiche consultazioni previste dal trattato franco-tedesco. Non sarà comunque — è sin d'ora evidente — una consultazione generica, ma verrà invece impostata in forma specifica sul viaggio a Mosca del Ministro degli Esteri francese.

Vice

CASO DI VAIOLO a Monaco di Baviera

Monaco, 29

Le autorità sanitarie della Germania occidentale sono state poste in allarme dal fatto che un ingegnere rientrato dall'Africa è risultato affetto da vaiolo. Il Ministero degli Interni bavarese ha deciso di porre in quarantena tutte le persone che erano state in contatto con l'ingegnere, Johann Krieger di 49 anni. Le persone in questione sono state vaccinate. Il Krieger era rientrato la settimana scorsa dalla Tanzania e il vaiolo gli è stato scoperto dai medici della sua città di residenza di Kulmbach.

Il Ministero ha precisato che il Krieger ha un documento dal quale risulta che egli era stato vaccinato contro il vaiolo. Finora le autorità locali della Baviera hanno rintracciato 56 persone che erano state in contatto con l'ingegnere dopo il suo rientro in patria. Il Krieger era giunto a Monaco il 18 ottobre con un aereo della Lufthansa proveniente da Roma. Era giunto nella capitale italiana con un aereo africano non identificato e non aveva lasciato l'aeroporto di Roma. Il Ministero ha rivolto un appello a tutti i passeggeri di quel volo della Lufthansa perchè si presentino immediatamente agli uffici della sanità. Il Ministero ha detto che le condizioni del Krieger sono «relativamente buone». Egli era stato vaccinato il giorno prima della sua partenza per l'Africa.

GIORNATA CALDA A SUD DEL 17.o PARALLELO

Fuoco da cielo e mare sui nidi del Vietcong

Incursione di «B-52» presso Saigon - Cannoneggiate le postazioni costiere - Vani rastrellamenti a Danang

Saigon, 29

Un gruppo di «B-52» del «Comando strategico dell'aria» ha bombardato stamane una zona Vietcong situata nella provincia di Tay Ninh, a circa 70 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, non lontano dal confine con la Cambogia. Si tratta della 55.a incursione compiuta nel Vietnam del Sud dai giganteschi bombardieri strategici. Un reparto di fanteria sudvietnamita, che si teneva pronto a rastrellare la zona subito dopo il massiccio bombardamento, allo scopo di accertare direttamente i danni prodotti dall'incursione, ha ricevuto all'ultimo momento l'ordine di rientrare alla base, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, che avrebbero reso l'operazione estremamente difficile e lenta.

L'incursione dei «B-52» ha rappresentato l'inizio di una giornata molto intensa sul fronte aereo: gran parte di questa attività si è svolta in province non molto distanti da Saigon. Tra questi attacchi merita di essere segnalato quello compiuto da quattro cacciabombardieri contro un battaglione Vietcong, ad una trentina di chilometri a Nord-Ovest della capitale. Alcuni ricognitori avevano avvistato poco prima il concentramento di forze comuniste, in una zona della provincia di Hau Nghia, provocando l'intervento dei cacciabombardieri. Gli aerei hanno iniziato così una serie di sorvoli a bassa quota, per mitragliare e spezzonare la truppa. Complessivamente, nel Vietnam meridionale, nelle ultime 24 ore, l'aviazione americana e vietnamita ha compiuto 230 missioni di guerra contro concentramenti e installazioni Vietcong.

Inoltre, cacciatorpediniere della 7.a Flotta hanno aperto il fuoco contro diverse zone costiere, in appoggio di operazioni terrestri. Tra gli obiettivi presi di mira vi sono stati concentramenti di truppe e depositi. Secondo quanto hanno potuto accertare i ricognitori che hanno sorvolato la zona, il tiro navale si è dimostrato «preciso ed efficace».

Un portavoce americano ha reso noto oggi che sei paracadutisti, appartenenti alla 101.a Divisione aviotrasportata americana, sono stati uccisi ieri dal fuoco delle artiglierie americane o sudvietnamite; altri tre sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto nel corso di un'operazione svolta da unità americane nella valle di Song Am, a circa 430 chilometri a Nord-Est di Saigon. I nove paracadutisti facevano parte di una pattuglia che, inavvertitamente, si è spostata sulla linea del fuoco delle artiglierie che appoggiavano l'operazione.

Nella zona di Danang, le operazioni di rastrellamento, intraprese ieri da reparti di «marines» americani per agganciare le forze Vietcong che avevano attaccato la base nella notte di mercoledì e giovedì, non hanno dato finora alcun risultato. Le autorità americane hanno aperto un'inchiesta per accertare se sia necessario rendere ancora più rigide le misure di sicurezza in atto nelle basi americane.

Intanto negli Stati Uniti continua la campagna pacifista contro l'impegno bellico americano nel Vietnam; una manifestazione si è svolta ieri sera alla «Foley Square» di New York. Sulla piazza si sono raccolte circa 600 persone, una parte delle quali, però, ha voluto fare una contromanifestazione. Tra i due gruppi c'è stato qualche tafferuglio. E' un certo punto due dei pacifisti — Thomas Cornell, ex direttore del mensile «Catholic Worker» (« Operaio cattolico ») e membro del «Comitato d'azione non violenta», e Marc Edelman, membro della «Unione degli studenti per la pace» — hanno cercato di bruciare i loro documenti di chiamata alle armi, ma la polizia e i giornalisti presenti, stringendoli da vicino, hanno impedito loro di farlo.

SECONDO LE PRIME INDAGINI TECNICHE

IL TRAGICO «VANGUARD» ATTERRÒ A CARRELLO CHIUSO?

Non è escluso che il pilota con i nervi a pezzi abbia dimenticato di azionare i relativi comandi

Londra, 29

Secondo le ultime risultanze dell'inchiesta sulla sciagura del «Vanguard» all'aeroporto di Londra, in cui morirono 36 persone fra passeggeri ed equipaggio, il carrello di atterraggio dell'aereo era completamente sollevato e chiuso nella carlinga, cioè in posizione di volo e non di atterraggio, al momento del contatto con la pista. Nè sembra possibile che il carrello sia stato ritirato fra il momento in cui il terzo tentativo di atterraggio fu abbandonato e il momento in cui i motori furono di nuovo fatti funzionare a tutto gas per tentare la ripresa di quota.

Pare quindi potersi dedurre che, per una ragione o per l'altra, il carrello non sia stato messo fuori nell'imminenza dell'atterraggio progettato, e ci si domanda con raccapriccio se il pilota, stanco dopo una giornata di grande lavoro, non possa essersi semplicemente «dimenticato» di compiere quella manovra essenziale.

ESPERIMENTO NUCLEARE sotto terra nell'Alaska

Amchitka, 29

Un ordigno termonucleare di 80 chiloton è stato fatto esplodere oggi a 690 metri di profondità nell'isola di Amchitka, nell'Alaska. La deflagrazione — quattro volte più potente di quella della bomba di Hiroshima — è stata comandata alle 10 locali (22 italiane) da una stazione di controllo situata a undici chilometri di distanza.

Scopo dell'esperimento è quello di elaborare una tecnica capace di distinguere esattamente fra le rilevazioni relative ad esplosioni atomiche e quelle relative a scosse sismiche.

DRAMMATICO INCIDENTE IN UNA VIA DELLA CAPITALE

Monaca distratta cade in un tombino spalancato

Si è spezzata le gambe e la corrente della fognatura l'ha trascinata per quasi 30 metri - Ha atteso i soccorsi aggrappata a una sporgenza

Roma, 29

Un drammatico incidente, è accaduto, ad una monaca che in compagnia di un'altra suora passava in una via adiacente al Pantheon. E' caduta in un tombino delle fognature che era aperto, si è spezzata le gambe, è stata trascinata dalle acque per una trentina di metri; i soccorritori sono riusciti a trarla fuori aprendo il tombino successivo, lungo la strada. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

La suora, Geraldina Berus, 66 anni, che vive presso un Istituto di religiose poco distante dal centro percorreva la via in direzione del Pantheon, conversando con una monaca più giovane, dello stesso Istituto. A metà della strada alcuni operai stavano ripulendo la rete delle fognature. Avevano aperto un chiusino e attorno vi avevano sistemato delle transenne «a libretto», cioè composte da elementi uniti con delle cerniere. Suor Geraldina parlava animatamente con la consorella, era voltata verso di lei, non ha visto le transenne, camminava spedita, le ha urtate e gettate a terra ed è finita dentro il tombino, inghiottita in un attimo, sotto gli occhi esterrefatti della compagna.

Due operai addetti al servizio manutenzione delle fognature si sono immediatamente calati nel chiusino, ma non sono riusciti a trattenere il corpo di suor Geraldina, trascinato via dalle acque. Con delle torce elettriche hanno cercato di far luce nel cunicolo. Hanno scorto la monaca a diversi metri di distanza, aggrappata ad una sporgenza, ed hanno udito una debole invocazione di aiuto. Un altro operaio era corso a telefonare ai vigili del fuoco ed alla polizia. Sul posto è arrivata una squadra di vigili con un carro-attrezzi. Intanto gli operai cercavano di raggiungere la monaca. La poveretta, con le gambe spezzate, faceva il possibile per mantenersi aggrappata alla provvidenziale sporgenza, aveva capito che la sua salvezza dipendeva dal trattenersi il più possibile in quella posizione.

I vigili del fuoco hanno aperto il tombino successivo a quello in cui era caduta la monaca, trenta metri più avanti. Suor Geraldina stava per perdere le forze. Le sue invocazioni di aiuto erano sempre più deboli, ma la voce si sentiva più vicina, e i vigili potevano vedere, dalla strada, un lembo della veste monacale. I due si sono calati nel chiusino, hanno raggiunto la religiosa, ormai allo stremo delle forze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FORSE GIA' RAGGIUNTA L'INTESA CASTRO - S. U.

Da Cuba ponte aereo per 42 mila profughi

Continuano intanto le fughe per via marittima malgrado la sospensione ordinata dall'Avana

Washington, 29

Stati Uniti e Cuba avrebbero raggiunto un accordo in merito alla questione dei profughi cubani che desiderano lasciare l'isola e stabilirsi negli Stati Uniti. Tale accordo, che verrà annunciato nelle prossime ore, prevederebbe l'istituzione di un ponte aereo caraibico e si articolerà sul piano mediante uno scambio di note diplomatiche «unilaterali». Nessun protocollo sarà firmato. I rapporti diplomatici continueranno ad essere sospesi e l'Ambasciata svizzera all'Avana farà da tramite per la consegna delle comunicazioni. Secondo un calcolo del Ministero della Sanità almeno 42.000 profughi cubani giungeranno negli Stati Uniti per mezzo di questo ponte aereo, la cui istituzione rappresenta la prima intesa con Fidel Castro raggiunta dal tempo della rottura dei rapporti diplomatici.

L'ondata di profughi da Cuba, che andrà ben al di là del nucleo di tremila esiliati giunti a Key West sulle piccole imbarcazioni partite da Camarioca, rappresenterà indubbiamente il fatto più vistoso nei rapporti recenti tra Cuba e gli Stati Uniti. Fonti governative americane avvertono peraltro che l'intesa va considerata circoscritta al problema che essa affronta, e non come preludio di un «dialogo» verso un «modus vivendi». Tali fonti dubitano che l'avvio di una conciliazione possa registrarsi mentre dura il potere personale di Fidel Castro. L'intesa per il ponte aereo, che si svolgerà con due voli quotidiani trasportando circa 200 persone al giorno, rappresenterebbe perciò solo un episodio di collaborazione ispirato da motivi umanitari e che potrà avere seguito solo in tale sfera.

Da mezzanotte, ufficialmente la via marittima di accesso alla Florida dal porto cubano di Camarioca è chiusa, in seguito all'ordine di Castro di sospendere le partenze di piccole imbarcazioni in att : dell'avvio del massiccio ponte aereo che, anch'esso, costituirà un fatto nuovo: il primo contatto «fisico» tra i due Paesi dopo la sospensione dei voli delle linee commerciali. La rotta caraibica continua però a condurre imbarcazioni nelle acque della Florida, che partono clandestinamente nonostante il divieto

† Il 28 ottobre ha raggiunto il suo adorato VINICIO

Oreste Lago

Maestro del Lavoro
già Proc. Sup. alle Assic. Gen.

A quanti lo conobbero e stimarono ne danno il doloroso annuncio la straziata moglie MAURILIA, la sorella GEMMA BRILL, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Fanny.

Un sentito ringraziamento al prof. Lovisato, ai medici Badalotti e Risolo, al medico curante dott. De Rosa e alle buone Suore della sezione paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIORGIO e MARISA TASSINARI prendono parte al lutto.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato il nostro caro

Mirto Remondini

Ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 30 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto del caro amico:
— ANGELO ed EMMA
— famiglie BENVENUTTI

† Giuseppina v. L'Erario nata de Radio

si è spenta il 28 ottobre lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SANTI riconoscente ringrazia quanti, in varia guisa, hanno voluto ricordare la sua cara

Paolina

Un particolare grazie vada al Primario prof. Barnaba, ai medici dott. Voltini, e dott. Tabacco, alle Rev.de Suore e al personale tutto della Casa di cura «Villa S. Giusto», per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 29 ottobre 1965

Nel V anniversario della morte di

Pietro D'Asse

la moglie, i figli, con le rispettive famiglie, Lo ricordano con affetto a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 30 ottobre alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Marchione

la moglie, le figlie ed il nipotino lo ricordano con immutato affetto e dolore.

†

Il giorno 28 ottobre, dopo lunga malattia, è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Marcella Manesi

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI, la figlia MARIA PIA con il marito RINALDO MARSILLI e l'adorata nipotina HARI, la sorella NORA PRIMERI, il fratello GUIDO GERMI con la moglie MARIA e i nipoti LAURA, ANNAMARIA e GIANNI, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Macchioro, al prof. Klugmann, al dott. Zucconi e ai medici tutti della IV Divisione Medica.

Un ringraziamento al prof. Carravetta e ai suoi collaboratori. Vada inoltre la nostra riconoscenza alle Suore, alle Infermiere e alle inservienti del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate. Grazie anche alla gent. sig.ra Petronio.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia:
— MARIO MARSILLI e fam.
— dott. CLAUDIO MARSILLI e fam.
— ARMANDO e MARIA POTRESTI
— RENATO VARAGNOLO e fam.
— MARIO e MARISA SALETNIG.

Prendono parte al lutto ERNESTO FRANCA e famiglia.

Si associa al lutto la famiglia GIACOMELLI.

La famiglia MOSENICH e PIETRO DEVESCOVI si associano al lutto del per. ind. Guido Germi per la dipartita della sorella

Marcella

Prendono parte al lutto ATTILIO PICCOLI e famiglia.

Si associano al lutto ANTONIO PRIBETTI e famiglia.

Prendono parte al dolore ANTONIETTA e CLAUDIO OHANNESSIAN.

Partecipa al lutto la famiglia FURLAN.

†

Addì 28 ottobre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giulio Marchi

insegnante elementare

Lo piangono desolati la moglie GEMMA, il figlio TULLIO con la moglie DIRCE, gli adorati nipoti LAURA, GIULIANA e GUIDO, il fratello MARIO con la moglie e le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Edmondo de Amicis 11.

Il Direttore e gli insegnanti del CIRCOLO DIDATTICO DI SAN VITO prendono viva parte al lutto della famiglia.

† All'alba del 29 ottobre si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Rosa ved. Sivi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GINA ved. MIZZAN, UGO con la moglie RITA e CARMELA con il marito ARTURO VENIER, il fratello GIUSEPPE GERI, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al premuroso dott. Domenico Carninci e alle affezionate Giovanna Buscemi e Ida Bagatin per l'instancabile assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Picciola n. 1.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 29 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Elisabetta ved. Pozzetto nata Derossi

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA in STOLFA, PIETRO, GIUSEPPE e ANTONIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 ottobre ci lasciò per sempre

Luisa ved. Dobrich Delbono

Ne dà il triste annuncio a quanti l'amarono il desolato figlio OSCAR.

A tumulazione avvenuta si dispensa dalle visite di condoglianza. Si gradiscono opere di bene per onorare la Sua memoria.

† Il 28 ottobre è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Andrea Lazzari

Con profondo dolore lo annunciano a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la desolata moglie, i figli, la sorella, il cognato, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 ottobre, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. - via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' improvvisamente scomparso il nostro caro

Eugenio (Enio) Borri

Ne dà il doloroso annuncio la moglie JOLE con la figlia CLAUDIA, la sorella ITA con il marito RENATO SOTTOSASA, la suocera EUFEMIA ZUCH unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. costernato e commosso partecipa l'improvvisa immatura scomparsa di

Eugenio Borri

suo apprezzato dirigente tecnico che ha dato all'Azienda 40 anni di intelligente ed appassionata attività.

L'A.N.L.A. - Gruppo Aziendale Arsenale Triestino si associa al profondo cordoglio per la dipartita dell'associato

Eugenio Borri

già benemerito Presidente del Gruppo.

Prendono parte al lutto gli amici della figlia Claudia.

MARIA, GIANFRANCO e CARLO MARIO PEDRETTI si uniscono al cordoglio dei familiari.

Si associa al lutto la famiglia SUSAN.

Si associano al lutto ONDINA e PRIMO DONAGGIO.

Si associa al lutto la fam. ROCCO.

Partecipano al lutto:
— PINO e GIANNA MACHNE
— BEPI e CLELIA FERRI
— EGEO BONETTA

Si associano al lutto le famiglie COMELATO - GIORDANO.

† Il 28 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Antonia Gazzea ved. Guglia

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e GUIDO con le mogli LUCIA e MARINA, il padre ADOLFO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GUGLIA - GAZZEA
GIOPPO - DRAGOVINA
COCEVAR

La Direzione ed i colleghi della RAGIONERIA MUNIPICALE si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Antonia Guglia

che per lunghi anni è stata apprezzata collaboratrice.

† Ieri 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Lugli

Direttore di Macchina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli WANDA, ANNAMARIA e DIEGO, la nuora DORI, i nipoti ALICE e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 31 ottobre alle ore 10,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie GUSTAVO MARZI, OLIVIERO MARZI e WILDAUER.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta ieri l'anima buona di

Olinto Tartaglia

V. Brigadiere di P. S. in pens.

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie EMMA, i figli ANNAMARIA, FIORE ed EDDA, i generi BRUNO e JOHN, la nuora RITA, i nipoti INA e CLIFFORD, i fratelli VINCENZO e FILOMENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento ieri il caro

Pietro Leo

Ne dà il triste annuncio la sua NATALIA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Onorina Montegan in Musitelli

lasciando nel dolore il marito, i figli, i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 31 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Nicolò Alessio**

si è spento adgi 28 ottobre, lasciando nel dolore il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 30 ottobre, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divanetto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine pezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerett, matrimoniali, soggiorni sotti, componibili mobili sigoli: «Poli» D'Annunzio 26. Etronio 32. 75 NN

CAMERA pra.o noce ottimo stato occasio vendesi. Piccolomini 9, po d 5. 24654 NN

CARROZZE vasto assortimento tutte fche seggioloni recinti pre imbattibili. Al Calmiere. Sefontane 19. 24289 NN

CUCINE formica veri gioiell. pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino ospedale) 45022 NN

LETTINI; carrozzine; seggioloni recinti; girellini; cestine; serassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN

O Commerciali L. 10

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI produttrice bella presenza colta. Presentarsi in mattinata negozio radio TV, via Combi 22. 24658 P

COLORIFICIO e fonderia, produttrice materiale per acquedotti e fognature, d'importanza nazionale, assume subito capaci viaggiatori per la provincia di Trieste. Richiedesi possesso autovettura, referenze controllabili. Offresi fisso mensile più provvigioni. Scrivere cassetta 74 I. SPI, Trento. 6510 P

IMPORTANTE società assicurazioni cerca per agenzia principale Trieste, professionista esperto tutti rami elementari e vita, referenziato. Scrivere cassetta 47471 P, SPI.

PIAZZISTA dinamico, giovane, cercasi per prodotti da parrucchiere e drogherie. Tel. 31589. 45966 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, Lazzaretto Vecchio 11/B. Prenotazione vetture nuove, permute, rateazioni, occasioni usato da privati: Topolino, Belvedere, 500 N, 500 D, 600, 1100, Anglia Deluxe, 2100 '61 colore blu.

BATTERIE originali germaniche, precariche a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina, Telefono 75345. 11397 Q

B.M.W. 700, 1800, 1800 TI. La vettura di classe. Consegna immediata, Visione e prove. Concessionario esclusivo Garage Regina, Tel. 75345. 11397 Q

DAUPHINE, motore carrozzeria perfette, condizioni vende privato. Tel. 63864, 14-16. 46138 Q

FIAT 1500, grigio fumo, 1964, vendesi. Telefonare orario ufficio, Gorizia. 5588 Q

FIAT 1100 Special coupé efficientissima 200.000 trattabili anche ratealmente rate minime. Telefonare 38755. 47505 Q

NSU Prinz 4, quasi nuova, completa accessori, vende privato. Garage, via V. da Feltre 9.

OCCASIONE vendo Ford Corsair. Visitabile Garage Flavia, via Severo 100. 24632 Q

OPEL Rekord, ultimo modello, motore super, impianto gas, attacco per roulotte, colore azzurro, come nuova vendesi. Cappelli Gianfranco, Cordignano (Treviso). 2 Q

VENDESI Appia coupè, ottimo stato. Telefonare 57860. 24644 Q

VENDO Fiat 850. Bar Bisiani, via Roma 11. 24648 Q

500 N '63, Giulietta Berlina, vendonsi. Distributore Fina, F. Severo. 46040 Q

600 160.000, vendesi Bar Principe, Viale, 8-9, 15-16. 24652 Q

Signora...

...se lei non possiede ancora la lavatrice, meglio così: fra breve riceverà la visita di un'amica, che le porgerà in omaggio una bella pubblicazione che le farà saper «tutto» sulla lavatrice. Perchè è giusto che lei conosca quella che sarà la «sua» Candy prima di decidere di acquistarla: saprà soprattutto quello che la Candy superautomatic 5 le offre di più. Poi... dovrà decidere: si rivolgerà all'Universaltecnica, dove potrà acquistare a condizioni veramente senza confronti. E riceverà anche un bellissimo e utile regalo. Intanto attenda la visita di questa amica.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

A 16 RA 282

l'aperitivo che si beve in coppa



★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi. Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.

1100/103 '57, poco usata, posteggiata sempre in garage, unico proprietario, vende Autorimessa, Piazzetta S. Lucia. 24616 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR centralissimo rimesso a nuovo vendesi occasione. Telef. 24475 mattinata. 47441 R

COMMERCIANTE cerca lire un milione restituibile più tasso 12 mensilità. Cassetta 47553 R, SPI

SANREMO pensione centralissima 25 camere, cediamo. «Cova», Piazza Colombo 30. 6501 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. TERRENI Cacciatore, 2.600 mq. per costruzione, prezzo vera occasione anche permutando. Amministabili, Orologio 6. Tel. 68656. 24688 S

A.A. LOCALE S. Giacomo, nuovo, pronto ingresso, 36 mq., adatto artigiano, deposito, vendesi occasione. Offerte cassetta 46122 S SPI.

A.A. LOCALE completamente rifinito, adatto deposito, mostra, rosticceria-polli, 320 mq., anche frazionabile, stabile nuovo, primo ingresso, vendesi facilitazioni. Offerte cassetta 46124 S SPI.

A.B. FACILITAZIONI PAGAMENTO, 2 milioni contanti, saldo dilazionato. Prossima consegna, 1-2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46116 S

A.B. PALAZZINA con garage, giardino, zona tranquilla, alberata, salone, due stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Accettansi prenotazioni. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46120 S

A.B. ZONA PERUGINO. Appartamenti signorili, pronta consegna, 2-3 stanze, salone, ogni comfort, vendonsi, 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46118 S

APPARTAMENTI paraggi PICCARDI, liberi e occupati, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 46144 S

APPARTAMENTO, via Solitro, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, occasione, vendesi. Telefonare 30044, ore ufficio. 24618 S

BICAMERE, camerino, cucina, posto per bagno, poggiolo, vuoto, panoramico, S. Giacomo, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 24660 S

CAMERA, cucina, centrale, vuoto, occasione vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 24660 S

LOTTI terreno, 700 mq. o più, zona panoramica, Sistiana stazione ferroviaria, vendonsi. Telefonare 75233. 24658 S

PER week-end a 75 km. da Trieste, località interessante caccia, pesca fiume laguna prospiciente Lignano, acqua, luce, telefono, offresi terreno fertile coltivato a pioppeto. Investimento sicuro ettari 20 frazionabili. Assistenza colturale. Tel. 0431/5860. 6458 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

SIGNORA lunga pratica bambini piccoli prende a costo. Cassetta 24470. V SPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna * Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia - Milano . Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. . Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre * Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste * Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma * Trieste . Marsiglia * Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma * Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio * Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio * Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana - Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene * Istanbul
20.22	A	Poggioreale

UN NUOVO MODO DI STUDIARE



con i registratori portatili PHILIPS: semplicità d'impiego e riproduzione fedele ovunque

EL 3586
portatile, a batteria completamente transistorizzato - 1 velocità 2 piste - potenza d'uscita 500 mW indicatore efficienza pile. L. 62.000

FIDATEVI DI PHILIPS

EL 3301
portatile, a batteria - completamente transistorizzato - 1 velocità - 2 piste - speciale caricatore con 90 mt. di nastro - telecomando nel microfono - completo di astuccio con tracolla.
L. 54.000



EL 3548
2 velocità - 4 piste - possibilità di riproduzione di nastri stereofonici già incisi - effetti duoplay e multiplay - miscelazione. L. 95.000



EL 3552
1 velocità - 2 piste - nuova linea estetica - dimensioni ridotte - controllo automatico della registrazione - razionalità d'impiego.
L. 58.000



In vendita presso la concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - Piazza Goldoni 1